



per STUDENTI
GRANDI E PICCOLI

2019/2020

PATRIMONIO IN COMUNE

CONOSCERE *è* PARTECIPARE

INCONTRI GUIDATI, ITINERARI, LABORATORI, NARRAZIONI,
MUSEI E BIBLIOTECHE, ITINERARI INTEGRATI E TEMATICHE SCIENTIFICHE

ABBIAMO UNA MIC IN COMUNE



ROMA



musei in comune

Biblioteche
di Roma

Zètema
progetto cultura

PATRIMONIO IN COMUNE. CONOSCERE È PARTECIPARE

è il programma educativo della Soprintendenza Capitolina ai Beni Culturali dedicato agli studenti (grandi e piccoli) e ai docenti.

PER CONOSCERE

- lo straordinario patrimonio della città che include uno dei siti UNESCO più grandi e stratificati al mondo. Un palinsesto di testimonianze archeologiche, complessi monumentali, ville nobiliari, giardini storici e architetture contemporanee;
- le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche dei Musei civici di Roma, dalla preistoria alla contemporaneità.

PERCHÉ?

- per sviluppare il senso di appartenenza a una storia comune e acquisire la consapevolezza del nostro patrimonio;
- per entrare a far parte di una grande 'officina' condivisa dove gli studenti possono partecipare attivamente ai processi di conoscenza, di cura e di salvaguardia dei beni culturali di Roma;
- per aderire a iniziative e opportunità formative che dialogano con le proposte didattiche delle scuole e con le esigenze curriculari dei docenti;
- per fruire di un'offerta educativa di grande spessore scientifico messa a punto dai curatori storici dell'arte e archeologi di Soprintendenza.

COME?

Attraverso più di 200 proposte diversificate di visite e laboratori, realizzati in maniera interattiva utilizzando strategie consolidate e sperimentazioni di nuove modalità di comunicazione.

DOVE?

Nei musei civici, nei siti archeologici, nei complessi monumentali e su tutto il territorio della città.

il PATRIMONIO

per STUDENTI GRANDI E PICCOLI



IL PROGETTO DELL'ANNO	5
LIMITED EDITION	6
PERCORSI NEI MUSEI	7
ROMA MUSEO DIFFUSO	46
CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"	76
OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE	111
UN LIBRO APERTO SULLA STORIA	113
LEGGERE LA CITTÀ	129
VIENI IN BIBLIOTECA, TI RACCONTO IL MUSEO	143
TRA LUOGHI E CARTE	144
SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO	147
LE MOSTRE. PER APPROFONDIRE E NON SOLO...	151

e **INOLTRE...**

da **LUNEDÌ 14 a GIOVEDÌ 31 OTTOBRE**
ORE 16.00

TEA TIME - VIENI A PRENDERE IL TÈ AL MUSEO...

L'ora del tè diventa un momento di incontro fra docenti e curatori dei Musei Civici e del territorio per approfondire insieme la conoscenza dei beni culturali della nostra città e le proposte didattiche della Soprintendenza.

Un calendario di appuntamenti nelle ultime settimane di ottobre per confrontarsi sulle nuove prospettive dell'educazione al patrimonio, per accogliere idee e proposte dal mondo della scuola. Vieni a trovarci in tutti i Musei Civici e a visitare con noi il Museo diffuso del territorio.

Sarà un'occasione per conoscerci e sperimentare i percorsi nei musei, i laboratori, gli itinerari, alla scoperta degli aspetti più importanti della città: dalla Roma archeologica a quella moderna, allo straordinario patrimonio di ville, parchi e giardini storici.



OLTRE "IL LIMITE". LE SCUOLE PER LE MURA DI ROMA

Destinatari: scuola primaria e secondaria I e II grado.

Il progetto, attraverso il coinvolgimento delle scuole, intende promuovere la conoscenza delle Mura urbane, uno dei monumenti simbolo della città.

La cinta, progettata dall'imperatore Aureliano nel 270-275 d.C., è stata protagonista della difesa di Roma per circa millesettecento anni. Abbracciando fisicamente e virtualmente la città storica, le mura rappresentano un osservatorio privilegiato per comprendere le trasformazioni urbane, ma anche le infinite storie che gravitano intorno alle sue cortine.

Il progetto si articola in due sezioni:

Racconta le mura è incentrato sull'aspetto storico e narrativo del monumento. Le mille storie delle mura potranno essere raccontate in modo creativo attraverso diverse forme espressive, tra le quali anche quelle social.

Preserva le mura intende avvicinare gli studenti ai temi della salvaguardia e della conservazione grazie ad una conoscenza diretta e ad un'iniziale sperimentazione degli strumenti con cui operatori ed esperti segnalano e documentano lo stato delle mura e gli elementi di degrado e criticità.

Nell'ambito di queste due sezioni, i temi proposti per approfondire la conoscenza di questo emblematico monumento potranno essere:

Mura come

- complesso monumentale urbano
- struttura difensiva
- elemento generatore del paesaggio
- palinsesto di storia/storie
- 'organismo vivente' della città (la biosfera)
- luogo abitato (dagli eremi agli studi d'artista sino alle occupazioni abusive)
- elemento di confronto con le altre città murate italiane ed europee.

Archeologi e storici dell'arte della Sovrintendenza Capitolina, che quotidianamente operano per la salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei monumenti cittadini, lavoreranno fianco a fianco con insegnanti e studenti alla costruzione di una visione condivisa del patrimonio culturale di Roma.

Per la realizzazione del progetto sono previsti:

visite propedeutiche nei seguenti tratti:

1. da Porta Pinciana a Porta del Popolo
2. da Porta Maggiore alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme
3. dai giardini di via Carlo Felice a Porta Asinaria
4. da Porta Metronia a Porta San Sebastiano
5. da Porta San Sebastiano a Porta San Paolo
6. da Porta Portese a Porta San Pancrazio

incontri in classe;

sopralluoghi specifici in relazione al lavoro prescelto.

Per i docenti saranno, inoltre, organizzati, seminari di aggiornamento realizzati in collaborazione con Italia Nostra Onlus – Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale, accreditata presso il Miur come ente per la formazione ed aggiornamento del personale della scuola.

La fase finale del progetto sarà operativa e riguarderà l'elaborazione dei dati raccolti secondo formule concordate di volta in volta fra curatori di Sovrintendenza e docenti in collaborazione con Italia Nostra Onlus.

Finalità didattica: Studenti grandi e piccoli acquisiranno una maggiore conoscenza e consapevolezza del nostro patrimonio, relazionandosi con gli esperti che lavorano nelle istituzioni dei beni culturali in un processo di partecipazione attiva e di consolidamento della coscienza civica.

LIMITED EDITION

Due proposte, da ottobre a marzo, verranno realizzate con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale nell'ambito dei progetti della Soprintendenza Capitolina **Street Art a Roma. Conoscere per valorizzare e Museo Napoleonico.**

STREET ART A ROMA

Destinatari: Scuola Secondaria di I e II grado

Dove: A SCUOLA

Il progetto vuole avvicinare i ragazzi, attraverso attività laboratoriali e incontri tematici nelle scuole, alle trasformazioni che la Street Art ha impresso alla città contemporanea. I ragazzi approfondiranno linguaggi, modalità e tecniche che gli Street Artist utilizzano per colorare e modificare gli spazi urbani, e potranno scoprire qual è il rapporto che la Street Art ha con il territorio. Sarà stimolata la discussione circa la storia del fenomeno della Street Art nelle periferie della Capitale e il suo sviluppo negli ultimi anni, con la finalità di sensibilizzare gli studenti alla differenza tra vandalismo grafico e fenomeno artistico.

Agli studenti della scuola secondaria di I grado saranno dedicati dei laboratori per sperimentare gli strumenti e le potenzialità comunicative di questa forma creativa (bombolette spray, acrilici, adesivi artistici).

I ragazzi della scuola secondaria di II grado parteciperanno ad incontri tematici, durante i quali conosceranno i meccanismi della catalogazione ed effettueranno sopralluoghi ricognitivi della Street Art a partire dal lavoro svolto dai volontari nel progetto di Servizio Civile.

L'ALBERO GENEALOGICO, STORIA DI UNA FAMIGLIA

Destinatari: scuola primaria (classi IV e V) e scuola secondaria di I grado

Dove: A SCUOLA e al MUSEO NAPOLEONICO, piazza di Ponte Umberto I, 1

Attraverso le sale del Museo Napoleonico i ragazzi ripercorreranno le vicende della famiglia Bonaparte con l'ausilio di un albero genealogico; oltre ad aiutarli a rendersi conto di come si sia evoluto nel tempo il concetto di famiglia, l'albero sarà un indispensabile supporto per far comprendere meglio agli studenti il passaggio del tempo e il susseguirsi delle generazioni.

Il progetto si articola in tre momenti e luoghi: in una prima fase, a scuola, le volontarie illustreranno la storia e le vicende legate al Museo Napoleonico; successivamente gli studenti visiteranno il Museo ed entreranno a diretto contatto con dipinti, sculture e oggetti della collezione. A completamento dell'esperienza didattica, le volontarie torneranno in classe per rielaborare l'esperienza con gli studenti e creare insieme a loro un albero genealogico e uno stemma di famiglia.



PERCORSI NEI MUSEI

Incontri guidati, diversificati tra loro, realizzati in maniera interattiva, con lo scopo di far conoscere i capolavori e le collezioni archeologiche, storico-artistiche e naturalistiche del patrimonio civico. Un'occasione per esplorare insieme diverse tecniche di espressione e linguaggi; intraprendere un dialogo con la storia della città, dalla preistoria alla contemporaneità; stimolare momenti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale e della memoria storica; sviluppare un senso di partecipazione alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio di Roma.

MUSEI CAPITOLINI

- I P** Una città tanti racconti: le origini di Roma narrate per immagini 9
- Si Si** I Musei Capitolini: un percorso guidato con visita d'insieme alle opere del Palazzo dei Conservatori, del Palazzo Nuovo e della Galleria Lapidaria 10
- Si Si** Una Babele di lingue, divinità e culture nella Roma imperiale. Una città multietnica e multilingue tra dissidi e libertà religiosa 11
- Si** Impariamo a ri-conoscere Dei, eroi e figure mitologiche 12
- Si Si** Alla scoperta del più antico Museo italiano, i Musei Capitolini (1471) 12
- Si Si** La Pinacoteca Capitolina: capolavori del Cinquecento e Seicento 13
- Si** Il paesaggio nella pittura dal Rinascimento al Settecento 14
- Si** Un incontro diretto con la storia dell'arte greca e romana attraverso il mondo del mito 15

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

- I P** Le Macchine e gli Dei. La collezione archeologica dei Musei Capitolini nella ex centrale termoelettrica Giovanni Montemartini. 16
- Si Si** Alla scoperta del patrimonio industriale di Roma: la Centrale Montemartini e gli impianti produttivi della zona Ostiense 18

- 9** **MERCATI DI TRAIANO** 19
- MUSEO DEI FORI IMPERIALI** 19
- I P Si Si** Scopriamo insieme i Mercati di Traiano 19

- MUSEO DELL'ARA PACIS** 22
- P Si Si** La Roma di Augusto e la sua pace 22
- I P** Vi racconto l'Ara Pacis 23
- Si** I colori dell'Ara Pacis 23

- MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO** 24
- P Si Si** Dall'Egitto al Medioevo. Un viaggio artistico tra le antiche civiltà del Mediterraneo 24
- P Si Si** Le civiltà più antiche: Egitto e Mesopotamia 25

- MUSEO DELLE MURA** 26
- I P Si Si** Le mura di Roma. Un monumento nella città lungo 19 chilometri 26

- MUSEO DI CASAL DE' PAZZI** 27
- P Si Si** Il mondo scomparso del Pleistocene 27

- VILLA DI MASSENZIO** 28
- P Si Si** Vivere in villa: storie di imperatori 28

- MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI** 29
- I P Si Si** Raccontami il Museo: scegli una storia, un personaggio, un luogo 29

- MUSEO NAPOLEONICO** 31
- P** Nei salotti di cent'anni fa... Viaggio attraverso il tempo, tra oggetti e opere d'arte nelle sale del Museo Napoleonico 31
- Si Si** Napoleone, i Bonaparte, l'Italia e l'Europa. Vivere la storia al Museo Napoleonico 31



PERCORSI NEI MUSEI

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

32

- Si Si** Dalla Repubblica Romana del 1849 alla Prima Guerra Mondiale. La lunga nascita di una nazione 32
- Si Si** Costruire l'Italia. Garibaldi e Mazzini a Roma nel 1849 33
- Si Si** Camicie rosse. Garibaldi e la tradizione garibaldina, un percorso tra Ottocento e Novecento 34

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

35

- P Si Si** Il Museo e la collezione: E. Roesler Franz 35
- P Si Si** Un Museo in Trastevere 35

GALLERIA D'ARTE MODERNA

36

- P Si Si** Donne. Corpo e immagine tra simbolo e rivoluzione 36

MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE

37

- P Si Si** Arte e Psicologia. L'artista coglie l'anima del suo soggetto e la traspare nel marmo 37
- P Si** La storia scolpita: monumenti, episodi, personaggi tra Ottocento e Novecento nelle opere di Pietro Canonica 38

MUSEI DI VILLA TORLONIA

39

- I P Si Si** Il paesaggio in trasparenza. Arte e botanica nella Casina delle Civette 39
- P** Una passeggiata a Villa Torlonia alla ricerca di edifici e luoghi fiabeschi 39
- P Si Si** La Casina delle Civette. La residenza del Principe Giovanni Torlonia Jr 40
- Si Si** Il museo racconta una famiglia: i Torlonia tra storia, collezionismo e mondanità (Casino Nobile) 41
- Si Si** Roma nel Novecento: ritratti, paesaggi, ambienti e astrazioni nelle opere del Museo della Scuola Romana 42

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

43

- Si Si** Un museo nel Giardino del Lago. Arte contemporanea a Villa Borghese 43

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

44

- Si Si** Un "viaggio" interdisciplinare tra letteratura, arte, poesia a Casa Moravia 44

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

45

- P Si Si** Viaggio nella biodiversità 45
- P Si Si** Into the science - Paseo científico - Voyage en sciences 45



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

UNA CITTÀ, TANTI RACCONTI: LE ORIGINI DI ROMA NARRATE PER IMMAGINI

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA

*Consigliato per l'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e, in relazione al programma di storia, per le classi quinte della primaria. Fruibile da tutto il ciclo della primaria.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il progetto didattico, che trae spunto dalla positiva esperienza condotta nell'ambito dell'"Apelettura", si focalizza sul tema della nascita e dell'espansione della città di Roma attraverso la graduale sottomissione dei popoli antichi confinanti, come gli Etruschi. L'itinerario si svolgerà nell'Appartamento dei Conservatori e nell'area del Tempio di Giove. Gli affreschi che rappresentano, tra storia e leggenda, i primi re di Roma e le loro guerre contro gli Etruschi; la Lupa Capitolina, celebre bronzo espressione della stessa civiltà dei Tarquini, gli oggetti, le sepolture del primo villaggio sorto sulla cima del Campidoglio, e le suggestive fondazioni del Tempio di Giove Capitolino saranno parole di un entusiasmante racconto che stimolerà la curiosità e la fantasia dei bambini.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:

- sviluppare nei più piccoli lo spirito di osservazione, la capacità espressiva e di ascolto dell'altro
- conoscere le peculiarità espressive del linguaggio visivo, per gettare le basi dell'apprendimento dell'arte e comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare il concetto di museo come luogo divertente e a misura di bambino, stimolando la loro curiosità a conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà ormai lontane.



MUSEI CAPITOLINI

I MUSEI CAPITOLINI: UN PERCORSO GUIDATO D'INSIEME ALLE OPERE DEL PALAZZO DEI CONSERVATORI, DEL PALAZZO NUOVO E DELLA GALLERIA LAPIDARIA

Dove
MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio
Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

• PALAZZO DEI CONSERVATORI

Si presenterà agli studenti una sintesi introduttiva sulla morfologia del Campidoglio, sul Tempio di Giove, sulla nascita dei palazzi e del primo spazio adibito a museo, fino alla sistemazione urbanistica di Michelangelo.

Si illustreranno poi le principali opere d'arte, sculture e pitture, scegliendo le più adatte a spiegare la storia e la civiltà di Roma nell'età antica e nei secoli successivi (la Lupa Capitolina, il Camillo e lo Spinario, la Venere Esquilina, i resti della statua bronzea di Costantino, la statua equestre di Marco Aurelio).

Durata 45 minuti

• PALAZZO NUOVO

Si forniranno cenni introduttivi sulle peculiarità della sede e dell'esposizione, anche in relazione al Palazzo dei Conservatori, e si illustreranno le principali opere esposte (Fontana di Marforio; Galata; Fauno ebbro; Centauro giovane e Centauro vecchio; Venere Capitolina, Vecchia ebra).

• GALLERIA LAPIDARIA

Il gruppo sarà infine accompagnato e lasciato con gli insegnanti davanti all'affaccio sul Foro (senza spiegazione), previa indicazioni sul percorso per l'uscita.

Durata 45 minuti

Durata complessiva 90 minuti

Finalità didattica

La visita, considerato il percorso completo nelle sedi museali (Palazzo dei Conservatori; Galleria Lapidaria e Palazzo Nuovo), offre alle scuole un primo approccio di sintesi generale, senza pretendere di essere esaustiva. Per approfondire i singoli Palazzi e le rispettive collezioni si consiglia perciò di abbinare, con visite successive (due), l'itinerario generale e quello specialistico. Attraverso l'analisi ed il confronto fra le sculture più importanti, che saranno condotti in maniera interattiva con il coinvolgimento degli studenti, verranno ricostruiti usi, costumi, miti e religioni della civiltà romana antica.

Per le scuole superiori che studiano la storia dell'arte si forniranno chiavi di lettura per le principali opere di arte greca e romana trattate sui manuali, avviando un proficuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni, teso a vivacizzare la visita e a mantenere alto il livello di attenzione. La visita guidata, su richiesta, può anche fornire spunti sul collezionismo settecentesco e sui criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

**UNA BABELE DI LINGUE,
DIVINITÀ E CULTURE NELLA
ROMA IMPERIALE.
UNA CITTÀ MULTIETNICA
E MULTILINGUE TRA DISSIDI
E LIBERTÀ RELIGIOSA**

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
GALLERIA LAPIDARIA
PALAZZO NUOVO
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II
(CLASSI III)
e SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Nella Galleria Lapidaria ci si soffermerà su alcuni esempi di iscrizioni sepolcrali e votive bilingui o trilingui (latino, greco, siriano, semitico) che testimoniano come, per rendere le informazioni comprensibili a tutti, le lingue parlate dai popoli di volta in volta conquistati da Roma convivessero con l'uso della lingua ufficiale, il latino. Il percorso prenderà poi in esame alcune sculture delle collezioni raffiguranti divinità, perlopiù di origine orientale (Iside, Artemide efesina, Sole, ecc.) che, introdotte dai nuovi cittadini insieme a riti e usanze diverse, in una Roma multi-etnica, convivevano in vario modo con la religione tradizionale, finché l'Editto di Costantino (313 d.C.) autorizzò la completa libertà di culto.

E inoltre... "Posta la tua foto": durante la visita al museo i ragazzi potranno fotografare la loro opera preferita e commentarla con un breve testo (una parola o una frase). La classe voterà la creazione migliore e il docente la invierà, con le indicazioni dell'Istituto, della classe e dell'autore, ai Musei Capitolini info.museicapitolini@comune.roma.it per essere pubblicata sul sito, nella sezione "Didattica per le scuole".

Durata 90 minuti

Finalità didattica

- Rendere protagonisti i ragazzi, coinvolgendoli emotivamente attraverso una diversa modalità di uso delle nuove tecnologie (smartphone) e della specifica comunicazione ad esse propria
- Stimolare negli studenti la creatività e lo sviluppo del giudizio critico
- Riflettere sulla possibilità di convivenza pacifica fra etnie con usi e costumi differenti nell'accettazione di regole comuni
- Educare alla tolleranza, al rispetto di persone diverse per lingua, provenienza geografica o religione per formare cittadini migliori
- Affrontare tematiche complesse attraverso l'immediatezza del linguaggio visivo, applicato alle pregevoli sculture dei Capitolini, e del mezzo fotografico
- Proporre ai ragazzi la riflessione su un aspetto della società antica normalmente poco affrontato, ma di scottante attualità
- Favorire la conoscenza della società romana e di un museo di arte antica attraverso una metodologia partecipata innovativa



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

IMPARIAMO A RI-CONOSCERE DEI, EROI E FIGURE MITOLOGICHE

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO NUOVO

Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

*I partecipanti avranno a disposizione materiale per disegnare (matite, supporti, fogli A4); una volta rielaborate in classe, le migliori opere potranno essere spedite al museo e pubblicate sul sito.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Per meglio interiorizzare l'esperienza vissuta, una sosta di venti minuti durante il percorso sarà dedicata allo schizzo dal vero di una delle opere più gradite alla classe.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso intende dare informazioni di base sulla nascita dei Musei Capitolini e avvicinare i ragazzi, attraverso spiegazioni vivaci, a miti, leggende e religioni dell'antica Grecia e di Roma operando una selezione delle opere più rilevanti in relazione ai temi scelti. L'obiettivo è quello di far vivere agli studenti una prima esperienza piacevole in uno spazio museale, suscitando la loro curiosità verso la civiltà della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo, attraverso un costante e vivace dialogo con l'operatore. La visita deve inoltre fornire le prime, elementari chiavi di lettura (attributi, atteggiamento caratteristico, ecc.) per leggere un'opera d'arte e riconoscere le principali divinità delle religioni pagane del Mediterraneo, anche in contesti diversi.

ALLA SCOPERTA DEL PIÙ ANTICO MUSEO ITALIANO, I MUSEI CAPITOLINI (1471)

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI

Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il percorso indicato, e le opere citate, sono soltanto esemplificativi: gli operatori didattici personalizzeranno di volta in volta la visita, anche in relazione alla propria preparazione specifica, all'interesse e partecipazione della classe, nonché alle esigenze particolari dei docenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Si partirà da una breve introduzione sulla storia della Piazza e del Palazzo, dall'antichità all'intervento di Michelangelo, e della fondazione del museo in seguito alla donazione dal notevole valore simbolico, dei bronzi di Papa Sisto IV (1471). Il percorso si snoderà dal cortile, dove dominano la scena i resti della statua colossale di Costantino, all'Esedra di Marco Aurelio, attraversando l'appartamento dei Conservatori, così chiamato in quanto sede di riunioni del Consiglio pubblico e privato dell'antica magistratura capitolina. Durante la visita la spiegazione delle principali opere esposte (rilievi storici dello scalone; Spinario; Camillo e Bruto; Lupa Capitolina; Medusa di G.L. Bernini; Commodo in veste di Ercole; Marco Aurelio; Venere Esquilina; statua equestre di Marco Aurelio; sostruzioni del Tempio di Giove Capitolino; Carlo d'Angiò) sarà integrata con cenni ai principali soggetti di storia di Roma antica, rappresentati negli affreschi delle sale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo è quello di far partecipare i giovani studenti dialogando con loro in modo interattivo sui temi della storia antica, della città di Roma e dei popoli del Mediterraneo. Con un linguaggio semplice, stimolando lo spirito d'osservazione, l'operatore didattico condurrà la classe alla scoperta di opere d'arte di diverso tipo (sculture, affreschi, vasi, architetture). Il percorso intende dare informazioni di base sulla sede del Palazzo dei Conservatori, su uno dei templi più antichi di Roma, il Tempio di Giove, sulla nascita dei Musei Capitolini e sulle principali opere, scelte per tipo di tecnica, per qualità estetica, ma soprattutto in quanto veicoli di concetti e idee caratterizzanti la società greca e romana e, in minor misura, medievale e moderna.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

LA PINACOTECA CAPITOLINA: CAPOLAVORI DEL CINQUECENTO E DEL SEICENTO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PINACOTECA
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

*Non sarà ammessa
più di una classe a visita.

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita parte dalle prime tre sale, dove sono esposti dipinti del Cinquecento che spaziano dall'Italia Centrale (Morte e Assunzione della Vergine di Cola dell'Amatrice, I sala) a Ferrara (Annunciazione di Garofalo e Sacra Famiglia di Dosso Dossi, II sala) e a Venezia (Battesimo di Cristo di Tiziano, Ritratto di balestriere di Lorenzo Lotto e Ratto d'Europa di Veronese). Il Seicento potrà quindi essere presentato nella Sala di Santa Petronilla (Buona Ventura e San Giovanni Battista di Caravaggio, Romolo e Remo di Peter Paul Rubens, Pala di Santa Petronilla e Sibilla Persica di Guercino), nella sala VI (San Sebastiano e Anima Beata di Guido Reni) e nella Sala Pietro da Cortona (Ratto delle Sabine e Ritratto di Urbano VIII di Pietro da Cortona), per concludersi nella Galleria Cini con le Vedute di Roma di Gaspar Van Wittel.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Fornire uno sguardo d'insieme sulle opere più famose della Pinacoteca Capitolina. Abituare gli studenti a "leggere" un'opera d'arte, riconoscendone anche gli aspetti simbolici più nascosti.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

IL PAESAGGIO NELLA PITTURA DAL RINASCIMENTO AL SETTECENTO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
PINACOTECA CAPITOLINA
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

*Non adatta a ipovedenti e non vedenti.

Descrizione e svolgimento del percorso*

La Pinacoteca Capitolina, con la sua raccolta di dipinti che coprono un arco cronologico che va dal XIV al XVIII secolo permette di illustrare l'evoluzione della pittura di paesaggio (con le opere di Bicci di Lorenzo, Garofalo, Tiziano, Veronese, Annibale Carracci, Guido Reni, Van Wittel, ecc.), un genere pittorico che fa la sua timida comparsa già a partire dalla fine del Trecento, seppure con funzione simbolica di supporto al tema sacro. È, infatti, solo a partire dal Rinascimento che si può parlare di riscoperta del paesaggio: l'applicazione della prospettiva geometrico-lineare permise agli artisti di costruire le proprie composizioni all'interno di uno spazio razionale e misurato in cui il paesaggio, realistico o allegorico, acquista un ruolo determinante e distintivo. Nel XVII secolo si assiste alla grande rivoluzione naturalistica che porta alla liberazione del paesaggio dalle strette regole prospettiche rinascimentali e alla sua elevazione a genere autonomo. A partire da Annibale Carracci, e dalle soluzioni adottate dalla pittura olandese, si assiste a un'evoluzione in senso moderno di questo genere pittorico, che passa dal ruolo di comprimario a quello di protagonista, fino a occupare l'intera dimensione del quadro arricchendosi di elementi fantastici e pittoreschi, o di capricci e rovine architettoniche. Ma è nel XVIII secolo, in coincidenza con l'Illuminismo e le scoperte come la camera ottica, che si afferma anche una visione del paesaggio intesa come veduta oggettiva della realtà il cui carattere conoscitivo e documentaristico prelude al "Vedutismo", di cui Gaspar Van Wittel fu il grande capostipite.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La proposta educativa è impostata su una metodologia didattica interattiva, con il coinvolgimento degli studenti da parte degli operatori, ed è focalizzata sull'attenta lettura delle immagini. Il tema del paesaggio nella pittura si presta bene a illustrare sia l'evoluzione della percezione dello spazio nell'arte, sia il mutamento delle tecniche artistiche e l'applicazione nella pittura delle scoperte scientifiche. Obiettivo del progetto è dunque quello di stimolare lo spirito di osservazione dei ragazzi e far loro acquisire informazioni tecnico-stilistiche che permettano, attraverso lo studio del paesaggio, di distinguere epoche e correnti artistiche.

Si pone, inoltre, i seguenti obiettivi:

- comprendere l'importanza del patrimonio artistico nella crescita culturale dell'essere umano
- formare nei discenti il concetto del museo come luogo interessante, stimolando la loro curiosità ad approfondire le tematiche affrontate e conoscere altre Istituzioni simili
- collaborare con l'Istituzione scolastica nel condurre gli studenti ad avvicinarsi, in modo piacevole e grazie all'immediatezza del linguaggio visivo, a civiltà lontane, dando un volto alla storia e fornendo spunti per discussioni da sviluppare ulteriormente in classe



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI

UN INCONTRO DIRETTO CON LA STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA ATTRAVERSO IL MONDO DEL MITO

Dove

MUSEI CAPITOLINI

PALAZZO NUOVO

Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo alcuni cenni sulla nascita del Palazzo, sul collezionismo e sui criteri museografici del Settecento (tipologici ed estetici), tuttora ben individuabili, si illustreranno le principali opere di scultura antica, soffermandosi sul loro aspetto e significato e, in alcuni casi, sulla provenienza. La visita guidata sceglierà le opere più significative per il tema focalizzato, in un percorso che dal cortile (Fontana di Marforio) si snoderà attraverso la Sala Egizia e il portico al pianterreno (Minerva, Polifemo, Marte) per giungere nelle diverse sale del primo piano, dove verranno spiegate le principali sculture di dei ed eroi: Ercole, Eros, Iside, Amore e Psiche, Amazzoni, Galati, Fauno, Apollo, Centauri, Venere. Le opere saranno illustrate sia nel loro aspetto iconico, sia inserite, in sintesi, nel contesto storico e culturale della civiltà greca e romana, e infine nella civiltà successiva (reinterpretazione degli Dei pagani in chiave cristiana).

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Le opere verranno osservate e commentate attraverso una modalità comunicativa di continuo interscambio tra operatore, insegnanti e alunni che intende vivacizzare la visita, mantenendo vigile l'attenzione attraverso l'analisi delle statue più importanti, ed il confronto fra quelle di soggetto analogo. Verranno evidenziati e ricostruiti in una sintesi di immediata comprensione usi, costumi, miti e religione della civiltà greca e romana.

Il percorso si pone anche l'obiettivo di offrire conoscenze di base sul collezionismo settecentesco e sui coevi criteri di restauro ed esposizione delle opere antiche.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

LE MACCHINE E GLI DEI. LA COLLEZIONE ARCHEOLOGICA DEI MUSEI CAPITOLINI NELLA EX CENTRALE TERMOELETTRICA GIOVANNI MONTEMARTINI

Dove

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini, accolti sul piazzale di ingresso del Museo, saranno invitati ad osservare alcuni particolari della facciata della centrale e i lampioni in ghisa con le raffinate immagini delle fanciulle danzanti, simbolo del trionfo dell'elettricità. Questi elementi saranno utilizzati come punto di partenza per narrare la storia della ex centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che circa cento anni fa consentì di illuminare molte strade di Roma.

Nell'atrio della sala al piano terra la statua romana di Afrodite posta sopra il condensatore, macchinario in uso nella centrale elettrica, preannuncia quali sono i protagonisti dell'attuale museo: le grandi macchine industriali e i reperti archeologici provenienti dalla collezione dei Musei Capitolini.

La visita prosegue nello spazio situato in prossimità dell'ingresso del museo che accoglie il sarcofago e il prezioso corredo funerario di Crepereia Tryphaena, costituito da raffinatissimi gioielli in oro e pietre pregiate e dove è possibile ammirare la straordinaria bambola in avorio con arti snodabili, un gioco al quale la fanciulla Crepereia era molto affezionata in vita.

Salendo al piano superiore, i bambini, chiamati ad attivare tutti i sensi, dovranno esprimere le loro sensazioni olfattive: che odore si sente nella sala? Da dove proviene? Ed ecco che in questo ambiente il passato industriale del luogo emerge chiaramente: nella sala si trovano i due imponenti motori diesel risalenti al 1933, grazie ai quali si "fabbricava la luce", invenzione che ha rivoluzionato la vita dell'uomo moderno. Accanto alle macchine, gli Dei: la grande statua di Atena/Minerva, Afrodite, Apollo, Artemide, Asclepio e Igea. Sul fondo della Sala, il gruppo si soffermerà davanti al frontone del tempio di Apollo Sosiano, che illustra una scena di combattimento fra Greci e Amazzoni e potrà stupirsi nell'osservare la colossale statua della dea Fortuna costruita con la tecnica dell'acrolito: testa, braccio e piedi in marmo erano in origine assemblati su una gigantesca impalcatura in legno.

Il percorso termina nella Sala Caldaie, dove si trova sulla parete di fondo l'enorme caldaia alimentata a carbone, che produceva il vapore necessario per azionare le turbine.

Al centro della Sala i bambini potranno ammirare due preziosi mosaici policromi: uno con scene di caccia di animali selvatici, un altro con raffigurazione del ratto di Proserpina, esposto di recente. La splendida statua di Marsia, realizzata in marmo violaceo, catturerà l'attenzione del gruppo per la sua particolare espressione del viso e per i dettagli della scultura, scoperta quasi integra in un recente scavo nel Parco degli Acquadotti, nel territorio del Municipio VII.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita vuole fornire ai bambini gli elementi necessari per comprendere e ricordare la storia della Centrale Montemartini, stimolandoli all'osservazione e favorendo un coinvolgimento diretto dei piccoli visitatori nella scoperta del luogo e delle opere d'arte esposte.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi, accolti sul piazzale di ingresso del Museo, saranno invitati ad osservare alcuni particolari della facciata della centrale e i lampioni in ghisa con le raffinate immagini delle fanciulle danzanti, simbolo del trionfo dell'elettricità. Questi elementi saranno utilizzati come punto di partenza per narrare la storia della ex centrale elettrica dedicata a Giovanni Montemartini, primo impianto pubblico di Roma per la produzione di elettricità, che circa cento anni fa consentì di illuminare molte strade di Roma.

Nell'atrio della sala al piano terra la statua romana di Afrodite posta sopra il condensatore, macchinario in uso nella centrale elettrica, preannuncia quali sono i protagonisti dell'attuale Museo: le grandi macchine industriali e i reperti archeologici provenienti dalla collezione dei Musei Capitolini.

La visita si svolge all'interno delle sale del museo in un doppio percorso: da una parte il passato industriale del luogo, le caratteristiche della struttura e dei suoi macchinari, dall'altra le opere d'arte di età romana che illustrano i momenti più significativi della storia dello sviluppo monumentale della città, dalle fasi più antiche di Roma repubblicana fino al IV secolo d.C.

Il percorso comprende la visita della Sala del treno di Pio IX, inaugurata nel 2016, la quale ospita al suo interno tre carrozze del treno pontificio risalente al 1858. Nell'ascoltare la storia del treno e dello sviluppo delle ferrovie dello Stato Pontificio, gli studenti potranno trovare interessanti connessioni con la storia industriale della città, della quale la Centrale Montemartini è una dei più importanti protagonisti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita vuole fornire ai ragazzi gli elementi necessari per comprendere la storia della Centrale Montemartini, educandoli alla lettura e all'interpretazione degli ambienti e delle opere d'arte esposte nel museo. Il percorso affronta inoltre la storia, l'arte e la topografia di Roma antica.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI ROMA: LA CENTRALE MONTEMARTINI E GLI IMPIANTI PRODUTTIVI DELLA ZONA OSTIENSE

Dove

CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi, accolti nel piazzale esterno, davanti all'ingresso del Museo, ascolteranno la appassionante storia della costruzione della Centrale Montemartini, primo impianto pubblico per la produzione di energia elettrica, nata a seguito del referendum popolare del 1909, nel quale i cittadini romani si espressero a favore della municipalizzazione dei servizi pubblici.

L'attenzione del gruppo sarà poi richiamata all'osservazione dell'area circostante e dei resti degli edifici industriali ormai in disuso che ancora oggi caratterizzano il paesaggio, come il gigantesco gazometro del 1936, impianto dell'Officina a gas di San Paolo. Dalla fine dell'800 il quartiere ostiense fu scelto per accogliere opifici e fabbriche: la vicinanza del Tevere, la presenza della strada consolare e del raccordo ferroviario tra Roma e Civitavecchia e la collocazione esterna rispetto alle Mura Aureliane, che sanciva il confine daziario, rendevano il quartiere il posto ideale per collocarvi infrastrutture ormai necessarie alla città, che divenuta nel 1870 Capitale d'Italia, si stava velocemente espandendo. All'ingresso, presso l'atrio, il gruppo si soffermerà davanti al pannello didattico che illustra, attraverso piante e foto storiche, la storia e i cambiamenti della Centrale Montemartini, dalla sua costruzione fino alla trasformazione in museo, nel 1997. A questo punto i ragazzi non realizzeranno il percorso di visita tradizionale, ma si muoveranno all'interno del museo alla scoperta dei suoi macchinari e del loro funzionamento, seguendo i due cicli attraverso i quali si produceva l'energia elettrica: il ciclo vapore e il ciclo diesel.

Per aiutare i ragazzi nella comprensione dei diversi meccanismi gli operatori utilizzeranno piante, disegni e filmati.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso intende affrontare il tema dello sviluppo industriale della città di Roma e del quartiere ostiense attraverso l'analisi degli impianti tecnologici della Centrale Montemartini, sensibilizzando i ragazzi all'importanza della salvaguardia e valorizzazione della archeologia industriale in quanto parte della nostra storia più recente, delle nostre radici culturali.

Gli studenti, esaminando gli aspetti legati alla riconversione della Centrale Montemartini e alla sua trasformazione in museo, saranno coinvolti nella osservazione dei criteri di riqualificazione e restauro monumentale applicato ad impianti di archeologia industriale.



PERCORSI NEI MUSEI



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

SCOPRIAMO INSIEME I MERCATI DI TRAIANO

Dove

MERCATI DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Cosa sono oggi i Mercati di Traiano? Un monumento antico, il museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali, un luogo di eventi espositivi e culturali e un centro di cultura e di didattica che si avvale delle tecnologie multimediali e che cerca l'interazione con il pubblico di tutte le età! La visita al complesso monumentale romano denominato dagli archeologi del Novecento "Mercati di Traiano" inizia con il suo inquadramento storico-topografico legato alla costruzione del Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) e segue la rilettura critica degli spazi, articolati in edifici disposti su 6 livelli lungo le pendici del Quirinale e distinti da strade basolate chiuse al traffico. Il confronto con un mercato dell'antica Roma mostra che questo monumento non aveva carattere commerciale e che doveva essere piuttosto un "centro polifunzionale", destinato ad attività amministrative e culturali connesse alla vita pubblica nel Foro. Il rinvenimento dell'iscrizione di Orazio Rogato, magistrato del Foro del Divino Traiano verso la fine del II secolo d.C., rappresenta una preziosa conferma della funzione amministrativa.

Il buono stato di conservazione degli alzati consente di ammirare ancora oggi le innovative soluzioni ingegneristiche ed architettoniche adottate, tuttora sorprendenti per la sperimentazione e la conoscenza dei materiali, come ha dimostrato, in occasione del recente restauro della volta della Grande Aula, l'individuazione nel calcestruzzo di una componente cristallina in grado di "armarlo", precorrendo il cemento armato moderno. L'osservazione delle tecniche costruttive utilizzate dai Romani costituisce dunque un vero e proprio "laboratorio didattico" nel monumento.

La collocazione strategica tra Fori Imperiali, Palatino, Campo Marzio e Quirinale è stata fondamentale per assicurare la continuità di occupazione del complesso nel tempo; ogni epoca lo ha però connotato in modo diverso, trasformandolo in Castello delle Milizie nel Medioevo, in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento e nella caserma Goffredo Mameli dopo l'Unità di Italia. Infine, negli anni Trenta del Novecento, è stato restaurato e "restituito" alla sua natura di monumento romano nell'ambito della "riscoperta" dei Fori Imperiali voluta da Benito Mussolini; la sua interpretazione in mercato dell'antica Roma ne ha però condizionato i primi utilizzi come luogo di fiere.

Gli studi e gli interventi di restauro e di valorizzazione condotti dagli anni Novanta hanno infine reso i Mercati di Traiano un importante punto di riferimento culturale nel panorama di Roma, arricchito da un'intensa attività espositiva. In particolare, lo stretto legame con i Fori Imperiali ha motivato l'apertura del Museo dei Fori Imperiali (2007) e la progettazione delle importanti mostre archeologiche "I luoghi del consenso imperiale. Il Foro di Augusto. Il Foro di Traiano" (1995), "Le Chiavi di Roma. La città di Augusto" (2014-2015) e "TRAIANO.



PERCORSI NEI MUSEI



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

Costruire l'Impero creare l'Europa" (2017-2018).

Per "raccontare" la storia dei Mercati di Traiano, il percorso comincerà dalla Grande Aula e proseguirà nei Matronei e nel Corpo Centrale, seguendo i binari didattici paralleli del monumento e del museo.

L'uscita su via della Torre e su via Biberatica rappresenterà il momento di "sosta" e l'inizio del percorso esterno, consentendo di vedere dall'alto i Fori Imperiali e di camminare sulle strade basolate come gli antichi Romani, per poi scendere fino al livello del Foro di Traiano.

La visita va concepita come "attiva", con stimoli alle osservazioni personali.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita illustra la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservando l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni, fino ai nostri giorni.

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Cosa sono i Mercati di Traiano oggi? Un monumento antico, un museo dedicato all'architettura dei Fori Imperiali e una sede di mostre di archeologia e di arte, di concerti e di teatro, con un laboratorio didattico aperto a tutti i bambini!

Insomma.. cerchiamo di conoscerlo insieme, senza spaventarci se la guida parlerà di una storia lunghissima, iniziata tanto tempo fa, all'epoca dell'imperatore Traiano!

Cominciamo dal nome, "Mercati di Traiano": è stato inventato dagli archeologi del Novecento, colpiti dal numero di ambienti aperti sulle strade con basoli dell'antica Roma e interpretati come luoghi di vendita di generi alimentari. Ma gli archeologi si sono sbagliati! I Mercati di Traiano sono stati creati insieme al Foro di Traiano (inaugurato nel 112 d.C.) per motivi costruttivi e per ospitare funzioni amministrative e culturali connesse alla vita pubblica nel Foro: ce lo dicono l'iscrizione di Orazio Rogato e i bolli sui laterizi nel primo ambiente della Grande Aula.

Gli architetti e gli operai romani erano bravissimi: le murature in laterizio e le volte in cementizio, soprattutto quella della Grande Aula, sono ancora in piedi, malgrado le trasformazioni del monumento e i terremoti.

A proposito di trasformazioni.. sono state tante e molto diverse tra loro: vi è stata quella in Castello delle Milizie nel Medioevo, poi quella in palazzo nobile e quindi convento delle suore di Santa Caterina nel Rinascimento, infine quella in caserma militare dopo l'Unità di Italia.. nessuno ricordava più il monumento romano e così, quando gli archeologi nel Novecento distrussero gran parte dei segni di queste trasformazioni, conservando solo le più importanti come l'alta Torre delle Milizie, e condussero importanti restauri, lo



PERCORSI NEI MUSEI



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

interpretarono come.. vi ricordate? Lo abbiamo detto prima! Come "Mercati di Traiano"!

Ora non ci crede più nessun archeologo! Nell'antica Roma non esistevano le scale mobili.. voi avreste percorso in salita e discesa le ripide scale che collegano i 6 livelli dei Mercati di Traiano con i pacchi della spesa? Camminando nel museo e lungo il percorso esterno con la vostra guida scoprirete insieme le prove che dimostrano che non vi è mai stato un mercato e riconoscerete invece i segni delle varie trasformazioni. L'ultima è quella nel Museo dei Fori Imperiali e in sede di mostre, e attira tanti visitatori da tutto il mondo. Vi aspettiamo, mancate solo voi!

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita consente di seguire la storia e le trasformazioni del complesso denominato Mercati di Traiano "percorrendo" il monumento e osservandone l'architettura, le tecniche costruttive e i segni delle trasformazioni fino ai nostri giorni.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELL'ARA PACIS

LA ROMA DI AUGUSTO E LA SUA PACE

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età
dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i ragazzi saranno coinvolti nel racconto delle vicende legate alla costruzione del monumento, alla sua scomparsa e alla sua "riscoperta" e ricomposizione, fino alla realizzazione del nuovo museo e del suo particolare allestimento. Il percorso comporterà alcune conseguenti riflessioni sull'apparato figurativo, sulle scelte stilistiche che si leggono sulla superficie del monumento e sulla sua importanza politica, con particolare riferimento al legame con i membri della *gens Iulia* rappresentati nelle processioni ai lati dell'Ara.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, ma anche raccontare come doveva presentarsi agli occhi dei romani il Campo Marzio settentrionale prima degli interventi realizzati da Ottaviano e continuati come Augusto.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELL'ARA PACIS

VI RACCONTO L'ARA PACIS

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

(L'attività sarà modulata sulla base dell'età
dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a identificare i personaggi rappresentati nelle processioni sull'Ara e a riconoscerli tra quelli presenti nella galleria dei busti; in un secondo momento ci si soffermerà sul fregio vegetale del monumento, invitando i piccoli a riconoscere gli animali e le scene di genere rappresentate.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia, cercando di individuare gli aspetti dell'antico che più siano familiari e riconducibili all'esperienza quotidiana dei piccoli visitatori.

I COLORI DELL'ARA PACIS

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo Via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II
(Gruppi classe max 30 partecipanti)

Venerdì e Sabato a partire dalle 19.30

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, con particolare riferimento al contesto originario dell'Ara e alla sua localizzazione in uno spazio aperto, i ragazzi saranno divisi in sottogruppi di 12 e potranno provare l'esperienza in realtà virtuale ed aumentata dell'*Ara com'era*.

Durata 75 minuti (30 minuti di visita guidata introduttiva e 45 minuti di esperienza con il visore)

Finalità didattica

Raccontare e far rivivere il Campo Marzio settentrionale, come doveva presentarsi agli occhi dei romani nel periodo augusteo; proporre l'Ara Pacis nella sua veste originaria sia dal punto di vista del contesto topografico per cui era stata realizzata, sia dal punto di vista del suo apparato stilistico e figurativo.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

DALL'EGITTO AL MEDIOEVO. UN VIAGGIO ARTISTICO TRA LE ANTICHE CIVILTÀ DEL MEDITERRANEO

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo. Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita generale del museo riguarda le Sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi e le Sale espositive poste al secondo piano, in cui sono esposti reperti greci, romani e alto-medievali. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare temi storici riguardanti le diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra. Si affronterà anche il concetto di originale e di copia e di come fossero percepiti nel mondo classico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la collezione di Giovanni Barracco, offrendo un panorama sintetico ma completo delle più significative civiltà sviluppatesi nell'antichità intorno al bacino del Mediterraneo. La presenza di reperti che vanno dall'arte egizia a quella greca e romana corrisponde allo scopo per il quale la collezione stessa è nata: formare un "museo della scultura antica comparata".

L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

LE CIVILTÀ PIÙ ANTICHE: EGITTO E MESOPOTAMIA

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Il museo è solo parzialmente accessibile ai visitatori con handicap motori. Per chi non può salire ai piani superiori è disponibile al piano terra una postazione informatica con la visita virtuale del museo.
Sono ammessi gruppi di max 25/30 persone.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Cenni storici sull'edificio che ospita la collezione, Palazzo Regis (Le Roy) detto "la Farnesina ai Baullari"; cenni storici sulla figura del Conte Giovanni Barracco e sulla formazione della collezione, compresi i criteri cui è ispirata; questa parte della spiegazione avviene di norma nel cortile, dove è possibile illustrare le caratteristiche architettoniche del palazzo e parlare di Barracco, prendendo spunto dalla lapide in suo onore qui apposta. La visita della sezione antica del museo riguarda le sale espositive poste al primo piano, in cui sono esposti reperti egizi, sumeri, babilonesi, assiri, ciprioti, fenici, etruschi. Le opere d'arte esposte serviranno per affrontare discorsi storici sulle diverse civiltà e per mettere a confronto modi diversi di trattare stessi argomenti, come, ad esempio, la rappresentazione del potere, la religione, la guerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare, tramite la collezione di Giovanni Barracco, l'arte egizia e l'arte mesopotamica, non altrimenti rappresentate nei musei di Roma. Le diverse manifestazioni dell'arte di queste popolazioni permettono di ampliare il discorso sulla vita quotidiana, la religione, le usanze funebri, l'abbigliamento e altri temi legati alle culture sviluppate da queste antiche civiltà. L'esposizione è anche l'occasione per sottolineare la differenza tra una "collezione" ed un "museo" e porre l'accento sulla differenza di informazioni recuperabili tra oggetti comprati sul mercato antiquario e oggetti recuperati nel corso di scavi documentati.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELLE MURA

LE MURA DI ROMA. UN MONUMENTO NELLA CITTÀ LUNGO 19 CHILOMETRI

Dove

MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica al Museo delle Mura, alle strutture della Porta S. Sebastiano e al camminamento recentemente restaurato e riaperto al pubblico. Attraverso i plastici del museo saranno ricostruiti la storia e l'aspetto della struttura difensiva approntata da Aureliano nel III secolo d.C.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia di Roma, e in particolare quella degli ultimi secoli dell'impero, attraverso il più vasto dei monumenti cittadini, la cinta muraria di Aureliano, che si sviluppa per 19 chilometri. Permette inoltre di affrontare il tema delle tecniche costruttive e difensive militari in epoca romana.





PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

IL MONDO SCOMPARSO DEL PLEISTOCENE

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il ritrovamento di una grande zanna di elefante diede il via, negli anni '80 del secolo scorso, ad un'indagine archeologica che portò alla luce il tratto di un antico alveo fluviale. Nel giacimento vennero scoperti oltre 2000 reperti faunistici, appartenenti a specie impensabili oggi nella campagna romana come l'elefante antico, l'uro, l'ippopotamo, il rinoceronte. La presenza umana è testimoniata da un frammento di cranio e da oltre 1500 manufatti in selce. Una porzione dell'area di scavo è stata preservata e, dall'alto di una passerella, sono visibili grandi massi arrotondati e resti fossili: zanne lunghe fino a 4 metri, denti, vertebre.

Nel corso della visita verrà illustrata la storia della formazione e della scoperta del giacimento, ricostruendo l'aspetto del territorio intorno a Roma 200.000 anni fa. Supporto alla spiegazione è fornito dall'apparato multimediale del museo.

Nella seconda parte della visita si potranno osservare alcuni reperti nelle vetrine ed inoltre manipolare ossa fossilizzate, relative alla fauna dell'epoca, e copie di strumenti in pietra. Sarà inoltre possibile giocare con la "Pleistostation".

La visita si conclude nell'area esterna del museo, dove sarà possibile osservare, nel giardino pleistocenico, alcune delle piante presenti nel territorio romano durante il Pleistocene, guidati da pannelli e specifici cartellini riferiti alle specie presenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso una vera e propria immersione in un mondo antico, in apparenza molto diverso dal nostro, sarà possibile ripercorrere la storia del luogo e dei suoi cambiamenti nel tempo, conoscere metodi e tecniche di scavo e di ricerca, riflettere sulle capacità di adattamento dell'uomo ad ambienti diversi, porsi domande sui cambiamenti di clima e ambienti e sulle relative conseguenze.



PERCORSI NEI MUSEI



VILLA DI MASSENZIO

VIVERE IN VILLA: STORIE DI IMPERATORI

Dove

VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si propone di raccontare le vicende storiche legate alle figure di Massenzio e di Costantino e allo scontro tra i due. In questo contesto si inserisce la realizzazione del grande complesso monumentale, sorto lungo la via Appia e costituito dalla villa, dal circo e dal mausoleo di Romolo. Di particolare interesse è il percorso lungo il circo, dai carceres alla Porta Trionfale, un'occasione per illustrare le caratteristiche architettoniche di questa categoria di edifici e lo svolgimento delle corse con i carri.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Illustrare le trasformazioni di una tenuta lungo la Via Appia, dalla villa rustica di epoca repubblicana al vasto complesso architettonico imperiale, concepito come palazzo dinastico. Illustrare, tramite la storia del complesso archeologico, le vicende storiche dello scontro tra Massenzio e Costantino. Presentare un esempio molto ben conservato di circo romano. Affrontare il discorso dell'importanza delle vie consolari e della Via Appia in particolare. Inquadrare tutta l'area in rapporto all'istituzione del Parco dell'Appia Antica.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

RACCONTAMI IL MUSEO: SCEGLI UNA STORIA, UN PERSONAGGIO, UN LUOGO

Dove

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza San Pantaleo, 10
Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Giunti al secondo piano il personaggio immaginario di John Staples accompagnerà i bambini lungo le sale come un turista del Settecento, guidando alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere in mostra. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta un'opera esemplificativa di ciascun tema presente nelle sale: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Al termine della visita, i bambini sceglieranno tra le opere proposte, esprimendo le proprie scelte e motivandole. Il nuovo allestimento del museo, concepito in modo tematico anziché cronologico, permetterà agli operatori, a seconda delle specificità del gruppo e su indicazione degli insegnanti, di scegliere opere e temi su cui soffermarsi. I bambini parteciperanno attivamente esprimendo le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati e potranno inoltre utilizzare i tavoli multimediali.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Sviluppare la capacità di cogliere gli elementi di continuità nella storia di Roma attraverso i temi trattati nel museo.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. Per le terze medie la visita proseguirà nelle quattro sale al terzo piano con la prosecuzione del racconto ascoltato al piano inferiore, a seguito della proclamazione della Capitale d'Italia e del Ventennio fascista.

Durata 90 minuti



MUSEO DI ROMA PALAZZO BRASCHI

PERCORSI NEI MUSEI



Finalità didattica

Fornire ai ragazzi strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Il percorso condotto nel nuovo allestimento permette di comprendere la storia dell'edificio settecentesco come contenitore museale, adibito a spazio espositivo pubblico. Partendo dai temi esposti e dalla loro narrazione, i ragazzi saranno stimolati a trovare il 'proprio racconto', focalizzandosi su uno o più aspetti/temi/oggetti a loro giudizio esemplificativi dell'esperienza di visita al museo.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi verranno accolti nel cortile e, in caso di pioggia, nell'androne con la carrozza Chigi. Lungo lo scalone monumentale verrà effettuata una breve sosta per ammirarne gli stucchi e le decorazioni. Entrando nella prima sala del secondo piano verrà introdotto il personaggio di John Staples, che, come un turista del Settecento, accompagnerà il gruppo alla scoperta della Roma che lui vide e che è dipinta nelle opere esposte. Nelle diverse sale verrà selezionata di volta in volta dagli operatori un'opera esemplificativa di ciascun tema: l'immagine di Roma, la festa e il gioco, il giardino, il Risorgimento e i suoi eroi, personaggi e artisti. Il nuovo allestimento del museo è concepito in modo tematico, anziché cronologico. Questo consentirà agli operatori di scegliere, a seconda delle specificità del gruppo classe e su indicazioni del personale insegnante, opere e temi su cui soffermarsi nella visita. Il taglio sarà più partecipativo, rispetto alla didattica tradizionale, chiamando in causa i ragazzi che dovranno al termine del percorso esprimere le proprie preferenze in rapporto alle opere guardate e ai racconti sviluppati. La visita proseguirà al terzo piano per le classi quinte dove verrà sottolineata la discontinuità tra la storia prima del 1870 e quella seguente, sia in termini politici e culturali, sia dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Poli di interesse specifico saranno i plastici presenti nelle sale e i filmati dell'Istituto Luce, appositamente realizzati per il nuovo allestimento museale. Inoltre, i ragazzi saranno invitati a "sfogliare" le pagine del tavolo multimediale per osservare le trasformazioni operate dal 1883 al secondo Dopoguerra, nelle immagini fotografiche provenienti dall'Archivio del Museo di Roma.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Fornire strumenti per la comprensione della storia di Roma dal Seicento al Novecento, secondo principi di continuità (dal '600 all' '800) e di discontinuità (a partire dal 1870). Comprendere il valore aggiunto rappresentato dal 'contenitore museale', quale esempio di edilizia privata nobiliare del Settecento destinata a spazio espositivo pubblico. Stimolare i ragazzi a trovare il "proprio racconto" museale (storytelling) partendo dal sistema di comunicazione messo in atto con il nuovo allestimento.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO NAPOLEONICO

NEI SALOTTI DI CENT'ANNI FA... VIAGGIO ATTRAVERSO IL TEMPO, TRA OGGETTI E OPERE D'ARTE NELLE SALE DEL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il Museo Napoleonico è il luogo ideale per mostrare ai ragazzi i cambiamenti nel gusto e nello stile che si sono susseguiti nel corso dell'Ottocento. Dagli esempi di stile Impero delle sale iniziali a quelli di fine secolo degli ultimi ambienti museali, il percorso evidenzierà quanto l'abbigliamento o l'arredamento siano mutati durante un secolo. L'osservazione attenta di arredi, oggetti insoliti ed abiti, esposti o raffigurati nei dipinti, consentirà ai ragazzi della scuola primaria di cogliere differenze e spunti che una volta tornati in classe potranno dar vita a stimolanti approfondimenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Per le sue caratteristiche il Museo Napoleonico rappresenta un vero e proprio unicum tra i musei romani: attraverso opere d'arte, arredi, gioielli e oggetti di uso quotidiano, il museo consente infatti di ripercorrere, a diversi livelli di profondità e con differenti obiettivi didattici, un secolo di storia italiana ed europea.

NAPOLEONE, I BONAPARTE, L'ITALIA E L'EUROPA. VIVERE LA STORIA AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

MUSEO NAPOLEONICO
Piazza di Ponte Umberto I, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA

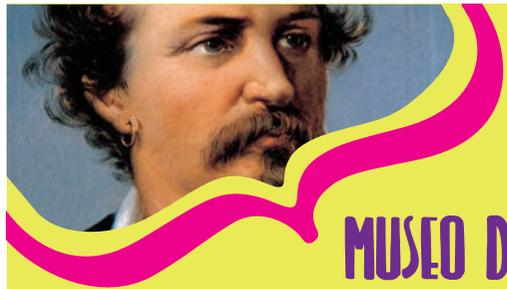
Descrizione e svolgimento del percorso

Un percorso attraverso la storia e l'arte negli ambienti del Museo Napoleonico, casa museo unica nel suo genere, consentirà di approfondire la conoscenza della storia italiana ed europea dell'Ottocento attraverso le vicende di Napoleone e degli altri esponenti della famiglia Bonaparte. La visita, vera e propria lezione di storia "sul campo", sarà inoltre occasione per scoprire aspetti meno conosciuti della civiltà artistica e del gusto del XIX secolo nell'ambito della moda e dell'arredamento.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La figura di Napoleone e il ruolo storico e politico dei Bonaparte in un percorso attraverso la storia dell'Europa e dell'Italia tra fine Settecento e inizio Novecento. Storia, arte, moda e costume rivivranno in un itinerario dalle caratteristiche uniche, nel corso del quale i grandi eventi storici si intrecceranno con le vicende private di casa Bonaparte.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

**DALLA REPUBBLICA
ROMANA DEL 1849
ALLA PRIMA GUERRA
MONDIALE.
LA LUNGA NASCITA
DI UNA NAZIONE**

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA

Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

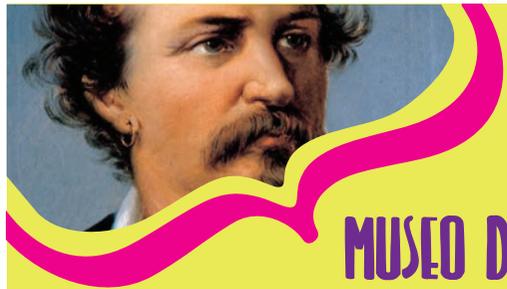
Inaugurato il 17 marzo 2011 in occasione della giornata dedicata alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina propone un itinerario di approfondimento della storia, dei luoghi e dei personaggi di quel momento fondamentale del nostro Risorgimento che fu la Repubblica Romana del 1849, raccontandone la breve, ma significativa, esperienza fino al tragico epilogo, consumatosi proprio sul Gianicolo in prossimità della porta stessa. Oltre ad essere di per sé evocativa dei fatti per la sua storia e collocazione, la struttura di Porta San Pancrazio diventa, così, un punto privilegiato di lettura dell'area storico-monumentale del Gianicolo concepita sin dalla fine dell'800 come il luogo delle memorie patrie. L'allestimento del museo, dal forte accento innovativo e multimediale, si sviluppa attraverso l'installazione di tecnologie all'avanguardia, quali touch-screen, schermi al plasma per proiezioni video e simulazioni di scene di battaglia che affiancano documenti storici ed opere d'arte nel racconto appassionante delle vicende storiche del '49. Il percorso di visita prosegue e si conclude focalizzandosi poi sulla continuità di vita della tradizione garibaldina che, gloriosamente partecipe della difesa della Repubblica Romana, fu protagonista anche di molti avvenimenti storici successivi dell'epopea risorgimentale. Attraverso divise, cimeli, dipinti, armi e ricordi fotografici si ripercorreranno così gli anni densi di cambiamenti politico-territoriali della seconda metà dell'800 e del primo decennio del '900 giungendo agli eventi bellici della prima guerra mondiale, che videro l'ultima fiammata garibaldina di stampo risorgimentale e il sofferto compimento dell'unità territoriale nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita costituisce un utile supporto allo studio dei temi del Risorgimento, che oltre ad essere "toccati con mano" attraverso i cimeli esposti, sono richiamati dallo stretto e ben evidenziato legame tra avvenimenti e territorio: il Gianicolo, così, oltre ad essere il noto, panoramico colle con uno degli affacci più belli su Roma, viene percepito per la prima volta come un luogo di battaglia sul quale si consumarono molti eroismi e sui cui spalti perirono moltissimi patrioti destinati a popolare i libri di storia, abbondantemente ricordati nella toponomastica locale (e, più in generale, italiana). In particolare, l'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina".

Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo mentre la visione ravvicinata di alcuni cimeli risorgimentali significativi come la camicia, il cappello e il bastone di Garibaldi provenienti da Caprera o il vissuto tricolore che sventolò, privo dell'insegna sabauda, nel corso della spedizione dei Mille potrà costituire per i ragazzi un ulteriore momento di vicinanza ed emozione a temi solitamente percepiti come noiosi e lontani.

COSTRUIRE L'ITALIA. GARIBALDI E MAZZINI A ROMA NEL 1849

Dove

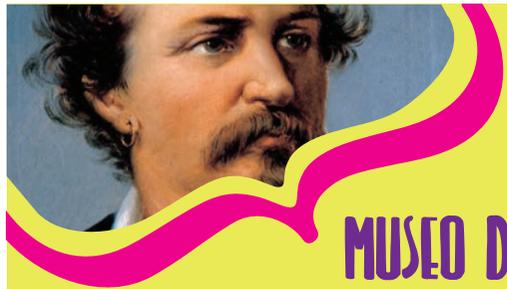
MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso si sviluppa lungo le prime sette sale del museo ospitato a Porta San Pancrazio, consentendo un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta urbana, infatti, fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediatasi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. Nella sua stessa consistenza muraria costituisce dunque testimonianza tangibile della continuità/rottura con la tradizione e la storia della città, che in quella breve parentesi di governo laico all'interno della secolare tradizione del governo temporale dei papi rappresentò un momento quasi visionario di un'Italia ancora là da venire. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu infatti un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali che, nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita (soli 5 mesi, dal 9 febbraio al 3 luglio 1849) contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende di quei mesi, che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi virtuosi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale degli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e densa di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai principi di una carta costituzionale all'avanguardia in Europa, mentre i touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate del '49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni (Francia, Austria, Spagna e Regno delle Due Sicilie) giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'approfondimento dell'esperienza della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare il sintetico curriculum scolastico sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina". Particolarmente efficaci in questo senso sono i video, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per una crescita condivisa profonda ed incisiva.

**CAMICIE ROSSE.
GARIBALDI E LA TRADIZIONE
GARIBALDINA. UN PERCORSO
TRA OTTOCENTO
E NOVECENTO**

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si articola lungo un percorso selezionato di sale all'interno del museo, partendo dall'illustrazione della vicenda storica della Repubblica Romana del 1849, rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali, alla cui appassionata difesa partecipò un Giuseppe Garibaldi appena rientrato in patria dopo le imprese sudamericane. Si giunge poi a tratteggiare la continuità di vita e di azione della tradizione garibaldina lungo tutto l'800 sino alla prima guerra mondiale. La camicia rossa fu infatti protagonista di alcuni degli episodi salienti del cammino verso la realizzazione dell'unità d'Italia, dalle guerre d'indipendenza alla spedizione dei Mille, alle imprese di Mentana e d'Aspromonte, valicando gli stessi confini nazionali in occasione dell'intervento volontario in Francia del 1914, come corpo speciale della Legione Straniera che dette mediaticamente il suo contributo all'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita consente di raccontare con documentazione storica le vicende di un corpo leggendario di volontari, che tanta parte ebbe nelle sorti della costituenda Italia e che è rimasto nell'immaginario collettivo della nazione grazie alle celebri camicie rosse, importate dall'Uruguay e rimaste orgoglioso emblema di adesione alle battaglie condotte in nome della libertà e dell'indipendenza. L'itinerario consente inoltre di evidenziare la saldatura esistente tra le battaglie risorgimentali e le più recenti vicende del Novecento, restituendo dignità e profondità storica alle battaglie e agli ideali che, innervando l'Ottocento, hanno poi costituito le premesse della storia a noi più vicina.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

IL MUSEO E LA COLLEZIONE: E. ROESLER FRANZ.

Dove

MUSEO DI ROMA
IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'illustrazione dal punto di vista storico-artistico di un nucleo di opere fortemente caratterizzanti il Museo, ossia gli acquerelli della "Roma pittoresca" di Ettore Roesler Franz, è ampliata con riferimenti alle dinamiche di trasformazione delle città, non solo a Roma e nel passato ma anche altrove e in epoca contemporanea. I partecipanti saranno invitati a partecipare attivamente con le loro osservazioni sui dipinti, con il riconoscimento dei luoghi raffigurati, con proposte di confronto tra il passato e l'attualità e di riflessione sul patrimonio artistico e culturale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Scoprire e delineare la natura del Museo e le connessioni con il contesto storico, urbanistico, culturale dal tardo Ottocento a oggi; approfondire la tecnica artistica dell'acquerello e il genere del paesaggio.

UN MUSEO IN TRASTEVERE.

Dove

MUSEO DI ROMA
IN TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

All'incontro in sede dedicato alla storia dell'edificio e del Museo si affianca una breve esplorazione dell'area circostante, legando il passato - con le strade, gli episodi figurativi, le personalità, le tradizioni che hanno caratterizzato il Rione Trastevere - al presente. Successivamente, i partecipanti potranno utilizzare la sala didattica per elaborazioni grafiche e per visionare eventuali riprese fotografiche e video effettuate nel corso della passeggiata e della visita al Museo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Studio "sul campo" del Rione Trastevere (la sua storia, il tessuto urbano, gli aspetti di rilevanza storico-artistica) e del Museo, riflessione sul significato di "patrimonio culturale" e sul rapporto tra musei e territorio.



PERCORSI NEI MUSEI



GALLERIA D'ARTE MODERNA

DONNE. CORPO E IMMAGINE TRA SIMBOLO E RIVOLUZIONE

Dove

GALLERIA D'ARTE MODERNA
Via Francesco Crispi, 24

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Valido fino al 17 novembre 2019

Descrizione e svolgimento del percorso

Un lungo arco di tempo, dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Settanta del Novecento, per scoprire le tante opere di scultura e pittura ispirate alla donna, da semplice oggetto del desiderio e della rappresentazione a protagonista del dibattito politico e strumento diretto dell'espressione artistica.

La mostra è articolata in varie sezioni tematiche tra cui quella degli "sguardi" delle donne ritratte, intesi come manifestazioni di emozioni o forza evocativa di un singolo momento particolare fissato nell'opera. Un'altra sezione è stata dedicata alle "inquietudini" femminili dove le donne appaiono raffigurate in pose o in contesti non tradizionalmente appropriati per loro. Completano il percorso due filmati di grande suggestione, realizzati con materiale dell'archivio Luce, dedicati alla figura e ruolo della donna tra Otto e Novecento.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La mostra offre diverse possibilità di svolgimento dato il tema così fecondo e variegato. Una lettura delle immagini femminili tra fine Ottocento e inizio Novecento è sicuramente adatta per un collegamento al contesto storico dei primi movimenti di emancipazione femminile insieme ad una corrispondenza con la letteratura del periodo. Le opere degli anni Trenta insieme al documentario Luce offrono uno specchio eloquente della società durante il regime fascista e, per concludere le opere del secondo dopoguerra introducono i nuovi fermenti di rinnovamento sociale e di rivoluzione del costume che si concretizzano nei movimenti femministi degli anni Settanta del Novecento.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO PIETRO CANONICA

ARTE E PSICOLOGIA. L'ARTISTA COGLIE L'ANIMA DEL SUO SOGGETTO E LA TRASPONE NEL MARMO

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si svolge nelle sale espositive al piano terra del museo, dove sono esposti numerosi busti e ritratti scultorei eseguiti da Pietro Canonica (Moncalieri 1869-Roma 1959) per re e regine di tutta Europa, personaggi illustri e grandi uomini politici. Davanti ad alcuni di questi ritratti ci si soffermerà per leggere, attraverso le posture, i gesti e gli atteggiamenti dei personaggi raffigurati, il loro carattere più intimo e la loro psicologia, tanto abilmente trasferita dall'artista nell'opera realizzata. Si scopriranno così i lati nascosti di aristocratici e potenti, che l'artista ha voluto cogliere per tramandarcene la memoria.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Insegnare ai bambini e ai ragazzi a "leggere" oltre ciò che si vede, a cercare i significati nascosti di un'opera. L'analisi si avvia dal ritratto scultoreo come immagine complessiva e poi si focalizza su alcuni dettagli come il gesto, la postura del busto, l'atteggiamento delle mani etc.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO PIETRO CANONICA

LA STORIA SCOLPITA: MONUMENTI, EPISODI, PERSONAGGI TRA OTTO E NOVECENTO NELLE OPERE DI PIETRO CANONICA

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Giardino Museo Canonica: cenni storici sull'edificio della Fortezzuola e la sua concessione a Pietro Canonica come abitazione-atelier.

- Sala I: Canonica e il suo tempo. Le dame dell'aristocrazia desiderano un ritratto del maestro. L'abilità tecnica e mondana che valgono all'artista numerose commissioni. Il caso del ritratto a donna Florio.

- Sala II: L'artista testimone oculare della grande storia del Novecento. Pietro Canonica e la Russia degli Zar negli anni della rivoluzione. Storia dell'avventuroso viaggio in mare da Savona a San Pietroburgo per trasportare il monumento a Nicola Nicolajevich che sarà inaugurato nel 1914 e distrutto nel 1917 dai futuristi russi.

- Sala III: Il Mondo in una stanza. I monumenti celebrativi realizzati per la Turchia di Atatürk, per l'Iraq di re Faysal, per l'America Latina di Simon Bolivar.

- Sala VI: La spiritualità profonda di Canonica nei soggetti religiosi. L'amicizia con Don Bosco.

- Sala VII: Ritratti ufficiali e "ufficiosi" di Re e Regine, di Dame e Cavalieri tra Otto e Novecento. I grandi che hanno fatto la storia si confidano con lo scultore durante le loro sedute di posa. Ne viene fuori il ritratto di una Europa dietro le quinte dei grandi avvenimenti storici, dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso le sculture sarà condotto un viaggio lungo quasi un secolo: dall'unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sarà un'opportunità di conoscere la Storia dell'Italia e dell'Europa attraverso lo sguardo e le opere di uno scultore che ha molto viaggiato e che ha ritratto e celebrato tutti i più grandi personaggi dell'epoca, con i quali era spesso legato da amicizia.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL PAESAGGIO IN TRASPARENZA. ARTE E BOTANICA NELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La presenza di elementi naturalistici e floreali in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico. Alle informazioni artistiche e botaniche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una sintetica descrizione erboristica, con gli usi medici della specie e con una breve storia della pianta nella tradizione e nella cultura.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, con particolare riferimento al Naturalismo nel Liberty; approfondimento degli aspetti botanici ed erboristici degli elementi vegetali presenti nella decorazione della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

UNA PASSEGGIATA A VILLA TORLONIA ALLA RICERCA DI EDIFICI E LUOGHI FIABESCHI

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita è impostata come una caccia al tesoro. Dopo una breve introduzione sulla storia della famiglia Torlonia e sulla residenza fuori porta che i Principi vollero farsi costruire, i bambini saranno divisi in piccoli gruppi ai quali verranno consegnati una cartina del parco e un foglio con domande che li inducano a ricercare le diverse tipologie costruttive esistenti nella villa: un tempio antico (Tempio di Saturno), la paludata villa di residenza (Casino Nobile), la casina-rifugio (Casina delle Civette), il campo da gioco per tornei medievali (campo da Tornei), la coloratissima serra esotica (la Serra Moresca), il luogo degli spettacoli (il Teatro), la casa dei cavalli (le Vecchie Scuderie), la casa dei figli del Principe (il Casino dei Principi). Il percorso sarà integrato dalla ricerca di specie vegetali da raccogliere in diverse bustine e da consegnare alla fine del percorso, insieme alla scheda con la cartina e il foglio delle risposte elaborate.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso questa visita i bambini possono essere avvicinati al mondo dell'architettura e imparare a riconoscere le diverse tipologie costruttive degli edifici, anche in connessione con i diversi periodi storici, e a seconda della loro collocazione geografica. La visita inoltre vuole far "scoprire" ai bambini la vita e le esigenze di un principe vissuto solo un secolo e mezzo fa.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA CASINA DELLE CIVETTE. LA RESIDENZA DEL PRINCIPE GIOVANNI TORLONIA JR.

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

- INTRODUZIONE

Giovanni Torlonia Jr.: cenni biografici in relazione alla famiglia.

- PERCORSO ESTERNO

Brevi cenni sulla storia architettonica dell'edificio, con particolare riferimento agli apparati decorativi all'esterno della Casina. L'attenzione verrà rivolta soprattutto ai motivi zoomorfi.

- PERCORSO INTERNO

Spiegazione della destinazione d'uso di ogni sala, con particolare riferimento sia agli apparati decorativi che all'architettura e agli arredi (pavimenti, stucchi, tempere, ferri battuti, mobili). Cenni sulla formazione della collezione del museo, con particolare attenzione ai processi produttivi della vetrata artistica.

- DESCRIZIONE DELLE OPERE PRINCIPALI

Vetrata della Civetta, del Chiodo, delle Rondini, Balcone delle Rose, La Fata, I Pavoni, L'Idolo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio e della collezione, con particolare riguardo alle sue opere più importanti, e della personalità del committente. Verranno inoltre dati brevi cenni sulle tecniche realizzative della vetrata artistica.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEI DI VILLA TORLONIA

IL MUSEO RACCONTA UNA FAMIGLIA: I TORLONIA TRA STORIA, COLLEZIONISMO E MONDANITÀ

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINO NOBILE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Introduzione sulla storia della nascita e dell'ascesa della famiglia Torlonia, da svolgersi all'interno della Sala Documentaria del museo, in modo che ci si possa avvalere dell'apparato grafico e fotografico già allestito. Se ce ne fosse il tempo si consiglia la visione dei tre documentari che si susseguono nella sala video: il primo è un montaggio di vari documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce che raccontano le diverse vicende della Villa dagli anni '30 agli anni '80; il secondo è una lunga intervista a Romano Mussolini che racconta, girando per il palazzo non ancora restaurato, la sua vita in queste stanze con il padre Benito. Nel terzo si documenta il lungo e complesso lavoro di restauro. Il percorso si snoda poi attraverso le varie sale del museo per concludersi nella Sala da Ballo con le storie del Dio Amore. Le sale che potrebbero essere di maggiore interesse per questa fascia d'età, anche perché facilmente collegabili con i diversi programmi scolastici di storia e letteratura sono: la Sala di Bacco con le storie mitologiche di Bacco che regna sulle Stagioni e sui Continenti; la sala da Bagno con le storie mitologiche di alcune divinità femminili; e la sala di Alessandro con le imprese di Alessandro Magno.

Alla visita può essere abbinato anche un percorso nel Parco per conoscere, almeno dall'esterno, gli altri importanti edifici presenti nella villa e per comprendere le diverse soluzioni paesaggistiche progettate tra '700 e '800.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Villa Torlonia è l'ultima grande villa suburbana edificata a Roma e la maggiore testimonianza del gusto e delle ambizioni della più facoltosa famiglia romana dell'Ottocento. Il recente restauro, che ha restituito il suo assetto originario, può essere un valido strumento per spiegare agli studenti quale poteva essere la vita e il tipo di dimora di una famiglia nobile dell'Ottocento. Inoltre i diversi spunti mitologici e storici possono essere un valido strumento di lettura per attività interdisciplinari.



MUSEI DI VILLA TORLONIA

ROMA NEL NOVECENTO. RITRATTI, PAESAGGI, AMBIENTI E ASTRAZIONI NELLE OPERE DEL MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

- INTRODUZIONE

Il Museo della Scuola Romana a Villa Torlonia: istituzione e nuove acquisizioni

- PERCORSO

Luoghi e volti di Roma, nel periodo storico tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Le rappresentazioni degli artisti nelle raccolte del museo: dal clima di Villa Strohl-Fern alla terza saletta del Caffè Aragno; dal Realismo Magico alla Scuola di Via Cavour; dal Tonalismo al Realismo Espressionista. Immagini e nuove espressioni artistiche dal Secondo dopoguerra: interpreti del Novecento italiano ed internazionale tra gli anni Cinquanta ed Ottanta nella Collezione Ingrao – Guina

- OPERA SCELTA (NELL'AMBITO DEL PERCORSO)

Riflessioni e confronti: la composizione; la rappresentazione dello spazio tridimensionale; lettura storico/artistica. Nell'ambito di ogni visita un'opera sarà presentata in dettaglio, nella sua specifica identità.

- COMMENTI

A conclusione del percorso gli studenti saranno coinvolti in osservazioni, impressioni e confronti sui temi trattati, con attenzione ai diversi aspetti culturali del periodo storico di riferimento.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Favorire l'apprendimento, direttamente nella lettura delle opere, da contestualizzare nel periodo storico del Novecento, sollecitando impressioni, emozioni, deduzioni. Implementare competenze specifiche nella lettura dell'opera scelta.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

**UN MUSEO
NEL GIARDINO DEL LAGO.
ARTE CONTEMPORANEA
A VILLA BORGHESE**

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

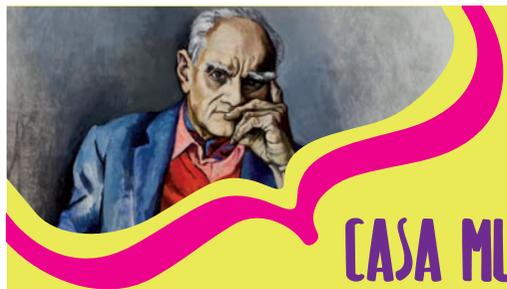
Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prenderà l'avvio nel Giardino del Lago, che si presta ad un excursus storico sulla villa, sulle specie botaniche esistenti, sui Borghese e sul collezionismo antiquario. Si entrerà quindi nel museo e si accederà direttamente alla Sala de Chirico che darà l'occasione per ripercorrere la storia della collezione e della sua acquisizione e, soprattutto, di approfondire davanti ad alcune opere di de Chirico il concetto di Metafisica. Si proseguirà nel corridoio, dove sono esposti ritratti della famiglia Bilotti eseguiti da artisti famosi, tra cui Warhol e Rivers. Si coglierà l'occasione per parlare di Carlo Bilotti collezionista e per approfondire, davanti all'opera di Warhol, il concetto di Pop Art. Si scenderà quindi al pianterreno, dove il magnifico Ninfeo darà l'opportunità di parlare dell'edificio ospitante, denominato Casino dei Giuochi d'Acqua e poi Aranciera e delle sue trasformazioni nel tempo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscere l'unicità del contesto del Giardino del Lago all'interno di Villa Borghese e avvicinarsi alla storia della villa attraverso quella di un edificio, l'Aranciera, riadattato più volte nel tempo, seguendo i gusti e la cultura del momento. Attraverso il racconto delle vicende storiche, i ragazzi si renderanno conto di quanto profondo sia il legame fra contesto naturale e contesto storico-artistico in una villa tutelata, in questo caso anche dalla presenza di numerose istituzioni museali. Il Museo Carlo Bilotti, ultimo in ordine di tempo, si inserisce perciò in un ambiente da secoli concepito per ospitare collezioni di opere d'arte, in continuità con la volontà, che era stata anche quella dei Borghese, di permettere una loro fruizione pubblica.



PERCORSI NEI MUSEI



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

UN "VIAGGIO" INTERDISCIPLINARE TRA LETTERATURA, ARTE, POESIA A CASA MORAVIA

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Sito web: www.casaalbertomoravia.it
Info e prenotazioni:
060608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

Descrizione e svolgimento del percorso

Presentazione della casa con brevi cenni preliminari sulla figura di Moravia e sulla gestione e le finalità dell'Associazione Fondo Alberto Moravia.

Proiezione di un video sullo scrittore a cura dell'Associazione Fondo Moravia, della durata di circa 15 minuti.

Proseguimento della visita agli ambienti e approfondimento della figura dello scrittore, sulla base sia di quanto ascoltato nel video, sia degli oggetti presenti nell'abitazione (circa 45 minuti).

Durante la visita vengono messi in luce alcuni tratti salienti della figura di Moravia, quali la passione per i viaggi, l'impegno civile e politico, l'interesse per il cinema e per le arti figurative, aggiungendo brevi riferimenti ad alcuni dei temi più ricorrenti della sua attività letteraria.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo della visita è quello di tratteggiare un profilo di Moravia come intellettuale fortemente impegnato in una rete di relazioni e di scambi interdisciplinari, in grado, dunque, di connotare una lunga stagione della cultura italiana del Novecento. Il percorso è inoltre arricchito da una proposta didattica parallela dedicata alle opere d'arte collezionate dallo scrittore. Molti artisti come Renato Guttuso, Mario Schifano, Toti Scialoja, Carlo Levi e altri donarono a Moravia, in segno della loro amicizia e della loro affinità intellettuale, alcuni lavori, dipinti e ritratti, che forniscono numerosi spunti per affascinanti incursioni nella letteratura e nella storia dell'arte.



PERCORSI NEI MUSEI



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

VIAGGIO NELLA BIODIVERSITÀ

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi
in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita guidata nel museo rappresenta un viaggio affascinante alla scoperta della diversità dei viventi. Il percorso guidato suggerisce spunti di riflessione e discussione su molti aspetti del mondo naturale, in particolare su temi come la riproduzione, l'adattamento, la diversità e la classificazione.

Si propone un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia che emozionerà gli studenti e li stimolerà a condividere idee e punti di vista sulla diversità della vita e i suoi molteplici significati: la diversità genetica, la varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e la vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

Durata 90 minuti

INTO THE SCIENCE PASEO CIENTÍFICO VOYAGE EN SCIENCES

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Attività per più gruppi
in contemporanea (max 25)

Descrizione e svolgimento del percorso*

La visita guidata in lingua straniera viene presentata con un linguaggio colloquiale, adatto a bambini e ragazzi, e offre la possibilità di affrontare tematiche scientifiche utilizzando modalità accattivanti in un contesto reale molto stimolante. Il linguaggio utilizzato è semplice e consente di formulare domande e trovare autonomamente le risposte sugli argomenti affrontati in visita.

Durata 90 minuti



ROMA MUSEO DIFFUSO

Itinerari alla scoperta della città antica, della città moderna, delle ville nobiliari, dei giardini e delle passeggiate pubbliche per imparare a guardare e a "leggere" il patrimonio anche nella quotidianità. Lo scopo è di favorire la consapevolezza del patrimonio come bene condiviso, da tutelare insieme.

ITINERARI: CITTÀ ANTICA

48

- P** **Si** Una giornata dell'antico romano ai Fori Imperiali **48**
- P** **Si** Servio Tullio prende il treno: alla scoperta delle più antiche mura di Roma **49**
- P** **Si** **SiII** Another brick in the wall (Pink Floyd, The wall): le mille storie delle Mura Aureliane **50**
- P** **Si** **SiII** I giganti dell'acqua. Gli acquedotti nella Roma antica **52**
- P** **Si** **SiII** Un teatro, una fortezza, un palazzo: la lunga storia del Teatro di Marcello **52**
- P** **Si** **SiII** Auditorium di Mecenate: giardini ed ozio nelle residenze dell'antica Roma **53**
- P** **Si** **SiII** Una giornata al Circo Massimo: spettacoli e vita quotidiana nell'antica Roma **53**
- Si** **SiII** Una passeggiata ai Fori Imperiali **54**

ITINERARI: CITTÀ MODERNA

55

- Si** **SiII** L'antico ghetto e la sua storia: 1555-1960 **55**
- SiII** I luoghi prediletti del Grand Tour a Roma. Sulle tracce di celebri artisti e intellettuali stranieri: da Goethe a Liszt, a Keats **56**
- P** **Si** **SiII** Sventramenti e nuovi collegamenti urbani, la città che cambia: la realizzazione di Corso Vittorio Emanuele II **57**
- P** **Si** **SiII** Garbatella: un quartiere-giardino degli anni '20 **58**
- Si** **SiII** Il Quadraro: tra Resistenza e Arte Urbana **59**
- Si** **SiII** L'EUR: urbanistica, esempi di nuova architettura, un polmone verde nella città **60**

- Si** **SiII** Effimere figure. William Kentridge e l'arte urbana di Triumphs and Laments **61**
- Si** **SiII** Dallo spray all'affresco: viaggio urbano tra le facciate dipinte dei palazzi del centro **62**
- P** **Si** Perché si chiama così? Vie, vicoli, piazze, larghi ed archi che ci raccontano di persone, mestieri, miti, leggende, aneddoti e segreti **63**
- Si** **SiII** Difendere Roma nel 1849: tra Porta S. Pancrazio e Villa Sciarra, itinerario lungo la linea di fuoco **64**

ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

65

- Si** Villa Borghese: animali reali e animali fantastici, animali veri e animali di pietra **65**
- P** **Si** **SiII** Villa Borghese. I Giardini Segreti del cardinale Scipione Borghese. Un itinerario tra arte e natura **66**
- I** **P** **Si** **SiII** I luoghi del cibo in Villa Borghese: la storia di banchetti e conviti della famiglia Borghese ripercorsa attraverso la visita ad alcuni degli ambienti deputati alla conservazione e al consumo del cibo nella villa **66**
- Si** **SiII** Villa Borghese: da giardino del principe a parco dei romani **67**
- Si** **SiII** Alla ricerca del mito. Il deposito di sculture di Villa Borghese racconta la mitologia classica **68**
- Si** **SiII** Villa Aldobrandini **68**
- P** **SiII** Sulle tracce dei Romani... a Colle Oppio **69**

I Scuola dell'infanzia **P** Scuola primaria **Si** Scuola secondaria I **SiII** Scuola secondaria II



ROMA MUSEO DIFFUSO

- Si Si** Il superbo ingresso di Roma: la sistemazione di Piazza del Popolo e del Pincio in epoca napoleonica 70
- Si Si** Villa Doria Pamphilj tra ricami verdi, piante esotiche e paesaggio 70
- Si Si** Caccia agli Dei a Villa Pamphilj, tra quinte arboree, giochi d'acqua ed esedre monumentali 71
- P Si Si** Villa Pamphilj, estate 1849: da giardino delle delizie ad inedito teatro di guerra 72
- Si** Villa Glori, meta delle grandi passeggiate pubbliche tra Ponte Milvio e la sorgente dell'Acqua Acetosa 73

ITINERARI: ROMA DIVERSA-MENTE 75

- Si Si** Roma: i luoghi dell'incontro e dell'accoglienza 75



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

UNA GIORNATA DELL'ANTICO ROMANO AI FORI IMPERIALI

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEI FORI IMPERIALI
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

I Fori Imperiali rappresentano lo scenario ideale dove ambientare e ricostruire spaccati di vita quotidiana della Roma antica. Gli alunni saranno accompagnati all'interno dell'area archeologica in un viaggio a ritroso nel tempo, dal Foro di Traiano al Foro di Cesare, nel quale si privilegerà l'aspetto funzionale di ogni edificio rispetto a quello storico-artistico e architettonico. Le descrizioni dettagliate dei luoghi e degli stili di vita si alterneranno a racconti di aneddoti e curiosità che permetteranno allo studente di entrare in "empatia" con la vita dell'antico romano. In questa ottica si visiteranno i Fori Imperiali, lasciando libero spazio all'immaginazione degli studenti, "raccontando" l'infinito pullulare di gente di ogni estrazione e classe sociale che in quegli spazi circoscritti doveva aggirarsi. Un mondo dominato e affollato anche di marmi pregiati, di colonne, di statue, di gemme e di oggetti preziosi. Un mondo di lusso. E in quest'ottica, appena entrati, verrà illustrata la Colonna di Traiano con le sue immagini istoriate; si entrerà poi nella Basilica Ulpia, un grande tribunale dove si svolgevano i processi civili e, infine, si attraverserà la grande piazza centrale del Foro traiano. Di qui si passerà nel Foro di Cesare, il primo dei Fori Imperiali ad essere stato realizzato, e si illustreranno i culti e le cerimonie sacre che si svolgevano nel Tempio di Venere Genitrice; si parlerà della scuola e dell'insegnamento che avvenivano nella vicina Basilica Argenteria, si mostreranno i giochetti vari che i fannulloni e i nullafacenti svolgevano sulle gradinate dei portici e infine si mostrerà la latrina costruita da Traiano che fungeva da bagno pubblico per tutti i frequentatori del Foro. I Fori Imperiali però non erano solo luoghi pieni di folla e di rumore: il Foro della Pace, ad esempio, (visibile solo dal Foro di Cesare) rappresentava una vera e propria "oasi di pace". Questo, realizzato da Vespasiano tra il 71 e il 75 d.C., era costituito da portici che circondavano un giardino con fontane, dove i romani potevano passeggiare e ammirare sculture e pitture qui allestite, muovendosi dentro questo spazio aperto - ma chiuso all'esterno da alti portici colonnati - come ci si muove oggi dentro un vero e proprio museo moderno.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Attraverso la ricostruzione di una giornata "tipo" di un antico romano ai Fori Imperiali, si stimolerà la curiosità e l'immaginazione degli studenti attraverso la ricostruzione della vita quotidiana nella Roma imperiale e delle atmosfere che lì si respiravano. Attraverso il "racconto guidato" e la narrazione in "presa diretta", quasi si fosse dietro una telecamera, si favorirà anche la capacità di ricostruire gli eventi storici e i cambiamenti subiti dalla città. Le esperienze passate saranno confrontate con quelle presenti in modo da trasmettere agli studenti il senso di una continuità storica-temporale e la consapevolezza che la conoscenza di noi stessi trae origine dalla storia e da tutto ciò che ci ha preceduto.

SERVIO TULLIO PRENDE IL TRENO*: ALLA SCOPERTA DELLE PIÙ ANTICHE MURA DI ROMA

Dove

MURA SERVIANE

Appuntamento
in Piazza Manfredo Fanti
(davanti alla Casa
dell'Architettura -
Acquario Romano)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

*Il titolo fa riferimento al motto del progetto vincitore del concorso per la progettazione della nuova stazione Termini bandito nel 1947.

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica ai tratti di Mura Serviane che si trovano nell'area della Stazione Termini, dell'Esquilino e del Viminale. Nel corso della visita si illustreranno l'aggere serviano di Piazza dei Cinquecento, l'aggere cosiddetto Tulliano di Piazza Manfredo Fanti, l'Arco così detto di Gallieno sul luogo dell'antica Porta Esquilina.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di scoprire i frammenti ancora visibili dell'imponente cinta difensiva di cui Roma si dotò sin dell'epoca dei re, oggi disseminati nella città moderna. L'osservazione diretta dei tratti conservati consentirà la distinzione delle diverse fasi costruttive, che sarà sollecitata con giochi di riconoscimento e letture partecipate e permetterà di analizzare e comprendere il sistema difensivo dei romani. La lettura planimetrica dell'intero circuito e il congiungimento tra i diversi tratti consentirà inoltre di comprendere le dimensioni originarie della città antica. La visita lungo i tratti ancora visibili e conservati nei luoghi più disparati, dal piano terreno di un palazzo, al cortile esterno di un albergo, fino ai locali della stazione ferroviaria, si propone di favorire la percezione unitaria del percorso di uno dei più antichi monumenti di Roma.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

ANOTHER BRICK IN THE WALL (PINK FLOYD, THE WALL): LE MILLE STORIE DELLE MURA AURELIANE

Dove

MURA AURELIANE

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Itinerario

S.CROCE IN GERUSALEMME
PORTA MAGGIORE
TOMBA DI EURISACE
ACQUEDOTTI
VIALE DELLO SCALO S. LORENZO
VIA DI PORTA LABICANA
PIAZZALE TIBURTINO
VIA DI PORTA TIBURTINA
PIAZZALE SISTO V
VIALE PRETORIANO
VIALE CASTRO PRETORIO

Partenza

da Piazza S. Croce
in Gerusalemme
(davanti alla Basilica)

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica organizzata secondo tre differenti percorsi a scelta della scuola. I tre itinerari proposti, oltre a mostrare diversi tratti della cinta muraria voluta da Aureliano, mirano a focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti specifici legati alla storia delle Mura, diversi per ogni itinerario:

- **DALLE VIE DELL'ACQUA AI BINARI DEI TRAM: IL TRATTO DI MURA TRA PORTA MAGGIORE E CASTRO PRETORIO**
L'itinerario evidenzierà, oltre alla storia e alle caratteristiche del sistema difensivo romano, il rapporto che le Mura hanno stabilito con le realtà preesistenti (acquedotti, strade, sepolcri, etc.), per esigenze funzionali, come nel caso degli acquedotti che convergono nell'area di Porta Maggiore come nel caso di alcuni tra i più singolari sepolcri tardorepubblicani, o come strutture dei Castra Praetoria, la caserma dei pretoriani, oggi sede del Raggruppamento Logistico Centrale dell'Esercito Italiano. La visita illustrerà, inoltre, la storia più recente delle mura, che da cinta funzionale alla difesa si trasformano in circuito utilizzato per la riscossione del dazio, per diventare poi un monumento, da preservare e proteggere dal degrado e dagli utilizzi impropri. Il tratto in questione è uno dei più significativi per comprendere la percezione moderna del circuito, che, in seguito all'apertura dei varchi pedonali, tramviari ed automobilistici, appare non più un confine o un ostacolo, ma un passaggio ripetutamente attraversabile, talmente integrato nel tessuto urbano da non risultare più distintamente percepibile.

Itinerario

PORTA ASINARIA
PORTA SAN GIOVANNI
MURA
ANFITEATRO CASTRENSE
CHIESA DI S. CROCE
IN GERUSALEMME
PORTA MAGGIORE

Partenza

da Piazza di
S. Giovanni in Laterano
(sotto la statua
di S. Francesco)

- **TRA PORTA ASINARIA E PORTA MAGGIORE. EURISACE, ELENA, COSTANTINO, SAN GIOVANNI: PAGANI E CRISTIANI LUNGO LE MURA AURELIANE**
L'itinerario si sviluppa lungo il tratto di Mura Aureliane compreso tra Porta Asinaria e Porta Maggiore, in una delle zone di Roma più segnate dalle trasformazioni edilizie di epoca costantiniana, quando si costituiscono i due poli religiosi principali della città: la basilica che custodisce le reliquie della croce di Cristo sorta su una vasta proprietà imperiale (S. Croce di Gerusalemme) e la basilica episcopale del Santo Salvatore (San Giovanni) eretta sulle macerie di edifici militari precedenti e residenza papale per vari secoli. La visita consente di illustrare i sistemi e le tecniche di difesa e le differenti soluzioni architettoniche ad esse correlate e progressivamente migliorate, di cui rimangono tracce sulle mura e nelle porte. La posizione ribassata della Porta Asinaria consente



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

inoltre di illustrare le trasformazioni postantiche di questo settore della città, dal passaggio dell'Acqua Mariana che correva parallelamente alle mura almeno dal 1122, all'utilizzo di una delle torri come oratorio nel Trecento, all'apertura della Porta San Giovanni nel XVI secolo, sino al suo utilizzo ottocentesco come punto di controllo e pagamento del dazio.

Itinerario

PIAZZA ALBANIA
VIA DI SAN SABA
VIA PALLADIO
VIALE GIOTTO
PIAZZA DI PORTA SAN PAOLO

Partenza

da Viale Aventino
(incrocio con Via di San Saba)

• MURA SERVIANE E MURA AURELIANE: MILLE ANNI DI STORIA NEL QUARTIERE AVENTINO

L'itinerario si sviluppa attraverso il quartiere Aventino, dove si conservano pochi ma significativi tratti della più antica cinta muraria della città, e dove probabilmente si trovava uno dei suoi ingressi, la Porta Raudusculana. La visita illustra in particolare il confronto tra queste mura e i tratti, diversi per tecnica costruttiva, estensione e conservazione, pertinenti alle Mura Aureliane, che dalla sommità dell'Aventino scendono fino alla Porta da cui uscivano le Vie Ostiense e Laurentina, dirette agli importantissimi centri di Ostia e Laurentum.

La visita, che si conclude davanti alla Piramide Cestia, permette inoltre di descrivere le trasformazioni moderne delle mura, gli episodi della seconda guerra mondiale di cui sono state protagoniste, l'apertura dei varchi per i percorsi stradali che hanno condotto progressivamente all'isolamento di Porta San Paolo (Porta Ostiense) dal resto del circuito.

Durata 90 minuti (per ogni itinerario)

Finalità didattica

La visita permette di conoscere la storia di Roma sotto differenti prospettive, attraverso il suo monumento più rappresentativo, la cinta muraria di 19 chilometri realizzata da Aureliano. La scelta tra i diversi percorsi sottolinea la possibilità di "leggere" un monumento antico sotto differenti punti di vista e permette di affrontare temi diversi, quali le tecniche costruttive e militari dell'epoca repubblicana e imperiale, le riutilizzazioni e le trasformazioni d'uso attraverso i secoli, le modifiche topografiche della città.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

I GIGANTI DELL'ACQUA: GLI ACQUEDOTTI NELLA ROMA ANTICA

Dove

PARCO DEGLI ACQUEDOTTI,
Via LEMONIA 256
Appuntamento in Via LEMONIA
(angolo Via Publicola)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Visita didattica all'interno del Parco degli Acquedotti, attraversato da sei degli undici acquedotti che rifornivano Roma in epoca antica, più uno di epoca rinascimentale. L'ambiente del parco, tipico della Campagna Romana, sarà la cornice in cui si svolgerà la visita didattica. Durante il percorso si tratteranno le tecniche costruttive, idrauliche, la gestione delle acque nelle varie epoche della storia di Roma. Saranno illustrati gli acquedotti dell'*Acqua Marcia*, *Tepula*, *Iulia*, *Claudia*, *Anio Novus*, *Anio Vetus* (sotterraneo) e dell'*Acqua Felice*, acquedotto rinascimentale che nel suo percorso riutilizza le arcate antiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di trattare la formazione geologica del territorio di Roma e la sua conformazione fisica, mostrando come le varie caratteristiche naturali del territorio siano state sfruttate dagli ingegneri romani. L'itinerario consente di illustrare le conoscenze idrauliche e tecniche dei romani, in parte ereditate da altre popolazioni e poi autonomamente rielaborate; consente inoltre di comprendere la crescita demografica della città e l'organizzazione sociale romana, così come riflessa dal sistema di gestione delle acque.

La presenza dell'acquedotto rinascimentale, che riutilizza in parte le antiche sorgenti e le arcate di epoca romana, verrà inquadrata nella millenaria continuità di vita della città.

UN TEATRO, UNA FORTEZZA, UN PALAZZO: LA LUNGA STORIA DEL TEATRO DI MARCELLO

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEL TEATRO DI MARCELLO
Via del Teatro di Marcello

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso di visita prevede l'inquadramento topografico dell'area del Teatro di Marcello nel Campo Marzio meridionale e l'illustrazione dell'evoluzione storico-architettonica del monumento. Dell'area archeologica fanno parte anche i resti di due templi di epoca repubblicana oggi visibili nella ricostruzione di età augustea. La visita ripercorrerà la storia del Teatro di Marcello attraverso i secoli, dalla costruzione come edificio per spettacoli voluto da Cesare e realizzato da Augusto, alla sua trasformazione in fortezza medievale ed infine in palazzo rinascimentale. All'illustrazione delle diverse fasi seguirà un riconoscimento guidato delle strutture nelle varie epoche, soffermandosi sulle modalità delle trasformazioni del monumento e sulla continuità di vita nella città. Analogamente, partendo dall'osservatorio privilegiato dei due templi, verranno sottolineate le trasformazioni urbanistiche e strutturali dell'area del Campo Marzio meridionale, dalle spoliazioni dei rivestimenti marmorei alla costruzione delle case sulle strutture archeologiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita intende presentare agli studenti, attraverso l'illustrazione delle diverse fasi costruttive e delle riutilizzazioni dell'area del Teatro di Marcello, una caratteristica fondamentale della città di Roma: la continuità di insediamento, che ha portato al frequente riuso di strutture architettoniche antiche, trasformando di volta in volta la percezione dell'immagine della città.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

AUDITORIUM DI MECENATE: GIARDINI ED OZIO NELLE RESIDENZE DELL'ANTICA ROMA

Dove

AUDITORIUM DI MECENATE
Largo Leopardi

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Nella parte introduttiva dell'incontro verrà dato un inquadramento topografico del monumento nell'area dell'Esquilino con la complessa storia delle trasformazioni d'uso che il colle ha subito nel corso del tempo. La visita consentirà di ripercorrere la storia di questo settore della città originariamente esterno alle mura serviane ed utilizzato come necropoli, poi bonificato dai lavori di Mecenate e trasformato in lussuoso complesso residenziale, fino agli scavi seguiti alla proclamazione di Roma Capitale e funzionali all'edificazione del nuovo quartiere Esquilino che hanno portato alla luce i resti antichi. La visita prevede, dunque, l'osservazione del tratto di Mura Serviane poi inglobate nel monumento, la descrizione dell'edificio e del grande complesso degli horti di Mecenate, l'analisi della decorazione pittorica del cosiddetto Auditorium e l'esposizione ragionata delle diverse interpretazioni sulla sua funzione.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita permette di illustrare la storia, la topografia e le trasformazioni d'uso dell'area dell'Esquilino, dalle origini di Roma all'età moderna.

UNA GIORNATA AL CIRCO MASSIMO: SPETTACOLI E VITA QUOTIDIANA NELL'ANTICA ROMA

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEL CIRCO MASSIMO
Piazza di Porta Capena s.n.c.

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'area archeologica del Circo Massimo è stata aperta al pubblico a partire dal novembre 2016. Si tratta del più grande monumento mai dedicato agli spettacoli, uno spazio che è stato allestito fin dalle origini non solo in funzione dei Ludi e delle corse dei cavalli, ma anche per altre svariate manifestazioni, la più importante delle quali prevedeva il passaggio delle cerimonie trionfali. Le strutture attuali appartengono alla ricostruzione effettuata da Traiano nei primi anni del II sec. d.C. La visita permette di accedere a diversi ambienti dell'emiciclo (fornici, gallerie interne, spazio dell'Arco di Tito) e alla strada basolata esterna con fontana antica, lungo un percorso didattico predisposto per approfondire i vari aspetti legati alle attività che si svolgevano dentro e fuori del Circo. La visita si svolge all'interno dell'area archeologica e guida alla scoperta del monumento, approfondendo la nascita e lo sviluppo dei giochi romani, inoltrandosi in un tratto di percorso stradale antico, con botteghe e fontana. Si potrà inoltre prendere visione dei cambiamenti che hanno interessato quest'area della città in epoca post romana: in età medievale, con il passaggio dell'acquedotto dell'Acqua Mariana e la costruzione della Torre della Moletta, inclusa nella visita, e in età moderna con i mulini e le successive trasformazioni.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Nel corso della visita è possibile esaminare non solo le varie modalità di svolgimento delle corse con i cavalli, ma anche alcuni aspetti della vita religiosa e sociale del cittadino romano (il gioco e la passione per le corse), la vita quotidiana e le attività commerciali che si svolgevano all'interno degli ambienti del Circo Massimo. Il percorso interno aiuta anche a comprendere le trasformazioni che hanno interessato questa parte della città, dall'età medievale fino al secolo scorso.



ITINERARI: CITTÀ ANTICA

UNA PASSEGGIATA AI FORI IMPERIALI

Dove

AREA ARCHEOLOGICA
DEI FORI IMPERIALI
Piazza Foro di Traiano
(ingresso presso la
Colonna di Traiano)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si snoderà lungo un percorso munito di passerella che attraversa il Foro di Traiano e il Foro di Cesare. Il percorso è privo di barriere architettoniche, è in sicurezza ed è dotato di piattaforme elevatrici all'entrata e all'uscita: questo permetterà la partecipazione alla visita anche a persone con disabilità motorie. Solo pochi gradini separano la città moderna da quella antica: scendendoli gli studenti si caleranno nella storia. Si entrerà nell'area del Foro di Traiano dal cancello presso la Colonna di Traiano. Dopo una breve introduzione generale sull'origine, la storia e lo sviluppo architettonico dei Fori Imperiali dall'antichità ai giorni nostri, ci si soffermerà sui monumenti più rappresentativi dell'area. La prima tappa riguarderà la Colonna di Traiano che verrà analizzata da un punto di vista sia storico-artistico sia celebrativo e simbolico. La seconda tappa avverrà nella Basilica Ulpia, di cui saranno illustrati gli aspetti architettonici e funzionali. La terza tappa sarà nell'area della Piazza del Foro di Traiano, in gran parte occupata dai resti di un quartiere medievale del XII-XIII secolo. La presenza di strutture post-antiche offrirà lo spunto per illustrare agli studenti la successione nel tempo delle varie fasi di vita dell'area dei Fori e della città di Roma. Un altro salto temporale avverrà con la quarta tappa: i sotterranei di Via dei Fori Imperiali. Infatti, attraverso le cantine delle antiche abitazioni del Quartiere Alessandrino (XVI-XIX secolo) si giungerà nel Foro di Cesare, passando sotto Via dei Fori Imperiali. La quinta tappa si svolgerà nel Foro di Cesare, all'altezza del Tempio di Venere Genitrice e della Basilica Argentaria: di questi due edifici saranno illustrate la storia e la destinazione d'uso. La sesta ed ultima tappa prevederà una sosta nella Piazza del Foro cesariano, con approfondimenti sui portici, sulle taberne e sulle fasi medievali dell'area, a cui appartengono resti di case di X secolo. Infine, usciti in Via dei Fori Imperiali, gli studenti potranno completare la loro "passeggiata", visionando i pannelli didattici posizionati lungo il perimetro esterno dell'area archeologica e conoscere, in questo modo, anche gli altri tre Fori Imperiali (i Fori di Augusto, della Pace e di Nerva). Inoltre i pannelli sono dotati di QR code e attraverso una semplice app gratuita usando il loro smartphone i ragazzi potranno collegarsi al sito dei Fori Imperiali e fare così esperienza di un metodo innovativo per apprendere la storia della loro Città e dei suoi monumenti. Il livello, la complessità e i temi della visita saranno modulati in base alla classe partecipante, adeguati all'età degli studenti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La Passeggiata ai Fori Imperiali permetterà agli studenti di immergersi concretamente nei luoghi della Storia, che "usciranno" così dai libri di testo per diventare spazi concreti. I ragazzi frequenteranno luoghi vissuti da imperatori, personaggi famosi e comuni cittadini vissuti nelle epoche passate in una full immersion spazio-temporale compresa tra il I secolo a.C. e il II d. C., arrivando ai giorni nostri passando attraverso il Medioevo e il Rinascimento. In questo modo la Storia non apparirà più un concetto astratto lontano nel tempo e ormai superato ma qualcosa di tangibile, concreto e sempre vivo.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'ANTICO GHETTO E LA SUA STORIA: 1555-1960

Dove

P.ZZA DI MONTE SAVELLO,
CHIESA DI S.GREGORIO

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Si parte da piazza di monte Savello con la chiesa di S. Gregorio (esterno) e si percorre via del Portico d'Ottavia con la Casa dei Vallati, Chiesa di S. Angelo in Pescheria, oratorio di S. Andrea dei pescivendoli (esterno); via di Sant'Angelo in Pescheria torre medievale del XIII secolo (esterno); si ritorna su via del Portico D'Ottavia per continuare la visita con la Casa dei Manili (esterno), via della Reginella, si volta per p.zza Costaguti sul percorso il tempietto del Carmelo, e a seguire Palazzo Costaguti e palazzo Boccapaduli (esterni); si svolta per via in Publicolis, via del Pianto, piazza delle cinque Scole con la fontana di piazza della Giudea; la visita si conclude con la Sinagoga eretta nel 1904.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso che si snoda tra Portico d'Ottavia e il Tevere vuole ricostruire attraverso la lettura di alcune delle emergenze architettoniche originarie la storia e alcuni dei più importanti avvenimenti del Ghetto e della sua comunità la cui forte connotazione storico-religiosa ha resistito alle alterne vicende di emarginazione dal resto della città nel corso di circa quattrocento anni mantenendo con essa però forti legami sociali ed urbanistici.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

I LUOGHI PREDILETTI DEL GRAND TOUR A ROMA. SULLE TRACCE DI CELEBRI ARTISTI E INTELLETTUALI STRANIERI: DA GOETHE A LISZT, A KEATS

Dove

PIAZZA DEL POPOLO,
VIA DEL CORSO,
VIA DEL BABUINO,
VIA DEI GRECI,
PIAZZA DI SPAGNA,
VIA CONDOTTI,
TRINITÀ DEI MONTI,
VIA GREGORIANA
Appuntamento in
Piazza del Popolo
(inizio di Via del Babuino)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Una passeggiata nel centro di Roma rievoca la mitica epoca del Grand Tour – viaggio di formazione dei giovani nobili europei – passando accanto a storici edifici e importanti monumenti, dove vissero e operarono celebri artisti e letterati stranieri. Partendo da piazza del Popolo – punto di accesso alla città – si arriva all'Hotel de Russie e poi alla Casa di Goethe. Si prosegue per via del Babuino (Atelier di Canova – Tadolini, Dimora di Franz Liszt e primo Atelier di Thorvaldsen) facendo tappa in via dei Greci alla Rivendita di Giovanni Volpato.

Meta successiva il "ghetto degli Inglesi": da piazza di Spagna (Caffè degli Inglesi, Casa di Keats e Byron), agli storici locali di via Condotti (Caffè Greco e Locanda Lepri).

Passando per Trinità dei Monti, si conclude la vista via Gregoriana dove vissero e operarono Jean Auguste Dominique Ingres e Giovanni Battista Piranesi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Rievocare il periodo storico in cui Roma, tra il Sette e Ottocento, era meta prediletta di viaggiatori stranieri col fine di creare collegamenti interdisciplinari tra arte e storia e letteratura.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

SVENTRAMENTI E NUOVI COLLEGAMENTI URBANI, LA CITTÀ CHE CAMBIA: LA REALIZZAZIONE DI CORSO VITTORIO EMANUELE II

Dove

CORSO VITTORIO EMANUELE
(da Largo di Torre Argentina
a Largo Tassoni)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita propone il tema delle grandi trasformazioni previste a partire dal 1870 per adeguare l'assetto urbano di Roma al ruolo di capitale d'Italia. Attraverso il riferimento ai Piani Regolatori del 1873 e del 1883 si illustrano le scelte urbanistiche per la crescita della città e per la realizzazione della nuova viabilità che attraversa e taglia il vecchio fitto tessuto del centro storico. In questo ambito Corso Vittorio Emanuele costituisce il naturale prolungamento di via Nazionale, collegando la Stazione Termini al Tevere e ai nuovi quartieri che sarebbero sorti sulla riva destra del fiume, intorno ai Prati di Castello. Tramite la sovrapposizione del percorso previsto per la nuova ampia via sulla pianta del precedente tessuto urbano, si delineano le problematiche dettate da un intervento che ha comportato demolizioni consistenti di edifici di diverso pregio storico-architettonico, tagli di immobili con riallineamento e ricostruzione delle facciate lungo il nuovo tracciato (come ad es. palazzo Vidoni, palazzo Sora o il palazzetto Leroy), diversa percezione di alcuni complessi monumentali salvaguardati nel corso dello sventramento (ad es. palazzo Massimo alle Colonne, palazzo della Cancelleria, complesso dell'Oratorio dei Filippini e della Chiesa Nuova, ecc.), nuovi edifici. Le varie scelte e soluzioni adottate saranno analizzate nel corso della visita insieme agli elementi di arredo monumentale che caratterizzano la via, lungo la quale si innalzano numerosi monumenti celebrativi di uomini illustri, realizzati sempre negli ultimi decenni dell'Ottocento per celebrare la raggiunta unità nazionale.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Il percorso vuole offrire gli strumenti utili per una lettura diacronica della stratificazione urbana: lo sviluppo della città nei secoli, l'individuazione delle testimonianze di epoche diverse e l'impronta lasciata nel tessuto urbano, i grandi momenti di trasformazione, che corrispondono spesso a nuovi significati e nuove funzioni della città nel corso dei secoli.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

GARBATELLA: UN QUARTIERE GIARDINO DEGLI ANNI '20

Dove

QUARTIERE DELLA
GARBATELLA.

Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Partendo dalla lettura dell'iscrizione che ricorda l'inizio della costruzione del quartiere, saranno fornite notizie sulla storia generale dell'insediamento e del suo rapporto con la zona industriale della città.

Saranno inoltre analizzate le caratteristiche dell'insediamento dal punto di vista urbanistico (particolarità della maglia urbana, organizzazione degli spazi esterni e degli spazi comuni) ed architettonico (riferimento agli stili dell'epoca, tra i quali il "barocchetto"), con cenni anche sulla tipologia delle unità abitative. Il percorso si articolerà lungo via Luigi Orlando osservando le varie tipologie edilizie fino a giungere all'incrocio con via Enrico Cravero, dove sarà illustrata la tipologia di alcuni dei servizi del quartiere: i bagni pubblici (ispirati alle grandi terme romane) ed il cinema teatro "Garbatella", e poi a piazza Damiano Sauli ove è la Scuola Elementare del quartiere, edificata nel 1930, e la chiesa di S. Francesco Saverio costruita nel 1933 da Alberto Calza Bini. Da piazza Damiano Sauli si proseguirà per la visita del lotto chiuso tra via delle Sette Chiese e via Giustino De Jacobis, oggetto di una sperimentazione architettonica per l'edificazione di case di tipo economico che vede la realizzazione di edifici in stili diversi dovuti alla progettazione di più architetti.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita si propone la lettura di un'area della città omogenea dal punto di vista urbanistico ed architettonico. La sua destinazione a quartiere operaio, realizzato nei primi decenni del '900, e il rapporto con la vicina area Ostiense, zona industriale di Roma, permette di delineare un racconto complessivo di storia della città, con una riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. La visita inoltre offre spunti di riferimento letterari e cinematografici per eventuali approfondimenti in classe.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

IL QUADRARO: TRA RESISTENZA E ARTE URBANA

Dove

Appuntamento
presso l'uscita Metro A
Porta Furba - Quadraro
(lato Via dei Lentuli)

Itinerario

PARCO XVII APRILE 1944
LARGO DEI QUINTILI
VIA DEI LENTULI
VIA DEI QUINTILI
VIA DEGLI ARVALI

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Col termine Quadraro, toponimo derivato dal latino *Guadralis*, si identifica l'area urbana compresa tra le vie Tuscolana, Casilina e di Centocelle, abitata sin dall'antichità, e sicuramente popolosa nel XVI secolo. L'attuale forma urbanistica risale all'inizio del '900 ed è il risultato di una lottizzazione che prevedeva inizialmente villini con giardini. Tra gli anni Trenta e Quaranta il Quadraro ebbe un'importante crescita e dopo la costruzione degli stabilimenti cinematografici di Cinecittà (1937) venne sempre più associato al mondo del cinema, poiché molti attori e cineasti ne frequentavano le osterie e trattorie. Durante la seconda Guerra Mondiale il tessuto urbanistico della zona fu radicalmente alterato dall'inserimento di numerosi sfollati, che comportò il sorgere di case spesso costruite con mezzi di fortuna, conferendogli un aspetto più di "borgata" che di quartiere. In tale momento storico si colloca anche il drammatico episodio che ha reso noto il Quadraro: il Rastrellamento del 17 aprile 1944. Il quartiere era infatti una roccaforte della Resistenza romana, definito "nido di vespe" dai nazisti, che per rappresaglia deportarono da qui oltre 900 uomini in Germania, dei quali solo la metà fece ritorno alla fine del conflitto. Attualmente il Quadraro sta vivendo un periodo di fermento artistico grazie alla presenza di importanti opere di Street Art, promosse dal progetto M.U.Ro. La visita si svolgerà partendo dal Parco XVII Aprile 1944 (ex Parco del Monte del Grano), dove è presente una memoria dedicata al Rastrellamento del Quadraro, per poi proseguire lungo le principali vie del quartiere, ripercorrendone la storia e illustrando le più significative opere di Street Art che attualmente lo caratterizzano.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza dei principali aspetti del quartiere e degli episodi che ne connotano la storia e l'identità; riflessione sul valore della Street Art nel processo di rigenerazione urbana e sui problemi della conservazione dei murales.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

L'EUR: URBANISTICA, ESEMPI DI NUOVA ARCHITETTURA, UN POLMONE VERDE NELLA CITTÀ

Dove

Appuntamento a Viale America
(di fronte al laghetto)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo un'introduzione sul dibattito architettonico avvenuto nel Ventennio fascista sulla nuova idea di città e sulle sue nuove funzioni (concorso per gli Uffici Postali, progettazione della Città Universitaria, visione della città verso il mare), saranno fornite notizie sulla storia e l'evoluzione urbanistica quartiere EUR. Si parlerà delle aree verdi progettate da Raffaele De Vico, delle architetture più rappresentative (il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi di Massimiliano Fuksas, i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini) e della fortuna che questo brano di città ha avuto nelle produzioni culturali. Dagli anni del dopoguerra sino ai nostri giorni, soprattutto nel cinema ("I Mostri" e "Il Boom" di D. Risi, "La dolce vita" di F. Fellini, "L'Eclisse" di M. Antonioni, "Nina" di E. Fuksas). Il percorso si articolerà a da viale Europa al Nuovo Palazzo dei Congressi, e da qui al Piazzale degli Archivi dove sarà illustrato il Palazzo dell'Archivio Centrale dello Stato. Successivamente, attraverso il viale dell'Arte si raggiungerà piazza Giovanni Agnelli dove sorge il palazzo del Museo della Civiltà Romana, che ospita anche il Planetario di Roma. Da qui si giungerà a piazza John Kennedy, dove sarà analizzato l'importante edificio del Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera. Percorso viale della Civiltà del Lavoro, si giungerà a descrivere il Palazzo della Civiltà del Lavoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Focalizzare l'attenzione sulle vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista per comprendere la nuova forma della città che viene delineata come espressione e consenso al regime, e in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. Conoscere, anche attraverso le trasformazioni degli anni Sessanta, gli spazi di uno dei quartieri più organizzati della città moderna, in cui esempi di architettura pubblica, completati o realizzati anche nel secondo dopoguerra, sono integrati a zone di edilizia residenziale connotate da un aspetto arioso e aperto, e dalla cura per gli spazi verdi.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

EFFIMERE FIGURE. WILLIAM KENTRIDGE E L'ARTE URBANA DI TRIUMPHS AND LAMENTS

Dove

Muraglione destro del Tevere tra ponte Sisto e ponte Mazzini. Appuntamento all'imbocco di ponte Sisto (in corrispondenza di Piazza Trilussa)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'opera di William Kentridge, "Triumphs and Laments", realizzata sui muraglioni del Tevere, è un'occasione unica per parlare di arte urbana, dei suoi significati e della sua durata effimera. Ci troviamo in un punto della città ricco di storia e di fascino. Durante la visita verranno brevemente ripercorse le vicende del tratto di fiume compreso tra ponte Sisto (1475) e ponte Mazzini (1908). Quindi sarà illustrata agli studenti l'originale tecnica esecutiva utilizzata dal maestro sudafricano, basata sulla rimozione selettiva della patina biologica e delle polveri depositatesi sul travertino, e verranno analizzate alcune delle 80 figure che lo compongono. Il risultato è un fregio continuo, lungo 500 metri, in cui la storia di Roma viene rappresentata nelle più grandi vittorie e nelle principali sconfitte, mescolando personaggi dell'antichità a figure del mito, ma anche rielaborando fonti ed episodi della storia e fatti di cronaca recente. L'opera, altamente scenografica, è liberamente fruibile dal pubblico e suscita molta emozione per la dimensione delle figure che rimandano alla grandezza di Roma, costituendo un'esperienza insolita del Tevere visto "dal basso". Offre inoltre lo spunto ideale per riflettere sulle valenze dell'arte urbana e sulla necessità di preservare questo genere di opere mediante modalità di intervento specifiche.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza del fiume e della sua storia. Comprensione dell'opera di Kentridge e del suo significato. Riflessioni sulle tematiche dell'arte urbana, sul loro valore e sulla loro corretta fruizione. Approfondimento sui principi di manutenzione dei beni culturali e sulla preservazione di questo genere di opere, mediante modalità di intervento specifiche. Differenze di concezione e di realizzazione tra Street Art e vandalismo grafico.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

DALLO SPRAY ALL'AFFRESCO: VIAGGIO URBANO TRA LE FACCIAE DIPINTE DEI PALAZZI DEL CENTRO STORICO

Dove

PALAZZI SITI IN VIA TOR DI
NONA, VIA DELLA MASCHERA
D'ORO, PIAZZA DE' RICCI, VIA
DEL PELLEGRINO
64-66, PIAZZA DEI MASSIMI,
PIAZZA SANT'EUSTACHIO

Appuntamento in
Via Tor di Nona, 39-40

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, concepita come un viaggio a ritroso dalla contemporaneità al XV-XVI secolo, si incentra sull'approfondimento di un particolare aspetto della città: le facciate graffite e dipinte nei palazzi del centro storico. Pur rimanendo pochi esempi delle circa 200 case con facciate decorate, ciò che la città ancora conserva offre lo spunto per un itinerario che possa sottolineare il legame esistente tra la contemporaneità (espressa tramite la Street Art) e la tradizione rinascimentale a cui artisti quali Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Taddeo e Federico Zuccari, Maturino da Firenze hanno contribuito. Si affronterà, inoltre, la tematica dell'importanza della conservazione, del mutare delle tecniche e delle simbologie usate. La visita prende avvio dal graffito superstite sul palazzo di via Tor di Nona realizzato nel 1976 dai giovani del quartiere; in questa sede sarà possibile parlare anche del palazzo, non più esistente presente al civico 39-40 demolito nel 1880, decorato da Perin del Vaga. Si prosegue, poi, con i Palazzi in Via della Maschera d'Oro (Palazzo Milesi, Palazzo civico 9, riferimenti a Palazzo Gaddi) realizzati tra fine XV e XVI secolo con storie mitologiche e simboli tra cui una maschera che diede il nome alla via, e Palazzo Ricci in piazza de' Ricci realizzato nel secondo quarto del XVI secolo da Polidoro da Caravaggio e Maturino da Firenze con raffigurati, tra gli altri, simboli tipici di Roma (il Tevere, la lupa con Romolo e Remo ecc...) il ratto delle Sabine e passi tratti dalla storia della città antica. L'itinerario continua con le decorazioni presenti al civico 64-66 di via del Pellegrino attribuite, per le fattezze michelangiolesche, pur se non vi è conferma, a Daniele da Volterra probabile autore, con la sua scuola, anche delle decorazioni monocrome realizzate nel 1523 su Palazzo Massimo con scene dell'Antico e Nuovo Testamento. Il percorso si conclude in piazza Sant'Eustachio con la particolare decorazione a colori, ben conservata, della casa di Tizio da Spoleto realizzata da un giovane Federico Zuccari con le storie del martirio del Santo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

**PERCHÈ SI CHIAMA COSÌ?
VIE, VICOLI, PIAZZE, LARGHI
ED ARCHI CHE CI
RACCONTANO DI PERSONE,
MESTIERI, MITI, LEGGENDE,
ANEDDOTI E SEGRETI**

Dove

PIAZZA BENEDETTO CAIROLI

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Quante volte ci siamo chiesti: "Perché via Arenula si chiama così? E via dei Giubbonari? E l'Arco degli Acetari?". A queste e ad altre domande si risponderà durante l'itinerario per vie, piazze, larghi ed archi.

La storia dei toponimi che si incontrano lungo il cammino consente di seguire la crescita urbana di questa parte della città, di conoscerne i cambiamenti sociali, gli aspetti folcloristici e di scoprirne curiosità ed aneddoti.

Nel tessuto urbanistico di Roma si rispecchiano le vicende di quasi tre millenni di storia che sarà possibile ripercorrere in un itinerario che si snoda tra le chiese, i monumenti, i palazzi ed i cortili dei rioni Parione e Regola.

Il percorso parte da piazza Benedetto Cairoli, fronte via Arenula, prosegue verso la chiesa di S. Carlo ai Catinari (esterno) che fa angolo con via del Monte della Farina, si percorre via dei Giubbonari e si intersecano via dei Chiavari, via dei Pompieri e via della Pietà per poi sostare in largo dei Librari, davanti alla chiesa di S. Barbara (esterno).

Prima di arrivare in piazza Campo de' Fiori si incrociano vicolo delle Grotte dove abitò il conte di Cagliostro e poi via dei Balestrari, giunti nella piazza, dopo una breve sosta per illustrare l'uso della piazza ed il Monumento a Giordano Bruno, si prosegue verso palazzo Righetti (esterno) che nel 1887 fu acquistato dall'Istituto "Tata Giovanni", fondato da Giovanni Borgi, un muratore romano che dedicò la sua vita ai bambini abbandonati assistendoli ed insegnandogli un mestiere: i "callarelli", così erano chiamati i ragazzi, vi rimasero fino al 1926.

Si torna su piazza Campo de' Fiori e si procede verso via del Pellegrino, dopo aver superato via dei Baullari, dove si visita l'Arco degli Acetari. Percorrendo vicolo del Bollo si arriva a via dei Cappellari e da qui, passando di nuovo per piazza Campo de' Fiori e per piazza Farnese, si arriva alla piazza della Quercia, sede dell'Università dei Macellari, su cui affaccia la chiesa di S. Maria della Quercia (esterno) dove si conclude la visita.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata all'approfondimento della pratica rinascimentale di decorare e affrescare i palazzi delle famiglie romane (con simboli, tematiche e tecniche) e del legame con la più contemporanea Street Art. La visita, inoltre, ha come ulteriore scopo quello di mettere l'accento sui problemi della conservazione dei beni della città.



ITINERARI: CITTÀ MODERNA

DIFENDERE ROMA NEL 1849: TRA PORTA S. PANCRAZIO E VILLA SCIARRA, ITINERARIO LUNGO LA LINEA DI FUOCO

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA/VILLA SCIARRA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo l'itinerario, con alcuni dei luoghi chiave delle vicende della Repubblica Romana del 1849 che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

1. Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata (10 minuti)
2. Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphili teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno (15 minuti)
3. Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche (10 minuti)
4. Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino (10 minuti)
5. Alle ore 10.45 ingresso e visita al museo (45 minuti)
6. Alle ore 11.45, dopo una breve pausa, inizio della passeggiata verso Villa Sciarra con soste presso:
 - bastione ottavo (10 minuti)
 - bastione Wern (10 minuti)
 - brecce bastione settimo e due lapidi commemorative (20 minuti)
 - villa Sciarra e casino Barberini (35 minuti)
7. Alle ore 13.00 conclusione della visita e congedo dai ragazzi con raccolta di eventuali impressioni

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita integrata di museo e territorio fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma con la rievocazione del suo essere stato, in epoca moderna, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849, ripercorse in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati, permette infatti di percepire l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano le tragiche vicende dell'assedio. Villa Sciarra e le mura gianicolensi restano ancor oggi importanti testimonianze di quelle vicende.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE: ANIMALI REALI E ANIMALI FANTASTICI, ANIMALI VERI E ANIMALI DI PIETRA

Dove

VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, dopo una breve introduzione sulle differenze tra animale reale e animale fantastico, tra animale vivente e animale scolpito, prevede un percorso all'interno della Villa alla ricerca delle sculture di animali in peperino, marmo o travertino poste a decorazione dei portali, degli edifici, degli arredi e delle fontane del parco, nonché dei luoghi dove il cardinale Scipione Borghese custodiva le sue preziose e ammiratissime collezioni zoologiche, come l'Uccelliera, un padiglione con funzione di enorme voliera. La passeggiata continuerà nel Parco dei Daini, così chiamato per la presenza nel Seicento di daini in libertà, e nel cosiddetto "Barco d'animali", la cui unica porzione superstite corrisponde all'attuale Valle dei Platani, dove si andava a caccia di cervi, gazzelle, caprioli, pavoni, anatre, lepri e uccelli minori. Qui si potranno ammirare anche i resti di una peschiera dove nel Seicento nuotavano liberamente anatre e uccelli pregiati, tra cui i cigni che Scipione faceva arrivare da Bruxelles. Durante la visita si vedrà anche la sepoltura di Sport, l'amato cagnolino del principe Giovan Battista V, nel piazzale Scipione Borghese, dove ancora oggi si trova una lastra scolpita in suo ricordo, ultimo animale della famiglia Borghese ad essere documentato all'interno della Villa alla fine del XIX secolo, poco prima della sua acquisizione da parte dello Stato.

La visita potrà offrire lo spunto per organizzare una caccia al tesoro che permetterà ai bambini di scoprire all'interno della Villa i numerosi animali scolpiti nella pietra, tra cui draghi, aquile, sfingi, leoni, utilizzati come elementi decorativi.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di raccontare la storia della raffinata residenza, costruita nel secondo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese fuori Porta Pinciana, attraverso i numerosi animali, veri o di pietra, reali o fantastici, che la popolavano e le donavano lustro e decoro.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE. I GIARDINI SEGRETI DEL CARDINALE SCIPIONE BORGHESE. UN ITINERARIO TRA ARTE E NATURA

Dove

VILLA BORGHESE
Piazzale Scipione Borghese

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, dopo un'introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Pinciana, prevede una spiegazione sull'origine e le caratteristiche di un giardino segreto. La visita continua poi all'interno dei giardini segreti, realizzati dal cardinale Scipione Borghese nel secondo decennio del XVII secolo ai lati del Casino nobile per coltivare i fiori più rari e preziosi e le collezioni di agrumi, in vaso oppure disposti a spalliera lungo i muri di cinta che ne garantivano la protezione dal freddo. Durante la visita dei giardini si potrà ammirare la varietà di piante aromatiche, officinali, coronarie, rose antiche e agrumi, nonché le fontane e gli arredi artistici.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di illustrare la presenza all'interno dei giardini segreti di piante e fiori provenienti da tutto il mondo, esibiti nel Seicento sia come opere d'arte che come simbolo di potere sociale, e di far comprendere la ricchezza e la varietà di esemplari vegetali che rischiano di scomparire, con un accenno all'importanza della biodiversità.

I LUOGHI DEL CIBO IN VILLA BORGHESE: LA STORIA DI BANCHETTI E CONVITI DELLA FAMIGLIA BORGHESE RIPERCORSA ATTRAVERSO LA VISITA AD ALCUNI DEGLI AMBIENTI DEPUTATI ALLA CONSERVAZIONE E AL CONSUMO DEL CIBO NELLA VILLA

Dove

VILLA BORGHESE
Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari

PER TUTTI

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve introduzione sulla nascita della villa e sulla biografia del suo creatore, il cardinale Scipione Borghese, che verrà ambientata nel Piazzale del Museo Borghese e nel *parterre* del piazzale Scipione Borghese, la visita si attesterà nella suggestiva scenografia della Loggia dei Vini, dove con l'aiuto di riproduzioni fotografiche di stampe e dipinti d'epoca i visitatori verranno coinvolti in un affascinante percorso storico sul tema dei banchetti in villa, offrendo nel contempo informazioni storico-artistiche sulla famiglia e sulle collezioni.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese attraverso la storia dei banchetti e dei conviti tenuti nella villa dal XVII al XIX secolo.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA BORGHESE: DA GIARDINO DEL PRINCIPE A PARCO DEI ROMANI

Dove

VILLA BORGHESE

Appuntamento in
Piazzale del Museo Borghese

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prevede una breve introduzione sulla storia della famiglia Borghese e sulla costruzione della Villa Borghese fuori Porta Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese. La visita continua con una passeggiata nella villa per ammirarne gli splendidi edifici e padiglioni, le fontane artistiche, i pregiati giardini segreti con le antiche, preziose e rare essenze, il pittoresco Giardino del lago e la Valle dei Platani, unica porzione superstita della vasta estensione di campagna in cui si poteva anche cacciare, e dove ancora si conservano dieci esemplari di *Platanus Orientalis* risalenti all'epoca del cardinale Scipione. Durante la visita si cercherà di ripercorrere le fasi storiche più significative della Villa sulla base delle descrizioni dei due "guardaroba" Jacopo Manilli e Domenico Montelatici, rispettivamente datate 1650 e 1700, e di evidenziare le numerose trasformazioni apportate a seguito dell'acquisizione del parco da parte del Comune di Roma.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica della visita è quella di far conoscere uno degli esempi più significativi e raffinati di villa suburbana per la ricchezza delle sue collezioni antiquarie, zoologiche e floreali, nonché di far comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

ALLA RICERCA DEL MITO. IL DEPOSITO DI SCULTURE DI VILLA BORGHESE RACCONTA LA MITOLOGIA CLASSICA

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
DEPOSITO DELLE SCULTURE
DI VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il deposito delle sculture di Villa Borghese raccoglie circa ottanta opere provenienti in gran parte dalla Collezione Borghese, originariamente ubicate a decoro del parco, rimosse per ragioni di sicurezza tra il 1986 e il 1999. L'attuale area espositiva è costituita da uno spazio aperto, il giardino inferiore del Museo Pietro Canonica, dove sono le sculture per dimensioni non trasferibili all'interno, o di minor pregio, e da uno spazio chiuso. La visita prevede un momento introduttivo, nel citato giardino, sulla storia della famiglia Borghese, sulla costituzione della Villa Pinciana, realizzata nel primo decennio del XVII secolo dal cardinale Scipione Borghese, e sulle collezioni di antichità che Scipione acquistò dalle famiglie Ceuli, Della Porta e Altemps. La visita continua poi all'interno dello spazio espositivo con la storia del deposito e con l'illustrazione dei motivi che hanno portato alla sua realizzazione, per passare infine alla spiegazione delle opere scultoree più significative in riferimento alla loro collocazione all'interno della villa.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La finalità della visita è quella di far conoscere la storia di Villa Borghese e di far comprendere l'importanza della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico di una villa storica diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. La visita offre inoltre numerosi spunti e approfondimenti specifici, come la storia della scultura attraverso i secoli, le diverse tecniche di restauro adottate tra il XVII e il XIX secolo e la riutilizzazione di statue romane come elementi di arredo all'interno di un giardino privato.

VILLA ALDOBRANDINI

Dove

VILLA ALDOBRANDINI
Via Mazzarino, 11

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita prevede all'inizio una passeggiata tra le imponenti vestigia romane, emerse negli anni '20 durante lavori di sterro. Sarà quindi illustrato il progetto di sistemazione dell'area a verde pubblico, elaborato in seguito all'acquisizione da parte dello Stato e la successiva concessione al Governatorato. Affacciandosi sulla balastrata di Via Nazionale si avrà occasione di descrivere gli interventi urbanistici di fine Ottocento. Spostandosi verso l'affaccio di Largo Magnanapoli, verrà illustrata la sistemazione del giardino da parte del generale napoleonico Miollis, che elesse la villa a sua residenza e ne incrementò la già ricca collezione di sculture. Percorrendo i viali del giardino si descriverà il progetto di Piacentini, che ha determinato l'attuale assetto, e si segnaleranno le particolari specie botaniche che fanno della villa un campionario di rarità.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Guidare i partecipanti alla scoperta di una villa nascosta che custodisce una collezione d'arte antica e ospita specie botaniche rare.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

SULLE TRACCE DEI ROMANI... A COLLE OPPIO

Dove

PARCO DEL COLLE OPPIO

Appuntamento in
Via Nicola Salvi
(angolo Via Labicana)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita si immagina come una sorta di caccia al tesoro all'interno del parco realizzato dall'architetto Raffaele de Vico tra il 1928 e il 1932 per individuare tutti quei segni presenti, antichi e moderni, che rimandano alla storia del Colle Oppio in epoca romana. Dalle teste degli imperatori sulle erme all'ingresso di via Nicola Salvi, ai resti di strutture murarie in laterizi lungo il viale della Domus Aurea; dalla toponomastica moderna che cita appunto la celebre casa che proprio qui si fece costruire Nerone e la divinità Serapide a cui, insieme a Iside, era consacrato, poco distante un santuario, alle anfore per il trasporto del vino replicate dal moderno progettista del giardino per la decorazione della fontana ottagonale al centro del parco. Dalle maschere degli imperatori Nerone e Traiano sulla fronte delle fontanelle di acqua potabile ai lati della Fontana delle Anfore, alle grandi esedre delle terme pubbliche che l'imperatore Traiano fece edificare sulla parte superiore del colle per tutti i cittadini romani. Lungo il percorso - che ha inizio dall'accesso di via Nicola Salvi, attraversa il giardino su viale della Domus Aurea, giunge a piazza Martin Lutero e termina in via degli Orti di Mecenate - saranno individuati e descritti anche quegli alberi, quali ulivi, cipressi, lecci usati nei giardini romani che inquadrano, sullo sfondo, la mole del Colosseo.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

La visita è finalizzata alla conoscenza di una zona centrale della città ricca di presenze monumentali antiche e anche un luogo di svago e di gioco per i bambini dei quartieri circostanti, con acquisizione di elementi di conoscenza della storia di Roma attraverso il racconto delle biografie degli imperatori e ai riferimenti su vari aspetti pratici e funzionali della vita antica, e di brevi informazioni di carattere botanico.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

IL SUPERBO INGRESSO DI ROMA: LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA DEL POPOLO E DEL PINCIO IN EPOCA NAPOLEONICA

Dove

PASSEGGIATA DEL PINCIO

Piazza del Popolo

(appuntamento in

Piazzale Napoleone I)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Partenza dal piazzale Napoleone I con introduzione generale e descrizione della Passeggiata; affaccio su piazza del Popolo con introduzione generale; discesa dal Pincio; arrivo in piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dall'architettura della città, quella dell'occupazione francese, unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico, prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione definitiva di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione e fruizione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata.

VILLA DORIA PAMPHILJ TRA RICAMI VERDI, PIANTE ESOTICHE E PAESAGGIO

Dove

VILLA DORIA PAMPHILJ

Via di San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, impostata come una piacevole passeggiata in una delle ville più ampie e belle di Roma, promette un incontro affascinante con la bellezza paesistica della campagna romana immediatamente a ridosso della città, consentendo nel contempo di illustrare gli interventi antropici che di questo settore di Roma hanno fatto il luogo di raffinate residenze patrizie fuori le mura, ma anche la sede di vere e proprie fiorenti aziende agricole, all'avanguardia nelle tecniche agronomiche. Durante la passeggiata, che prende avvio dall'ingresso antistante Porta S. Pancrazio (Largo 3 giugno 1849) per arrivare sino all'area del lago, sarà così possibile apprezzare oltre alle emergenze architettoniche-monumentali presenti all'interno della villa, anche la complessa progettazione dei diversi settori del parco della villa, comprendenti uno splendido giardino all'italiana (il Giardino Segreto), una sorta di orto botanico a carattere paesistico (Il Giardino del Teatro) e la sistemazione paesistica del lago.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Educare alla conoscenza dei giardini storici, acuendo la capacità di osservazione rispetto a stili ed epoche dell'architettura del verde e degli arredi delle ville storiche romane.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

CACCIA AGLI DEI A VILLA PAMPHILJ, TRA QUINTE ARBOREE, GIOCHI D'ACQUA ED ESEDRE MONUMENTALI

Dove

VILLA PAMPHILJ,
GIARDINO DEL TEATRO

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita, impostata come una caccia al tesoro all'insegna dell'affabulazione, è circoscritta all'area del Giardino del Teatro, uno dei luoghi più significativi e affascinanti di Villa Pamphilj, dove l'architettura del verde e l'allestimento monumentale convergono per costruire uno spazio di raffinata bellezza, ricco di contenuti e significati. Protagonisti del percorso sono le sculture e i bassorilievi, antichi e moderni, che arredano questa parte della Villa (prospetto del Teatro, Fontane ecc), raccontando miti antichi sempre attuali. Dopo una breve introduzione dedicata alla storia del giardino del Teatro, ci si concentrerà sulle opere scultoree e sulle loro rappresentazioni coinvolgendo poi gli studenti, divisi in piccoli gruppi, in una sorta di caccia al tesoro nell'area dell'Esedra: delle sintetiche schede corredate da illustrazioni, che verranno consegnate ai singoli gruppi, permetteranno loro di individuare l'opera assegnata e di scoprirne il "mito", illustrandolo poi ai compagni.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Educare i ragazzi alla lettura di testo e immagini stimolando la partecipazione diretta alla "scoperta" del luogo e delle opere d'arte. Promuovere la socialità, sviluppare la didattica tra pari.



ROMA MUSEO DIFFUSO



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA PAMPHILJ, ESTATE 1849: DA GIARDINO DELLE DELIZIE AD INEDITO TEATRO DI GUERRA

Dove

VILLA PAMPHILJ

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata nel settore orientale della villa, l'incontro con la realtà di due importanti ville storiche secentesche – Villa Corsini e Villa Pamphilj (poi fuse nell'unica, più vasta realtà di Villa Doria Pamphilj) – che da giardini di delizie suburbani con sapienti architetture arboree e realtà artistico-monumentali di rilievo (custodi anche di importanti collezioni d'antichità), divennero loro malgrado un inedito teatro di guerra. Le ville situate lungo il tracciato dell'Aurelia antica furono infatti per lo loro posizione strategica luoghi chiave nelle vicende belliche che videro nell'estate del 1849 la città di Roma posta sotto assedio dal potente esercito francese, deciso a stroncare l'esperimento della Repubblica Romana e a riportare Pio IX sul soglio temporale di Roma. L'infuriare dei combattimenti in quei luoghi determinò atti di eroismo e molti perdite eccellenti (un nome su tutti: Goffredo Mameli), ma anche notevoli distruzioni e ricostruzioni, che mutando per il volto di quelle antiche ville, le legarono per sempre all'epopea garibaldina e ai feroci scontri con i francesi.

1. Appuntamento all'ingresso della villa in largo 3 giugno 1849. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata (10 minuti)
2. Illustrazione dei luoghi verso il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina con indicazione delle emergenze monumentali presenti lungo l'asse d'accesso alla città (in particolare Villa Savorelli, Villa Il Vascello e Porta S.Pancrazio (10 minuti)
3. Illustrazione della consistenza storica di Villa Corsini (poi Pamphilj) e avvio passeggiata esplorativa con individuazione dei principali luoghi coinvolti nei fatti (ingresso con le palle di cannone ancora confitte nella scogliera, l'Arco dei Quattro Venti ricostruito sulle ceneri del distrutto Casino Corsini, il Villino Corsini e, in lontananza, la chiesa e il convento di S. Pancrazio (30 minuti)
4. Continuazione della passeggiata lungo le arcate dell'acquedotto Traiano-Paolo (10 minuti)
5. Passaggio e breve sosta al Giardino del Teatro (10 minuti)
6. Proseguimento verso il Monumento ai Caduti francesi (10 minuti)
7. Conclusione della visita davanti a Villa Vecchia e congedo dai ragazzi con raccolta di eventuali impressioni (10 minuti)

Durata 90 minuti



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

Finalità didattica

La visita fornisce la chiave per guardare alle ville storiche gianicolensi con nuova consapevolezza e profondità storica, integrando la comune nozione del colle come di un luogo ameno e salubre per la sua posizione d'altura con la rievocazione del suo essere stato, nel 1849, un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti avversi. La cognizione delle vicende connesse con la breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 permette infatti di percepire l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente restituire al Gianicolo la sacralità che gli deriva dalla presenza di segni e testimonianze monumentali che ancora oggi ricordano all'interno della più estesa villa di Roma le tragiche vicende dell'assedio.



ITINERARI: NEL VERDE DI ROMA. VILLE NOBILIARI, GIARDINI, PASSEGGIATE PUBBLICHE

VILLA GLORI, META DELLE GRANDI PASSEGGIATE PUBBLICHE TRA PONTE MILVIO E LA SORGENTE DELL'ACQUA ACETOSA

Dove

VILLA GLORI
Piazzale del Parco della
Rimembranza

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso all'interno di Villa Glori punta a far conoscere la storia della Villa, nel contesto delle trasformazioni urbanistiche del quartiere: dai grandiosi progetti del governo Napoleonico dell'inizio dell'800 per la realizzazione della passeggiata del "Nuovo Campo Marzio", che partendo da piazza del Popolo arrivava fino a Ponte Milvio appena restaurato da Giuseppe Valadier, a circa cinquant'anni dopo con il progetto della moderna Passeggiata Flaminia che avrebbe avuto inizio a ponte Milvio e si sarebbe estesa fino alla confluenza dell'Aniene, comprendendo anche il colle di villa Glori, per una città che voleva allinearsi con le grandi capitali europee. Durante la visita - che curerà gli aspetti sia storici che naturalistici - saranno illustrati gli sviluppi dal Piano Regolatore del 1883, che prevedeva l'idea di un vasto spazio verde tra i Parioli e Ponte Milvio, agli espropri successivi tra cui l'antica vigna di Vincenzo Glori. Successivamente nel 1923 la villa fu destinata a Parco pubblico della Rimembranza per commemorare i caduti per la Patria. La progettazione, affidata all'architetto Raffaele De Vico, consistette principalmente nella realizzazione di un tessuto di viali alberati con al centro il piazzale celebrativo del Mandorlo.

L'ultima parte della visita è finalizzata alla conoscenza del Parco di Scultura Contemporanea; avrà un carattere di maggiore interazione, grazie al supporto di schede didattiche studiate appositamente per la stimolazione della percezione delle opere.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Rivolta soprattutto alle scuole del quartiere, la visita intende offrire una opportunità di conoscenza del territorio e della sua storia con una vasta documentazione iconografica. A ciò si accompagna la possibilità di fruire in modo diretto la scultura d'arte contemporanea (le sculture possono essere toccate e vi si può entrare dentro) sensibilizzando anche al rapporto tra arte e natura.



ITINERARI: ROMA DIVERSA-MENTE

ROMA: I LUOGHI DELL'INCONTRO E DELL'ACCOGLIENZA

Dove

Appuntamento in piazza
Bocca della Verità,
nel giardino antistante la chiesa
di S. Maria in Cosmedin

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il progetto intende illustrare, attraverso un percorso esemplificativo dall'Antichità ad oggi, la storia di Roma come presenza di alterità e luogo di incontro e accoglienza. Gli studenti entreranno in contatto con miti, testimonianze archeologiche e storico artistiche, complessi monumentali e luoghi di assistenza che, nella frammentarietà intrinseca di un tessuto urbano stratificato, parlano di presenze e contaminazioni culturali.

Storici dell'arte e archeologi guideranno gli studenti nell'area dei Fori Boario e Olitorio destinata, sin dalla metà del II millennio a.C., a mercato del bestiame, a scambi commerciali e dunque all'incontro di genti provenienti da diverse zone del Mediterraneo. Come testimonianza di questi incontri e scambi, la presenza di molte divinità "straniere" come quella di Ercole Melquart di origine fenicia, o dei miti greci di Ino-Leucotea e di Melicerte-Palemone. Dopo una sosta nell'area del più antico porto della città, il portus Tiberinus, si prosegue sul Lungotevere, all'altezza di ponte Fabricio e attraverso via del Portico d'Ottavia si giunge sulla via delle Botteghe Oscure, dove scavi recenti hanno riportato alla luce strutture identificabili con uno xenodochium (VIII sec. d.C.), ossia un luogo di accoglienza gratuito per pellegrini e stranieri. Nell'area si trova anche la chiesa di S. Stanislao dei Polacchi, oggi unica chiesa polacca in Italia, ricostruita nel 1578 e di un ospizio e di un ospedale per i connazionali in pellegrinaggio a Roma. Passando dall'area sacra del Largo Argentina si incontra il quartiere teutonico con la chiesa di S. Giuliano Ospitaliere dei Fiamminghi risalente all'VIII secolo. L'itinerario si conclude presso l'Ospizio dei Mendicanti, istituito da Sisto V nel 1587.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Sollecitare la riflessione sul multiculturalismo ed il senso di appartenenza ad una storia condivisa.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

Laboratori per apprendere e sperimentare le conoscenze attraverso la creazione manuale e il gioco. Iniziative diversificate dedicate anche al mondo della scienza per interrogarsi sui fenomeni naturali e costruire competenze e capacità scientifiche.

MUSEI CAPITOLINI	78	MUSEO DELLE MURA	88
<ul style="list-style-type: none"> P Si Una giornata... trionfale nell'antica Roma. Dalla drammatizzazione dell'evento storico alla sua reinterpretazione creativa <u>78</u> I P C'erano una volta una lupa e due gemelli... Laboratorio multisensoriale di collage polimaterico <u>79</u> 		<ul style="list-style-type: none"> P La difesa della città: tecniche di costruzione di Mura e Porte <u>88</u> P Si Nei panni del legionario <u>88</u> 	
MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI	80	MUSEO DI CASAL DE' PAZZI	89
<ul style="list-style-type: none"> I La Centrale Montemartini per i più piccoli. Giocando con la fantasia alla scoperta del mondo degli Dei e degli eroi <u>80</u> P C'era una volta un treno <u>81</u> Si Storie di Papi, di treni e di ferrovie <u>81</u> 		<ul style="list-style-type: none"> P Si Si La pietra racconta <u>89</u> P Si Le ossa raccontano <u>89</u> P Si Uomini a confronto <u>90</u> 	
MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI	82	VILLA DI MASSENZIO	91
<ul style="list-style-type: none"> I P I vestiti dell'Imperatore e del re <u>82</u> P Si Costruttori e ricostruttori nei Mercati di Traiano <u>83</u> P Si Si Le anfore del Professor Dressel <u>84</u> P Si Si Il marmo di Roma <u>85</u> 		<ul style="list-style-type: none"> P Al Circo con Massenzio <u>91</u> 	
MUSEO DELL'ARA PACIS	86	MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA	92
<ul style="list-style-type: none"> I P Divertirsi al Museo <u>86</u> 		<ul style="list-style-type: none"> P Piccoli/Grandi Fratelli d'Italia <u>92</u> 	
MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO	87	MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE	93
<ul style="list-style-type: none"> P Geroglifici e cunei <u>87</u> 		<ul style="list-style-type: none"> P Si Si La scatola magica. Incontri propedeutici alla conoscenza della fotografia <u>93</u> 	
		MUSEI DI VILLA TORLONIA - CASINA DELLE CIVETTE	94
		<ul style="list-style-type: none"> I P La dimora incantata. Arte, botanica e zoologia nelle decorazioni della Casina delle Civette <u>94</u> 	
		- MUSEO DELLA SCUOLA ROMANA	95
		<ul style="list-style-type: none"> Si Caffè letterario e spazi della cultura a Roma tra le due guerre e oltre <u>95</u> 	
		MUSEO PIETRO CANONICA A VILLA BORGHESE	96
		<ul style="list-style-type: none"> P Si Le statue a fumetti <u>96</u> 	



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"

MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

97

- P** Vedo, sento, tocco, annuso e creo.
Percorso sensoriale, esplorativo e didattico tra il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese 97
- P** **Si** Ritratti e autoritratti.
Laboratorio fotografico 98
- Si** "Natura magistra artis". Percorso di educazione all'immagine tra il Giardino del Lago ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese 99

CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA 100

- P** Cama Leonte e altri A Nimali 100
- Si** Adolescenza in rotta.
Le isole di Moravia e Morante 100
- Si** Il tempo, la chiave di volta interdisciplinare.
Laboratorio metodologico a Casa Moravia 101

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA 102

- I** **P** MINILAB
 - Animali in movimento 102
 - Avventura nel prato 102
 - Costruiamo uno scheletro di... 102
 - Dal seme alla pianta 102
 - Esploriamo gli ambienti 102
 - Natura in tavola 103
 - Investighiamo sui viventi 103
 - L'acqua e la vita 103
 - Sensi in gioco 103
 - Viaggio al tempo dei dinosauri 103

LABORATORI SCIENTIFICI 104

- P** **Si** • Indagando sui vertebrati 104
- P** **Si** • Investighiamo sui viventi 104
- P** **Si** • L'acqua e la vita 104
- P** **Si** **SiII** • Amori bestiali: rituali di corteggiamento 105
- P** **Si** **SiII** • Digestione "fai da te"! 105
- P** **Si** **SiII** • Ecosistemi e biodiversità 105

- P** **Si** **SiII** • Energia e respirazione 105
- P** **Si** **SiII** • Insetti & Co. 105
- P** **Si** **SiII** • Le piante: fotosintesi in pratica 105
- P** **Si** **SiII** • Muscoli in movimento 106
- P** **Si** **SiII** • Strategie alimentari 106
- P** **Si** **SiII** • Vertebrati/Invertebrati a confronto 106
- Si** **SiII** • A caccia di DNA 106
- Si** **SiII** • Adattati a sopravvivere 106
- Si** **SiII** • I fossili e l'evoluzione della vita 107
- Si** **SiII** • Microscopica vita 107
- Si** **SiII** • Viventi e biodiversità 107
- SiII** • Evoluzione dei vertebrati 107

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE 108

- P** • Come un paleontologo 108
- P** **Si** • Botanico per un giorno 108
- P** **Si** • Scienziato per un giorno 108
- P** **Si** • Zoologi in azione 108

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING 109

- P** **Si** **SiII** • Evoluzione alla prova 109
- P** **Si** **SiII** • Reazioni dell'alimentazione 109
- P** **Si** **SiII** • Vertebrati e Invertebrati: Group Investigation 109
- Si** **SiII** • Experimenta acqua:
dalla fisica alla biologia 110
- Si** **SiII** • Muffe, lieviti e microrganismi 110

I Scuola dell'infanzia **P** Scuola primaria **Si** Scuola secondaria I **SiII** Scuola secondaria II



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI CAPITOLINI

UNA GIORNATA... TRIONFALE NELL'ANTICA ROMA. DALLA DRAMMATIZZAZIONE DELL'EVENTO STORICO ALLA SUA REINTERPRETAZIONE CREATIVA

Dove

MUSEI CAPITOLINI
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio si propone di avvicinare i ragazzi in maniera interattiva alle usanze e ai riti dell'antica Roma, rievocando uno degli eventi più rappresentativi per tutta la popolazione: il trionfo imperiale. In quell'occasione, infatti, mentre si consolidava il potere, si offriva a tutti anche la possibilità di partecipare ad una festa collettiva, tra corazze splendenti, colori, incensi, attraverso una cerimonia che toccava i principali monumenti della città, fino al sacrificio solenne, davanti al tempio di Giove Capitolino sul Campidoglio.

Gli studenti saranno dapprima guidati nel Museo per conoscere le opere (pitture, sculture, plastici) connesse con il tema, recitando da protagonisti testi antichi, nella parte dei vincitori e dei vinti. Poi, in un laboratorio creativo, ricostruiranno in un lavoro di gruppo luoghi, riti e usanze della popolazione antica romana con l'uso di materiali semplici, come il cartone e... tanta fantasia!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscere la società, le usanze, la ritualità e i costumi della Roma antica; imparare ad osservare un'opera e decodificare con l'aiuto dell'operatore i principali messaggi artistici presenti nel Museo, prendendo come spunto i temi del trionfo e del sacrificio; rivivere con la propria immaginazione le atmosfere antiche, ricostruendo personaggi ed edifici in modo semplice ma autonomo, in un lavoro di gruppo corale che porterà infine, per ogni classe, ad un mosaico colorato di personaggi reinterpretati dai singoli studenti.

Progettazione elaborata in collaborazione con i volontari del Servizio Civile Nazionale.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI CAPITOLINI

C'ERANO UNA VOLTA UNA LUPA E DUE GEMELLI... LABORATORIO MULTISENSORIALE DI COLLAGE POLIMATERICO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
PALAZZO DEI CONSERVATORI
SALA ORAZI E CURIAZI
SALA DELLA LUPA
SALA POLIFUNZIONALE
Piazza del Campidoglio

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA
(PRIMO ANNO)
CLASSI INTEGRATE

Descrizione e svolgimento del percorso

L'incontro intende avvicinare in modo ludico i più piccoli ad un museo e alla mitica fondazione della città, raccontando loro la leggenda della Lupa e di Romolo e Remo attraverso la narrazione e la lettura delle opere più adatte (affresco del Cavalier d'Arpino nella sala Orazi e Curiazi, Lupa Capitolina). Una volta conosciuta la storia, i suoi protagonisti e l'ambiente in cui vivevano, nella sala Polifunzionale i bambini si dedicheranno a realizzare un coloratissimo collage multimaterico a rilievo, completando, con l'aiuto degli operatori didattici, le diverse scene che formano la trama della celebre leggenda: così la storia narrata a rilievo diventerà per tutti un piacevole oggetto da toccare.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

- Sviluppare nei bambini la curiosità e l'interesse verso il nostro patrimonio artistico in modo da formare in età precoce la sensibilità per l'arte e per la sua salvaguardia
- Formare nei bambini di ogni provenienza geografica il sentimento di appartenenza ad una città comune e accogliente dalla storia millenaria
- Stimolare una conoscenza multisensoriale della realtà, unendo il piacere del colore con quello del tatto in un'esperienza emotiva globale
- Contribuire ad abbattere le barriere fra persone con abilità diverse, favorendo la solidarietà e la collaborazione fin da piccoli per formare cittadini migliori (educazione alla cittadinanza).

Materiali previsti: spugna, stoffe, bottoni, pelliccia, cotone, lana, pannolenci, cartoncini, altro.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

**LA CENTRALE
MONTEMARTINI PER I PIÙ
PICCOLI. GIOCANDO CON LA
FANTASIA ALLA SCOPERTA
DEL MONDO DEGLI DEI E
DEGLI EROI**

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA

Descrizione e svolgimento del percorso

I bambini saranno accolti all'interno del museo, dove due operatori, attraverso un avvincente racconto animato, coinvolgeranno i piccoli partecipanti nella conoscenza del fantastico mondo del mito. Partendo dalla osservazione di alcune opere scelte nel percorso museale verranno narrati alcuni miti selezionati, adattati all'età dei bambini, che stimoleranno la loro curiosità e la loro fantasia. I partecipanti saranno poi invitati a "immergersi" nel mito, simulando gesti e atteggiamenti dei protagonisti delle storie, mettendo così alla prova la loro creatività e immaginazione.

Al termine del percorso la classe sarà coinvolta in un divertente gioco interattivo, nel quale, attraverso l'utilizzo di una "ruota del tempo" i bambini si cimenteranno nella realizzazione di alcune delle opere d'arte osservate nel museo, attraverso l'utilizzo di materiali didattici anche tattili.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Una opportunità per conoscere in maniera divertente storie e racconti del passato attraverso l'osservazione delle opere d'arte conservate nel museo. I bambini, guidati a rappresentare diversi episodi delle storie attraverso il movimento, potranno inoltre sentirsi protagonisti dei racconti mitologici, sperimentando le loro avventure e sviluppando la motricità globale, attraverso le potenzialità espressive del loro corpo.

Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti, riproducendo alcune delle opere osservate nel percorso, potranno mettere alla prova la loro capacità di raccontare attraverso le immagini.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI

C'ERA UNA VOLTA UN TRENO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove, con l'aiuto di immagini a colori, la guida racconterà in maniera coinvolgente storie e curiosità legate alla invenzione delle ferrovie in Italia, soffermandosi in particolar modo sul treno pontificio e sulle sue varie peripezie. Seguirà il laboratorio vero e proprio, nell'ambito del quale i bambini divisi in gruppi potranno realizzare dei puzzle a tema. Ad ogni partecipante, alla conclusione della attività, verrà consegnato un modellino di carta del treno da colorare e montare come ricordo della visita.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione del mondo moderno, in grado di estendere confini e collegare mondi fino ad allora lontani.

STORIE DI PAPI, DI TRENI E DI FERROVIE

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il percorso comprende una visita introduttiva al museo, alla sua storia e ai più importanti capolavori esposti. A seguire, i partecipanti saranno accolti nella Sala del treno di Pio IX, dove la guida, con l'aiuto di immagini proiettate, racconterà la storia del treno e della nascita della rete ferroviaria nello Stato Pontificio, inquadrandolo nell'ambito dello sviluppo del sistema ferroviario italiano. Sarà inoltre illustrata la storia della costruzione della stazione Termini, durante la quale furono scoperti importanti reperti archeologici attualmente conservati nella Sala Colonne del museo. A seguire i partecipanti realizzeranno dei quaderni da utilizzare per alcuni esercizi di scrittura creativa a tema.

Durata 120 minuti

(l'inizio dell'attività è previsto per le ore 10.00)

Finalità didattica

Avvicinare gli studenti alla affascinante storia dell'invenzione della ferrovia, vera e propria rivoluzione in quanto primo mezzo meccanizzato della storia. Comprendere il legame tra lo sviluppo della rete ferroviaria italiana e l'unificazione politica della nazione, attraverso l'evoluzione dei mezzi di trasporto che ha cambiato la vita della collettività trasformando profondamente l'assetto del territorio.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

I VESTITI DELL'IMPERATORE E DEL RE

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio è rivolto al tema del vestiario come strumento di identità di un popolo e di importanza personale nella società antica. Gli abiti più pesanti erano usati dalle popolazioni che vivevano nei territori con clima freddo; i vestiti più belli erano portati dagli imperatori e dai re. Qui parleremo dei Romani e dei Daci sulla base del loro modo di portare i capelli, la barba e i baffi, e di vestire; ci aiuteranno a riconoscerlo le sculture antiche che si trovano nel Museo dei Fori Imperiali dei Mercati di Traiano.

Nel nuovo allestimento di alcune sale del Museo vi sono infatti da una parte le statue più grandi del vero di due importanti personaggi maschili romani, uno vestito con la toga e l'altro con la corazza militare, dall'altra quelle di nobili Daci che indossano tunica, pantaloni e mantello pesante per coprirsi dal freddo. Secondo gli scrittori antichi, i Daci erano alti, con la pelle chiara e i capelli rossi o neri. Le teste di due Daci esposte in vetrina hanno capelli, baffi e barba folti e ricciuti e sono coperte dal caratteristico "pileo". I ritratti di "Traianus pater" e di Traiano mostrano invece il modo di tagliare i capelli corti e di radersi dei Romani.

Cosa ci facevano queste statue nel Foro di Traiano? La guida spiegherà il loro ruolo simbolico e ci parlerà di Traiano, l'imperatore romano che conquistò la Dacia, e di Decebalo, il re sconfitto dei Daci.

In laboratorio, con tutti seduti, la guida narrerà la bella fiaba di Hans Christian Andersen "I vestiti nuovi dell'imperatore". La conoscete già e volete raccontarla voi? "Un imperatore amava sopra ogni altra cosa vestire elegantemente e aveva un vestito per ogni ora del giorno.."

Che esagerato! Ma la sua vanità sarà punita!

Invece, vestiamo Traiano e Decebalo, che erano persone serie! Armati di carta, matite o pennarelli a colori, fili di lana colorata, carta metallizzata, paillettes, forbici e colla, prendete le sagome di cartone già pronte dei Romani e dei Daci e coloratele e abbigliatele incollando capelli, bracciali, mantelli e armi, con attenzione alla realtà e.. con un po' di fantasia!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia romana con particolare attenzione al concetto di impero di genti diverse e ai loro costumi.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

COSTRUTTORI E RICOSTRUTTORI NEI MERCATI DI TRAIANO

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Costruiti in opera laterizia all'inizio del II secolo d.C. sotto l'imperatore Traiano e "ricostruiti" nelle trasformazioni avvenute in età medioevale, rinascimentale e moderna fino al grande restauro degli anni Trenta del Novecento, i Mercati di Traiano costituiscono una sorta di vero e proprio laboratorio all'aperto di tecnica costruttiva dall'epoca imperiale fino a quella contemporanea. La visita del monumento, pertanto, dopo il necessario inquadramento topografico e storico, insiste sulle tecniche e sui materiali utilizzati nel tempo per le sue fasi costruttive e ricostruttive, svolgendo un laboratorio-itinerante configurato come una sorta di "caccia alla muratura". Con l'aiuto di schede didattiche appositamente predisposte ma soprattutto con l'osservazione diretta delle murature e delle pavimentazioni antiche e moderne, la visita diventa l'occasione interattiva per una vera e propria scoperta di come funzionava un cantiere in età romana e nelle epoche successive e di come si restaurava nel secolo scorso e si restaura oggi.

Il nuovo allestimento dell'ambiente dedicato ai Mercati di Traiano presenta, oltre alle murature antiche, una selezione di laterizi con bollo provenienti dal complesso monumentale; tra questi si distinguono i bolli che riportano nomi di donne con la rispettiva qualifica di proprietaria dell'officina di produzione dei laterizi o di capo officina, consentendo di riconoscere il ruolo attivo delle donne anche nel campo dell'imprenditoria antica.

L'ultima fase di laboratorio, come sempre rivolta all'elaborazione personale, riguarda la "caccia alla muratura" nella quale viene svolta l'attività di misurazione e rilievo di alcune cortine murarie e di bolli su laterizi con l'utilizzo di metri, compassi, scalimetri, carta e matite. Il confronto tra i disegni, nei quali risultano evidenti le differenze di materiali e di altezza dei moduli, costituisce l'occasione per ricostruire insieme le fasi cronologiche del monumento e formare un "libro" sulla storia dei Mercati di Traiano vista da chi li ha costruiti e...ricostruiti, fino ad oggi.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

La conoscenza della storia e delle trasformazioni nel tempo dei Mercati di Traiano attraverso l'osservazione delle tecniche e dei materiali di costruzione.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

LE ANFORE DEL PROFESSOR DRESSSEL

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
Via Quattro Novembre, 94

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La recente apertura al pubblico della cisterna seicentesca dopo il suo restauro e la sua sistemazione museale come luogo di esposizione dell'importante collezione di anfore "Dressel" consente oggi di ripercorrere non solo la storia delle anfore romane, ma anche la storia del loro studio, iniziato dal professor Heinrich Dressel verso la fine dell'Ottocento e incentrato sul rapporto tra i contenitori e i segni grafici (bolli, graffiti e titoli dipinti) apposti su di essi. Le modalità di comunicazione della sezione museale, con un vero e proprio film introduttivo e con la suggestiva affissione alle pareti delle anfore raggruppate per tipologia, favoriscono l'immediata comprensione del processo di creazione delle anfore, del loro rapporto con i prodotti contenuti e delle vie del commercio antico nel bacino del Mediterraneo. L'allestimento della mostra "Traiano. Costruire l'impero, creare l'Europa" può costituire l'occasione per soffermarsi sulla produzione di anfore e quindi sull'economia di età traiana. Nella breve visita nei Mercati di Traiano viene inoltre spiegato il motivo per cui vi sono state depositate le anfore studiate da Dressel, legato all'interpretazione del complesso monumentale come centro commerciale dell'antica Roma. Alla fase di prima conoscenza delle anfore nella cisterna segue la fase dell'approfondimento e della verifica nel laboratorio, con il supporto di una scheda da completare e con la possibilità di manipolare le parti più significative di anfore romane, in modo da comprenderne le funzionalità, osservarne i rivestimenti in relazione al contenuto e provare i sistemi di chiusura. L'ultima parte del laboratorio consiste nella produzione di una "propria" anfora, utilizzando dei frammenti di contenitori di argilla moderni sui quali imprimere un bollo e dipingere il proprio titolo, personalizzando le informazioni sul prodotto che venivano date in antico e diventando così protagonista della storia economica di Roma.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Comprensione del processo di lavorazione delle anfore legato al prodotto contenuto e del loro significato nella storia del commercio nel Mediterraneo.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MERCATI DI TRAIANO MUSEO DEI FORI IMPERIALI

IL MARMO DI ROMA

Dove

MERCATI DI TRAIANO
MUSEO DEI FORI IMPERIALI
COLONNA DI TRAIANO
Via Quattro Novembre, 94
Appuntamento a Piazza della
Madonna di Loreto

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'apertura nei Mercati di Traiano del Museo dei Fori Imperiali, dedicato all'architettura dei complessi forensi contigui e visibili dalle terrazze, ha costituito un'occasione imprescindibile per la conoscenza di quest'importante area pubblica della Roma imperiale, il cui ruolo di luogo del potere era indicato dalla monumentalità degli edifici e degli spazi aperti, dai complessi schemi iconografici e dalla ricchezza dei materiali impiegati ed esposti. In marmo erano infatti le decorazioni architettoniche, i rivestimenti delle pareti e dei pavimenti e il prezioso arredo scultoreo.

Ma il marmo non è tutto uguale: l'analisi guidata dei materiali lapidei distribuiti tra il Museo dei Fori Imperiali e l'area del Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, da svolgere durante la visita al monumento in una sorta di laboratorio itinerante, consentirà di verificare insieme che non tutte le pietre definite "marmo" lo sono davvero, di conoscerne le differenze e di scoprire le vie che seguivano per arrivare fino a Roma, "il centro del potere".

La visita tematica avrà inizio con l'osservazione dei manufatti in marmo esposti nel museo, alcuni dei quali recano le tracce di lavorazione e gli incassi per gli strumenti di sollevamento e per l'alloggiamento delle grappe, con il supporto di schede didattiche apposite. Verranno quindi mostrate le differenze tra le varie tipologie di marmo e ne verranno indicate le provenienze; verrà quindi presentato l'intero processo produttivo dei blocchi, dall'estrazione dalla cava alla sbozzatura, al trasporto, alla lavorazione, alla sistemazione e all'eventuale rifinitura in posto.

Il percorso terminerà nel Grande Emiciclo a livello del Foro di Traiano, dal quale provengono le importanti decorazioni architettoniche custodite nelle due aule di testata.

Alla fase cognitiva della visita nel monumento seguirà quella della verifica nel laboratorio, che vedrà tutti impegnati a fare gli archeologi! Bastano metri, matite e gomme per riempire "la scheda del bravo archeologo" con misure, disegno e descrizione del reperto. Buon lavoro!

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dei marmi e del loro intenso utilizzo in età imperiale, con particolare riferimento ai tipi presenti nella decorazione architettonica e scultorea dei Fori Imperiali.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DELL'ARA PACIS

DIVERTIRSI AL MUSEO

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
Via Ripetta, 190

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

(L'attività sarà modulata
sulla base dell'età dei partecipanti)

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una breve visita al Museo e una descrizione degli aspetti più significativi del monumento, i piccoli saranno chiamati a svolgere, suddivisi in gruppi, alcuni giochi di abilità ad argomento storico-archeologico, destinati a stimolare la loro memoria, curiosità e prontezza. Dal gioco del memory con delle carte ispirate alla decorazione del monumento, al confronto tra riproduzioni del fregio vegetale (alla scoperta delle piccole differenze), fino al completamento di un vero e proprio puzzle o di un 'albero genealogico parlante'. La scelta dei giochi e della loro sequenza sarà legata a valutazioni degli operatori in relazione all'età dei partecipanti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con il monumento e con il personaggio di Augusto, la sua famiglia e la sua storia.





CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DI SCULTURA ANTICA GIOVANNI BARRACCO

GEROGLIFICI E CUNEI

Dove

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

*In ogni sezione del Museo Barracco potrà entrare una sola classe (max. 25-30 ragazzi). La classe verrà suddivisa in due gruppi di massimo 15 ragazzi: il primo gruppo inizierà la visita al museo, mentre il secondo si recherà al secondo piano ed inizierà il laboratorio. Dopo circa 75 minuti i due gruppi si scambieranno di posto e di attività, seguiti ognuno dallo stesso archeologo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio si compone di due momenti: la visita didattica alla sezione antica del Museo Barracco (Sala Egizia e Sala Sumera-Babilonese-Assira), coadiuvata da una scheda didattica, e l'attività di laboratorio. Nel corso della visita i ragazzi, con l'aiuto della scheda, individueranno alcuni reperti egizi e sumeri con iscrizioni, utili alla comprensione di diversi aspetti delle relative società (classi sociali, trattamento dei defunti, religione, economia, commercio etc.). L'archeologo aiuterà i ragazzi a "decifrare" le antiche scritte, permettendo loro di "leggere" autonomamente un documento antico. Finita la visita il gruppo verrà accompagnato al secondo piano dove, lungo il corridoio di collegamento tra la Sezione Romana e quella medievale, è allestito lo spazio laboratorio. Qui verrà trattato il tema dell'origine della scrittura e delle "bullae". I ragazzi verranno poi chiamati ad eseguire la trasformazione da pittogrammi a caratteri simbolici delle tavolette babilonesi, per proseguire con l'analisi dell'alfabeto egizio e la storia della Stele di Rosetta e di Champollion. Il laboratorio si conclude con la scrittura dei propri nomi, utilizzando i geroglifici, e con una serie di operazioni aritmetiche, eseguite alla lavagna, utilizzando i numeri egizi. La scheda didattica resta ai ragazzi e agli insegnanti, per essere utilizzata a scuola, a completamento della visita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Acquisire familiarità con aspetti della vita quotidiana romana; offrire chiavi di lettura e strumenti interpretativi della storia di Roma, che aiutino l'approccio e ne facilitino la comprensione.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DELLE MURA

LA DIFESA DELLA CITTÀ: TECNICHE DI COSTRUZIONE DI MURA E PORTE

Dove

MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il percorso prevede la visita della Porta, che ospita il museo, e di un tratto del cammino di ronda. I ragazzi saranno stimolati all'osservazione dei particolari costruttivi tramite schede da compilare, appositamente concepite.

L'attività di laboratorio avrà luogo nella sala al secondo piano di una delle torri. I ragazzi sperimenteranno la maggiore o minore resistenza all'attacco delle strutture curve, degli spigoli, delle pareti lisce. Si utilizzeranno a questo scopo modelli in cartone, che saranno colpite da lanci di pietre (ciottoli) e biglie da parte dei ragazzi, i quali registreranno l'esito dei tiri, deducendone la resistenza delle diverse tipologie di strutture.

Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)

Finalità didattica

Il laboratorio proposto tende a fissare l'attenzione dei ragazzi su un elemento monumentale della loro città, presente e molto evidente, ma spesso quasi "invisibile" per consuetudine o per superficialità di osservazione. Le Mura di Roma, con le loro Porte da cui escono importanti vie di comunicazione, sembrano custodi inamovibili del tempo, ma troppo spesso sono silenziose, perché non comunicano informazioni immediate, se non la necessità di una difesa ora anacronistica. Attraverso il laboratorio si tenterà di portare in primo piano sia la presenza delle Mura nel territorio, sia l'importanza della storia che possono raccontare.

NEI PANNI DEL LEGIONARIO

Dove

MUSEO DELLE MURA
Via di Porta San Sebastiano, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Nella sala del museo destinata allo svolgimento del laboratorio potrà essere ospitata una sola classe per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Nel corso di questo laboratorio vengono presentate ai ragazzi riproduzioni accurate delle armi utilizzate dai legionari. Le corazze, gli elmi, gli scudi e le spade sveleranno i loro segreti. La dimostrazione sarà propedeutica alla visita del museo.

Durata 120 minuti (visita didattica + laboratorio)

Finalità didattica

Il laboratorio proposto consente ai ragazzi di conoscere gli elementi che caratterizzano l'armamento del legionario romano. Entrati "nei panni del legionario", gli studenti comprenderanno facilmente, nel corso della visita didattica, l'importanza delle Mura di Roma per la difesa della città attraverso i secoli. Acquisirà così visibilità un monumento che per il suo notevole sviluppo (18,83 Km) e per la sua lunga storia caratterizza fortemente la città, ma è poco noto ai suoi abitanti.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

LA PIETRA RACCONTA

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
all'incrocio con via E. Galbani

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nell'assistere dal vivo alla produzione di alcuni strumenti di pietra, del tutto simili a quelli presenti nelle vetrine del museo. I ragazzi sperimenteranno poi, con la guida degli operatori e con le adeguate protezioni, l'uso di alcuni oggetti e la loro immanicatura, in un confronto funzionale con gli oggetti dell'odierna vita quotidiana.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è essenzialmente quello di rendere meno "alieni" oggetti che oggi non vengono più costruiti con una materia prima ormai lontana dalla nostra cultura: la pietra. Attraverso il metodo di riproduzione delle tecniche antiche, tipico dell'archeologia sperimentale, e con la manipolazione e l'uso degli oggetti, i ragazzi possono riscoprirne la funzione, che può essere poi variamente assimilata a gesti e pratiche contemporanee.

LE OSSA RACCONTANO

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di parti scheletriche di diversi animali e delle tracce lasciate sulle ossa da diversi tipi di interventi umani. Attraverso il supporto degli operatori, i ragazzi, guidati all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare sia la specie di appartenenza che la posizione dei frammenti nella struttura scheletrica e utilizzeranno diversi strumenti (selce, legno, metallo) per poi analizzare i diversi tipi di tracce di macellazione e di lavorazione dell'osso.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere, attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo e dell'Archeozoologo, che intrecciando i loro saperi con quelli di altri studiosi, riescono a darci un quadro dell'evoluzione e dei cambiamenti ambientali susseguitisi sul nostro pianeta. I ragazzi entrano così in contatto con il metodo scientifico tipico delle scienze della terra, basato sulla catalogazione ed il confronto, e saranno portati ad osservare similitudini e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

UOMINI A CONFRONTO

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Ciciliano
(all'incrocio con Via E. Galbani)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita al museo per conoscere le specifiche tematiche del sito, il laboratorio consisterà nel riconoscimento di diversi tipi umani che hanno avuto un particolare peso nella storia dell'evoluzione. Attraverso il supporto degli operatori e attraverso modelli 3D di crani umani e/o riproduzioni di altre parti anatomiche, i ragazzi saranno guidati al riconoscimento di similitudini e differenze morfologiche e all'uso di schede didattiche appositamente approntate, saranno portati a cercare confronti in apposite tabelle per individuare le specie di appartenenza, la loro posizione nel decorso evolutivo e saranno portati ad associare le varie specie ad aree geografiche ed ambienti. Inoltre dovranno descriverne i modi di vita.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Lo scopo dell'esperienza è cercare di far comprendere attraverso la sperimentazione in prima persona, la complessità del lavoro di ricerca del Paleontologo umano, che intrecciando il suo sapere con quelli di altri studiosi, riesce a darci un quadro dell'evoluzione dell'uomo. I ragazzi saranno portati ad elaborare confronti e ad osservare analogie e differenze acquisendo un metodo di lavoro utile in ogni loro esperienza. Saranno inoltre portati a valutare le abilità delle diverse specie e a comprendere le diversità e le peculiarità di ciascuna, in una logica non legata al concetto di evoluzione unilineare, comprendendo che diverse tipologie umane hanno convissuto utilizzando mezzi simili o diversi per sopravvivere. Ciò anche al fine di comprendere ed accettare le attuali "diversità" presenti sul pianeta.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



VILLA DI MASSENZIO

AL CIRCO CON MASSENZIO

Dove

VILLA DI MASSENZIO
Via Appia Antica, 153

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

*L'area individuata per lo svolgimento del laboratorio potrebbe essere la spianata limitata dal muro di recinzione del Mausoleo di Romolo o l'area intorno al Mausoleo.

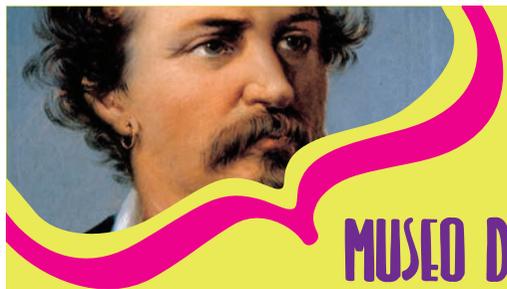
Descrizione e svolgimento del percorso*

L'attività prevede una visita al Complesso costituito dalla Villa, dal Circo privato e dal mausoleo dinastico costruiti dall'imperatore Massenzio lungo la Via Appia, seguita da un laboratorio sui giochi antichi. Il laboratorio sui giochi antichi si ricollega alla presenza del Circo e prevede che i ragazzi si cimentino nei giochi più praticati dai coetanei di epoca romana: biglie, noci, trottole, cerchio o dadi e filetto, spesso giocato anche dagli spettatori durante le pause degli spettacoli al circo o all'anfiteatro.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio sui giochi antichi completa la conoscenza dell'area, permettendo ai ragazzi di diventare protagonisti di giochi dell'antichità: certamente non giochi del Circo, ma spesso giochi che gli spettatori facevano tra loro nelle pause o nelle attese. In questo modo la comprensione di argomenti complessi, come la trasformazione dinastica del potere, la commemorazione dei defunti della classe dominante attraverso manifestazioni pubbliche, il rapporto conflittuale tra Costantino e Massenzio, verrà mediata dall'immedesimazione del ragazzo nello spettatore antico, cittadino di una Roma che si avviava verso la completa trasformazione.

CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE" 

MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA E DELLA MEMORIA GARIBALDINA

PICCOLI/GRANDI FRATELLI D'ITALIA

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio sarà articolato in tre momenti fondamentali che prevedono la trasmissione dei contenuti storici risorgimentali e la decodifica dei simboli nazionali attuali (inno e bandiera) attraverso vari ausili audiovisivi e attività ludico-didattiche. In particolare è prevista la visione di un filmato animato dedicato alla spedizione dei mille, cui seguirà una fase più attiva in cui ciascun bambino sceglierà il suo personaggio preferito da una immaginaria *Galleria di Ritratti della Nazione*, colorandolo mentre ascolta una selezione ragionata di canzoni risorgimentali messa come sottofondo musicale. Completato il proprio eroe, i bambini scopriranno da dove proviene il personaggio prescelto e riunitisi in gruppi secondo gli stati di provenienza aggiungeranno ciascuno il loro tassello al puzzle generale dell'Italia, secondo un ordine progressivo di anni (1861, 1866, 1870...) che avrà il suo compimento con i territori nord-orientali solo con la fine della prima guerra mondiale. Una volta composta materialmente l'Italia mediante i frammenti del puzzle, i bambini/italiani saranno uniti tutti da una bandiera (verrà montata e distribuita una piccola coccarda) e da un inno che verrà cantato tutti insieme al termine del laboratorio.

Le varie attività saranno collegate dalla voce narrante dell'operatore che fornirà in maniera semplice e coinvolgente il filo della narrazione, privilegiando un approccio essenziale ma vivace e partecipativo ai temi.

Durata 150 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio si propone di accostare in maniera ludica e partecipativa i bambini del primo ciclo di istruzione ai temi e ai personaggi dell'epopea risorgimentale, che vide la formazione dello stato nazionale italiano grazie alla partecipazione di patrioti e combattenti provenienti dall'intera penisola. Finalità precipua delle attività e quella di stimolare la curiosità per un'epopea eroica e densa di ideali (peraltro di grande modernità i quanto estesi anche alle donne), rinvigorendo il senso di rispetto per la nazione, l'orgoglio per le proprie radici e la comprensione ed il rispetto delle tante diversità regionali e culturali che compongono l'Italia.

Si intende inoltre favorire un approccio più attivo ed una conoscenza empatica per la storia, stimolando anche la ricerca all'interno della propria famiglia delle storie degli avi, da inserire nel quadro vario e complesso della storia più ampia della nazione.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

LA SCATOLA MAGICA: INCONTRI PROPEDEUTICI ALLA CONOSCENZA DELLA FOTOGRAFIA

Dove

MUSEO DI ROMA IN
TRASTEVERE
Piazza Sant'Egidio 1/b

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Gli incontri avranno cadenza settimanale. La visita (circa 30 minuti) a una delle mostre temporanee in corso precederà l'ora di attività laboratoriale in cui i partecipanti saranno guidati nella lettura e comprensione - sia dal punto di vista tecnico che di quello estetico - dell'immagine fotografica. Su questi presupposti si procederà all'attività principale del laboratorio, ossia la sperimentazione diretta del medium fotografico con ideazione e produzione di immagini usando uno strumento oggi tornato alla ribalta, quale la macchina Polaroid. Grazie alla sua invenzione la fotografia divenne istantanea; oggi, in era digitale, è piuttosto la sua 'unicità' a renderla un valido strumento didattico e artistico.

Durata circa 90 minuti

Finalità didattica

Conoscenza degli autori/artisti in mostra e del medium fotografico; approccio alla lettura e interpretazione delle immagini; incoraggiamento dell'espressività, avvio o perfezionamento di competenze tecniche e creative.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI DI VILLA TORLONIA

LA DIMORA INCANTATA. ARTE, BOTANICA E ZOOLOGIA NELLE DECORAZIONI DELLA CASINA DELLE CIVETTE

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

La presenza di elementi naturalistici, floreali e zoomorfi in tutta la decorazione interna ed esterna della Casina delle Civette rende possibile un percorso didattico interdisciplinare, in cui tutti gli elementi decorativi (stucchi, legni, ferri battuti, pavimenti) e, soprattutto, le vetrate possono essere letti non solo da un punto di vista artistico, ma anche da quello botanico e zoologico. Alle informazioni artistiche, botaniche e zoologiche su ogni elemento naturalistico verrà collegata una breve storia della pianta e degli animali nella tradizione e nella cultura. Durante la visita i bambini svolgeranno nelle sale della Casina un laboratorio in cui potranno disegnare o realizzare a collage le loro impressioni sugli elementi decorativi descritti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Conoscenza della storia dell'edificio, approfondendo gli aspetti botanici, erboristici e zoomorfi degli elementi decorativi della Casina delle Civette, in particolar modo nelle vetrate.

Elaborazione grafica o a collage delle informazioni acquisite; eventuale creazione di album dei lavori svolti dalle singole scuole, da consegnare alla Biblioteca delle Arti Applicate per essere messi in consultazione per le scuole e per gli insegnanti.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEI DI VILLA TORLONIA

CAFFÈ LETTERARIO E SPAZI DELLA CULTURA A ROMA NEL PERIODO TRA LE DUE GUERRE E OLTRE

Dove

MUSEO DELLA SCUOLA
ROMANA AL CASINO NOBILE
DI VILLA TORLONIA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Laboratorio interdisciplinare di gioco ed improvvisazione teatrale guidata, nelle sale del Museo della Scuola Romana.

L'attività prevede l'introduzione al clima culturale romano tra le due Guerre (fino all'immediato dopoguerra), dove tra caffè letterari (Caffè Greco, terza saletta del Caffè Aragno) ed altri tipici luoghi di ritrovo (Villa Strohl-Fern, le gallerie d'arte) prendeva vita l'acceso dibattito culturale che ruotava attorno all'arte, terreno di confronto tra scrittori, critici militanti, artisti.

Con il proposito di creare un clima di partecipazione attiva, gli studenti sono poi invitati a svolgere un'attività di improvvisazione teatrale guidata, in cui con brevissimi sketch viene rappresentato un immaginario scambio di battute tra noti personaggi dell'epoca (Ungaretti, Bontempelli, Carlo Levi, Luigi Pirandello ed il figlio pittore Fausto; le coppie di artisti Bertolotti e Pasquarosa, Mafai e Raphaël...) seduti al tavolino di un non ben precisato caffè letterario.

Dopo una breve presentazione sulla storia dell'edificio, tutta l'attività si svolge nelle sale del Museo della Scuola Romana al secondo piano del Casino Nobile di Villa Torlonia.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'attività stimola la consapevolezza all'approccio interdisciplinare, collegandosi in particolare ai programmi di storia, letteratura ed arte dell'ultimo anno di scuola superiore. L'improvvisazione teatrale consente, inoltre, spontaneità nell'espressione di giudizi critici verso testi ed opere oggetto del laboratorio, valorizzando lo scambio di idee in un contesto non formale. Al contempo, in modo indiretto, è avviato un processo di sensibilizzazione verso l'arte contemporanea e l'approfondimento su di una stagione culturale importante nel contesto italiano ed europeo.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO PIETRO CANONICA

LE STATUE A FUMETTI

Dove

MUSEO PIETRO CANONICA
A VILLA BORGHESE
Viale Pietro Canonica, 2
(Piazza di Siena)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

*Sono presenti barriere architettoniche tra il primo ed il secondo piano.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Una veloce visita al museo: le sale espositive, dove sono presenti le opere dello scultore, l'atelier dove creava, infine la parte privata con l'appartamento dell'artista. Nel corso della visita, l'operatore guiderà l'attenzione degli alunni su statue, ritratti scultorei ma anche oggetti ed arredi privati, inserendoli idealmente in alcune grandi aree tematiche di facile suggestione, ad esempio: i ricordi di viaggio, i doni riportati dall'oriente, i re e le regine, le dame e i cavalieri, i bambini, i cavalli, le armi antiche. Dopo la visita, gli alunni verranno radunati nella grande Sala III al pianterreno. Qui, con uno sforzo mnemonico, ripercorreranno con la fantasia la visita appena compiuta e saranno sollecitati a "selezionare" dall'insieme di cose e figure viste, quelle che più hanno colpito la loro immaginazione.

L'obiettivo è di ri-assemblare quanto selezionato dalla memoria, mettere in connessione personaggi e oggetti anche molto lontani tra loro, diversi per genere e importanza, secondo un nuovo ordine narrativo e immaginifico. Si tratta di creare delle favole a partire da quanto è rimasto negli occhi e nella mente degli alunni dopo la visita al mondo di Pietro Canonica. Attraverso questi collegamenti di elementi eterogenei, appartenenti a categorie ed aree tematiche diverse, individuati dagli alunni e coordinati dall'operatore, si arriverà ad inventare una storia che riutilizza in modo creativo ciò che essi hanno visto durante la visita al museo e che li ha particolarmente colpiti.

In una fase successiva la storia frutto di questa elaborazione verrà descritta su grandi fogli di carta con disegni in forma di "striscia", di fumetto, con le parole nelle nuvolette e la didascalia in alto a introdurre ogni vignetta. I materiali utilizzati saranno semplici matite, pastelli, pennarelli, ma anche acquarelli o tempere, o altro ancora, a seconda della fascia d'età degli alunni e delle scelte degli operatori. Inoltre è possibile, qualora gli elaborati narrativi e grafici siano interessanti, pensare a una raccolta di questi, per farne un piccolo artigianale catalogo di storie illustrate.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'obiettivo è di organizzare e rendere comunicabile la sensazione che un alunno ricava dalle cose contenute in questo museo che è anche casa e atelier d'artista, rendendo la visita un'esperienza concreta di re-invenzione della realtà e di creatività. Riutilizzare in modo poetico i materiali visti durante la visita ed esposti in un luogo come un Museo, fa sentire l'alunno parte attiva del processo dell'arte.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

**"VEDO, SENTO, TOCCO,
ANNUSO E CREO". PERCORSO
SENSORIALE, ESPLORATIVO E
DIDATTICO TRA IL GIARDINO
DEL LAGO ED IL MUSEO
CARLO BILOTTI-ARANCIERA
DI VILLA BORGHESE**

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
E GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà nel museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso sensoriale tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "ecosistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e con una collezione in cui la Natura fa capolino, strizzando l'occhio ai giovani osservatori, che si faranno poi creativi nello spazio laboratoriale, stimolando la fantasia e mettendo a frutto le conoscenze acquisite. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli scolari visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno ad acuire i sensi, interagendo in modo multisensoriale con le specie vegetali prese in esame; verranno guidati ad un 'contatto' totale con le piante e gli animali presenti e spesso non ben osservati. Conosceranno poi la sughera monumentale, la lagerstroemia, o pianta "scolpita", il pino domestico, l'alloro e le sequoie; ascolteranno i versi ed osserveranno i voli degli uccelli acquatici, come i gabbiani, le gallinelle d'acqua, i germani reali: ne verrà così stimolata la curiosità, ma anche il senso del bello e l'apprezzamento dei suoni della Natura, come pure del silenzio. Saranno poi guidati all'interno del museo, dove scopriranno l'edificio e la collezione, cercando gli elementi naturali in essa rappresentati. Ci si sposterà poi nello spazio laboratoriale, dove, con i materiali vegetali raccolti durante la visita al Giardino del Lago (foglie cadute, bacche, ghiande) e con altri materiali più tradizionali messi a disposizione nel museo, gli scolari produrranno delle versioni creative della tradizionale corona d'alloro, *trait d'union* ideale tra la Natura della Villa e la personalità e l'Arte di Giorgio de Chirico, protagonista indiscusso della collezione del Museo Carlo Bilotti.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Familiarizzazione sensoriale con la Natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico utilizzando i sensi. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente museale. Stimolazione creativa nella produzione del manufatto finale. Sviluppo di abilità manuali e stimolazione del senso estetico nel selezionare, assemblare, colorare e tagliare le forme naturali.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

RITRATTI E AUTORITRATTI. LABORATORIO FOTOGRAFICO

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Il laboratorio si compone di due parti: una prima sezione teorica di introduzione al ritratto pittorico e fotografico, e una seconda parte, pratica, in cui i ragazzi realizzeranno ritratti fotografici dei loro compagni da portare a casa. La parte introduttiva prevede l'osservazione dei ritratti presenti nel museo, con particolare attenzione all'autoritratto di de Chirico, al doppio ritratto di Warhol e al ritratto di Larry Rivers. Di tutti si evidenzieranno caratteristiche formali e tecniche e si solleciteranno i ragazzi al confronto. Questa introduzione sarà accompagnata da immagini selezionate di ritratti di singoli, di famiglia o di bambini che hanno segnato la storia dell'arte, della fotografia e dell'immagine in generale. La seconda parte verrà realizzata in un set fotografico dove i ragazzi potranno osservare con i propri occhi e sperimentare come si realizza un ritratto in studio con flash, macchina digitale e stampa.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'attività si pone come obiettivo la conoscenza del museo e della sua collezione attraverso l'approfondimento di alcune tematiche, con particolare riferimento alla fotografia ed al ritratto.

L'approfondimento della conoscenza, ma soprattutto della comprensione della storia dell'arte attraverso l'analisi dei generi artistici è da sempre la modalità più diretta e fruttuosa per capire come l'arte non sia una disciplina a sé ma si ponga in dialogo diretto con la cultura che l'ha prodotta. Il tema del ritratto, con le sue implicazioni filosofico-estetiche, sociologiche, psicologiche, è stato da sempre terreno privilegiato per l'espressione degli artisti e tuttora è un imprescindibile messaggero di valori, culturali e personali. L'esperienza laboratoriale è lo strumento adatto per poter introiettare i contenuti teorici e rinforzarli attraverso l'analisi e il coinvolgimento diretto: il ritratto e l'autoritratto, in particolare, si prestano più di altri generi alla conoscenza del proprio sé e di quello degli altri.



MUSEO CARLO BILOTTI ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

"NATURA MAGISTRA ARTIS". PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE TRA IL GIARDINO DEL LAGO ED IL MUSEO CARLO BILOTTI- ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

Dove

MUSEO CARLO BILOTTI
ARANCIERA DI VILLA
BORGHESE
e GIARDINO DEL LAGO
Viale Fiorello La Guardia

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

*In caso di maltempo, l'intera proposta si svolgerà nel museo, utilizzando immagini e materiali soprattutto vegetali per la parte naturalistica, lavorando poi sulla collezione permanente, per poi concludersi in Laboratorio con l'attività già prevista in caso di bel tempo.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio vero e proprio sarà preceduto da un percorso visuale e conoscitivo tra il Giardino del Lago, con la sua flora, la sua storia ed il suo "eco-sistema", ed il Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, con la sua specificità storico-artistica, e la collezione di arte contemporanea. Si cercheranno affinità tra le forme della Natura e quelle dell'Arte e del design, per mostrare ai giovani visitatori quanto la Natura sia spesso sorprendentemente artistica, e l'Arte ne abbia da sempre provato a "rubare l'anima", ispirandosi alle sue forme ed ai suoi colori. Guidati da un botanico e da uno storico dell'arte, gli alunni visiteranno il Giardino del Lago, dove, oltre a conoscere la storia del luogo e le sue caratteristiche, impareranno a riconoscere le geometrie, i patterns e le textures tipiche di alcune forme vegetali (ed animali) dalle forme atipiche. Basterà osservare (da sotto in su) il reticolato delle foglie aghiformi di pino, la nervatura del lauro trinervio, i solchi profondi e plastici di una sughera, la "capigliatura" dell'Erba delle Pampas. Dopo l'osservazione, i ragazzi saranno invitati a scegliere dei frammenti naturali che a loro evocano forme d'arte. Ci si sposterà poi all'interno del museo, dove i ragazzi scopriranno l'edificio e la collezione, e familiarizzeranno con il linguaggio del contemporaneo, che spesso sembra allontanarsi dalla Natura, ma che di fatto con essa continua a confrontarsi, in un eterno gioco di echi millenari. In laboratorio gli studenti saranno coinvolti in una prova creativa molto suggestiva e molto munariana, lavorando su frammenti, trovati e raccolti nel Giardino del Lago, estrapolati dal loro contesto naturale e resi artistici attraverso scelte di accostamenti, sovrapposizioni, sovradimensioni, colori.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Familiarizzazione con la natura e con il Giardino del Lago. Conoscenza di alcune specie vegetali. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del Parco e della sua bio-diversità. Miglioramento della capacità di osservazione e di fruizione dell'oggetto sia naturale che artistico, previa osservazione e associazione visiva. Sviluppo del senso del rispetto dell'ambiente del museo. Stimolazione creativa nel laboratorio didattico. Sviluppo di abilità manuali e visuali nella selezione dell'oggetto naturale.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

CAMA LEONTE E ALTRI ANIMALI

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Un laboratorio alla scoperta di un Moravia forse meno noto, ironico, sempre raffinato, ma anche a misura di bambino. Perché le sue storie preistoriche hanno il pregio di raccontare, in breve, sfaccettature, temperamenti, vizi e virtù di un mondo un tempo popolato solo da animali, in tutto o quasi, simili agli umani. Dopo la lettura ad alta voce di uno o più racconti, i bambini verranno invitati prima a parlare, cercando di riconoscere i punti salienti della trama e poi a disegnare l'animale che preferiscono, ispirato ai protagonisti letterari appena scoperti. A fine laboratorio i disegni verranno fotografati e pubblicati sul sito dei Musei In Comune.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Far conoscere e far capire in linea generale cosa sia una casa museo e quale sia il suo ruolo; favorire l'ascolto e la riflessione dei bambini sulle differenze umane e sulle loro complessità; stimolare l'immaginazione attraverso l'ascolto delle favole, per poi trasformarla, in atto creativo.

ADOLESCENZA IN ROTTA. LE ISOLE DI MORAVIA E MORANTE

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I

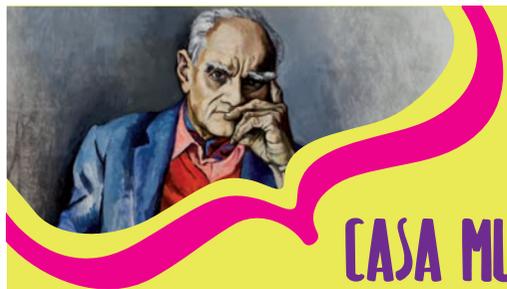
Descrizione e svolgimento del percorso

In un tempo in cui la fretta è divenuta l'unità di misura della vita, e il numero di amici su Facebook quella dell'accettazione sociale, parlare di lettura ad alta voce di due classici romanzi di formazione può sembrare una chimera, un'utopia. Ma la verità è che le parabole di Agostino e di Arturo sono talmente emblematiche delle problematiche connesse ai passaggi dell'adolescenza, da restare dei capisaldi della letteratura anche in quest'epoca massmediatica. Dopo la lettura ad alta voce, fatta a rotazione dai ragazzi stessi, gli operatori li condurranno in un divertente esercizio di scrittura, per cui partendo dai punti salienti delle trame, saranno liberi di sviluppare il racconto verso le conclusioni che preferiscono.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Far conoscere la Casa Museo di Alberto Moravia, illustrando brevemente i punti biografici salienti e la produzione letteraria dello stesso e di Elsa Morante. Scoprire o riscoprire due romanzi di formazione tra i più importanti della letteratura del '900, evidenziandone l'attualità e le capacità catartiche; stimolare i ragazzi al piacere della lettura in un contesto collettivo e a lavorare sulla riscoperta dei classici; portarli a comprendere l'universalità dei sentimenti dei due protagonisti, invitandoli ad inventare e a scrivere altri epiloghi delle loro storie.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



CASA MUSEO ALBERTO MORAVIA

**IL TEMPO,
LA CHIAVE DI VOLTA
INTERDISCIPLINARE.
LABORATORIO
METODOLOGICO
A CASA MORAVIA**

Dove

CASA MUSEO
ALBERTO MORAVIA
Lungotevere della Vittoria, 1

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Il tempo è la scatola che contiene ogni cosa. Fatti, scoperte, eventi, libri, quadri, pensieri e teorie si comprendono meno se non sappiamo a quando risalgono e se non li leggiamo in relazione alla storia del mondo dipanatasi fino a quel momento. Il tempo, in sintesi, è la chiave di volta dell'interdisciplinarietà, quel filo rosso che lega insieme i grandi capisaldi della conoscenza e ci aiuta a collegarli tra loro. Il laboratorio metodologico di Casa Moravia parte da questo assunto per condurre i ragazzi alla creazione di una linea del tempo, diversificata per anno di corso e coincidente con il programma scolastico affrontato. In questo modo sarà possibile tracciare e connettere gli eventi storici, artistici, letterari, filosofici, politici e sociali per studiarli in modo sincronico. Una domanda può sorgere spontanea: perché Casa Moravia come luogo di scoperta metodologica? Perché crediamo che proprio la figura di Alberto Moravia sia esemplificativa della prossimità osmotica tra le diverse discipline, e che a partire dal racconto della sua poliedrica identità di intellettuale si possano aiutare i ragazzi a comprendere quanto la conoscenza umana sia un'unica grande mappa da scoprire e disegnare.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Il laboratorio offre la possibilità di comprendere quanto anche una Casa Museo possa divenire strumento per un approccio interdisciplinare alla conoscenza. A partire dalla peculiarità del luogo, abitazione privata, poi fondazione, poi archivio, biblioteca e museo, i ragazzi avranno modo di riflettere sull'ampiezza di stimoli e di strumenti di studio che un tale spazio può fornire. All'interno di questo contesto, poi, verranno guidati alla scoperta di un metodo di ragionamento, secondo cui l'approccio interdisciplinare alla conoscenza si rivela molto utile ed efficace alla comprensione degli eventi e base imprescindibile per la realizzazione dell'elaborato richiesto all'esame di Stato.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

MINILAB

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I e II)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*

Le attività educative che il Museo di Zoologia propone alla scuola dell'infanzia possono rappresentare un prezioso supporto all'insegnamento scientifico anche per i più piccoli. In tutti i percorsi a loro dedicati, viene infatti privilegiato l'aspetto sensoriale (la scoperta di materiali e forme, l'ascolto di suoni e versi), la manipolazione e l'interazione con il materiale naturalistico, e la modellizzazione, allo scopo di sollecitare la creatività e l'interpretazione personale e di agire sul piano affettivo-emozionale dei bambini. Si tratta di esperienze in cui i contenuti scientifici sono stati "tradotti" in occasioni ludiche coinvolgenti, attività itineranti nelle sale espositive, giochi educativi e costruzione e/o realizzazione di oggetti, senza escludere l'aspetto partecipativo e ragionativo. Nello svolgimento dei laboratori, vengono utilizzati materiali e strumenti creati appositamente per facilitare in modo creativo e divertente i primi approcci con le meraviglie del Pianeta in cui viviamo.

• ANIMALI IN MOVIMENTO

A spasso nel museo per conoscere gli animali e scoprire come si muovono nel loro ambiente. Nei panni di ragni, serpenti, rane e felini sperimentiamo con il gioco le infinite possibilità di movimento del nostro corpo e delle altre forme di vita del Pianeta.

• AVVENTURA NEL PRATO

Cosa c'è in un prato? Quali sorprese si possono rivelare sollevando un sasso, osservando un fiore o guardando uno stagno? Una libellula, un ragno, un grillo saranno i protagonisti dell'attività e ci aiuteranno a conoscere gli altri ospiti e le relazioni di questo meraviglioso ecosistema.

• COSTRUIAMO UNO SCHELETRO DI...

Ossa, vertebre, scapole e costole saranno le protagoniste di questo laboratorio e ci aiuteranno a ricostruire uno scheletro vero. Grazie al gioco e alla modellizzazione impariamo a riconoscere il nostro scheletro e scopriamo dove si trovano e a cosa servono le singole ossa.

(Attività realizzabile anche in classe)

• DAL SEME ALLA PIANTA

È un'attività per iniziare a conoscere il meraviglioso mondo dei Vegetali. Attraverso l'osservazione diretta e semplici ma entusiasmanti attività, daremo un nome e capiremo le funzioni di ogni parte di una pianta.

(Attività realizzabile anche in classe)

• ESPLORIAMO GLI AMBIENTI

Come sopravvive al gelo l'orso polare? Come si muovono al buio gli animali delle grotte? Partiamo per un viaggio avventuroso alla scoperta di deserti, ghiacci polari, grotte e barriere coralline.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Esploriamo questi ambienti come veri zoologi, imparando a riconoscere le loro caratteristiche e gli animali che li abitano.

- NATURA IN TAVOLA

Divertiamoci insieme a riconoscere gli ingredienti presenti nei nostri piatti! Proviamo a giocare con le più classiche ricette del nostro Paese per scoprire che l'uomo, come tutti gli animali, si nutre di prodotti provenienti interamente dai cicli naturali.

- INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Come detective scopriamo l'identikit dei viventi e ci divertiamo a riconoscerli anche fra tanti "intrusi". Conosciamo meglio animali e piante che vivono sul nostro pianeta e scopriamo il significato di "essere vivente" anche attraverso il gioco del Memory.

(Attività realizzabile anche in classe)

- L'ACQUA E LA VITA

Quali animali vivono in acqua? Esploriamo la barriera corallina ricostruita al museo per riconoscere animali dalle strane forme e dai mille colori. Osserviamo da vicino pesci, calamari, ricci e stelle marine per capire come si muovono, mangiano e respirano e svelare tutti i segreti di chi vive in questo ambiente.

- SENSI IN GIOCO

Usiamo i nostri sensi per giocare nelle sale del museo e sperimentare come gli altri animali usano l'olfatto, il tatto e la vista per vivere nel loro ambiente. Scopriamo chi si mimetizza tra foglie e fiori, riconosciamo forme e materiali usando le mani, ascoltiamo suoni e versi di uccelli e insetti, annusiamo odori e profumi per esplorare il mondo intorno a noi.

(Attività realizzabile anche in classe)

- VIAGGIO AL TEMPO DEI DINOSAURI

Un avvincente viaggio nel passato per scoprire chi erano i dinosauri, come vivevano e quali erano le loro caratteristiche. Giochiamo a riconoscere le loro ossa e proviamo a ricostruirne lo scheletro.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

LABORATORI SCIENTIFICI

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Descrizione e svolgimento del percorso*

Il laboratorio scientifico è fondamentale per costruire competenze e capacità scientifiche e per stimolare i ragazzi a porsi domande di fronte ai fenomeni naturali. Il Museo di Zoologia, con le sue esposizioni e i materiali naturalistici di cui dispone, rappresenta uno scenario funzionale per ragionare su ipotesi e soluzioni, sperimentare conoscenze e competenze scientifiche. Nei laboratori scientifici proposti, l'educatore coinvolge gli studenti in osservazioni guidate, interazioni con i reperti naturali, nella sperimentazione attraverso strumentazioni scientifiche e in esperienze partecipative (dalla preparazione dei vetrini all'analisi di organismi, forme e strutture attraverso misurazioni, confronti e comparazioni), che permettono all'intero gruppo classe di lavorare insieme e di ragionare sugli specifici argomenti proposti, favorendo i processi di apprendimento e promuovendo la costruzione di modalità di pensiero scientifico. Il Museo di Zoologia offre una vasta gamma di tematiche scientifiche, che, in queste esperienze, non vengono proposte agli studenti come dati di fatto indiscutibili, ma come qualcosa da conoscere e sperimentare insieme, su cui ragionare e attivare le capacità critiche.

Durata: 120 minuti (visita al museo inclusa)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• INDAGANDO SUI VERTEBRATI

Quali animali hanno la colonna vertebrale? A cosa serve? Fra le sale espositive dedicate a uccelli, mammiferi e rettili ricercheremo ossa lunghe, vertebre e costole per ragionare sullo scheletro interno dei vertebrati e sperimentare le sue molteplici funzioni. Scopriremo quali sono le diverse classi di Vertebrati e, osservando le loro principali strutture morfologiche, definiremo le principali caratteristiche e gli adattamenti di questo gruppo.

(Attività realizzabile anche in classe)

• INVESTIGHIAMO SUI VIVENTI

Sassi, matite, semi, foglie, ossa, aculei, insetti stecco e tutti gli esemplari del Museo di Zoologia saranno a disposizione degli studenti per osservare, analizzare e riconoscere la varietà, la diversità e le caratteristiche principali degli esseri viventi. Le esperienze pratiche di riconoscimento e classificazione ci permetteranno di definire e condividere il concetto di organismo vivente e di funzioni vitali per arrivare così ad avere un'ampia panoramica sul mondo dei viventi.

(Attività realizzabile anche in classe)

• L'ACQUA E LA VITA

Le sperimentazioni proposte in questo laboratorio consentiranno di esaminare alcune proprietà fisico-chimiche dell'acqua e la loro relazione con la vita degli organismi marini, di acqua dolce e terrestri. L'osservazione di materiali naturalistici e la dissezione guidata di materiali freschi faranno emergere il legame tra alcuni adattamenti e l'ambiente acquatico.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

Destinatari
 SCUOLA PRIMARIA
 SCUOLA SECONDARIA I e II

• AMORI BESTIALI: RITUALI DI CORTEGGIAMENTO

Maschi e femmine svolgono spesso ruoli diversi nel corteggiamento... Ma qual è il ruolo di questo comportamento ai fini della riproduzione? Un percorso interattivo, nella mostra "Amori Bestiali", dedicato ai più caratteristici e peculiari rituali di corteggiamento e agli spettacolari elementi distintivi di maschi e femmine di diverse specie, permetterà di ragionare e riflettere sulle modalità e le strategie riproduttive messe in atto dalle diverse specie.

• DIGESTIONE "FAI DA TE"!

Qual è il percorso del cibo? Quali trasformazioni subisce nell'apparato digerente? Con una serie di semplici esperienze di laboratorio e l'osservazione di diverse strutture di apparati digerenti, i ragazzi potranno approfondire alcuni aspetti dell'anatomia, della fisiologia e della chimica della digestione.

(Attività realizzabile anche in classe)

• ECOSISTEMI E BIODIVERSITÀ

Un vero e proprio viaggio nelle sale espositive del Museo di Zoologia integrato da attività ed osservazioni a contatto diretto con i reperti naturalistici. Grotte, poli, deserti e abissi marini, ricostruiti nel museo, rappresentano un contesto ideale per coinvolgere gli studenti e stimolare la partecipazione attiva e la condivisione di idee sulla varietà degli ambienti esistenti sulla Terra e sulla vastissima diversità di forme e adattamenti delle specie che la popolano.

• ENERGIA E RESPIRAZIONE

Tutti i sistemi viventi dipendono, direttamente o indirettamente, dal flusso di energia proveniente dal Sole. Come viene resa disponibile quest'energia? Cosa si intende per respirazione? Tutti gli organismi respirano? Questo laboratorio mette in evidenza il processo di respirazione cellulare comune a gran parte dei viventi per la trasformazione di energia. Attraverso sperimentazioni e osservazioni di strutture specializzate per assorbire ossigeno si rileveranno insieme le diverse modalità di assunzione e trasporto di questo elemento.

• INSETTI & CO.

Lenti di ingrandimento e stereomicroscopi ci aiuteranno a conoscere diverse specie di insetti, dagli scarabei alle libellule, dal cervo volante al macaone, per riflettere sulle caratteristiche anatomiche e fisiologiche di questi straordinari animali a sei zampe. Sarà possibile evidenziare i molteplici adattamenti che garantiscono da milioni di anni la sopravvivenza degli insetti in differenti ambienti e ne hanno determinato il successo evolutivo.

(Attività realizzabile anche in classe)

• LE PIANTE: FOTOSINTESI IN PRATICA

Dall'analisi della struttura dei vegetali (in particolare delle diverse parti di una pianta e delle loro funzioni), agli esperimenti su traspirazione e capillarità, all'estrazione della clorofilla, all'osservazione microscopica... Una sperimentazione attiva per



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

approfondire le conoscenze sugli adattamenti di diversi organismi vegetali, per analizzare la relazione tra luce e chimica della vita, e per riflettere sugli scambi di energia e materia tra viventi e ambiente.

• MUSCOLI IN MOVIMENTO

Un laboratorio per esaminare i meccanismi e le diverse strategie di movimento degli animali. Attraverso esperimenti, osservazioni, modellizzazioni e dissezioni si evidenzieranno, insieme agli studenti, i principali sistemi di connessione tra strutture scheletriche e muscoli, le funzioni di tendini e legamenti per ragionare sull'insieme di strutture che contribuiscono al movimento.

(Attività realizzabile anche in classe)

• STRATEGIE ALIMENTARI

Crani, dentature e becchi saranno a disposizione degli studenti per confrontarsi e ipotizzare insieme le relazioni fra le strutture osservate e i diversi regimi alimentari. L'interazione con il materiale naturalistico potrà inoltre aiutare i ragazzi a ragionare sulle specializzazioni di carnivori, erbivori e onnivori, e sulle reti alimentari.

(Attività realizzabile anche in classe)

• VERTEBRATI/INVERTEBRATI A CONFRONTO

La dissezione e l'osservazione diretta di diverse specie di vertebrati e invertebrati permetterà di evidenziare le peculiari caratteristiche morfologiche e le modalità di vita dei più noti gruppi animali. Il confronto di esemplari e l'interazione con i reperti del museo stimolerà una riflessione sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, delle forme e delle funzioni degli organismi osservati in relazione all'ambiente di vita.

(Attività realizzabile anche in classe)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

• A CACCIA DI DNA

Un percorso partecipativo che si basa sul processo di estrazione del DNA da tessuti vegetali, con pratiche semplici e materiali di uso quotidiano. Grazie alle attività sperimentali e all'osservazione delle cellule al microscopio, si potrà approfondire la conoscenza della struttura e delle funzioni del DNA e riflettere sul processo di divisione cellulare, sui cromosomi, fino a definire il gene come segmento di DNA.

• ADATTATI A SOPRAVVIVERE

Nei viventi le forme sono adeguate per svolgere al meglio le funzioni vitali. In questo percorso, attraverso l'osservazione e il confronto di forme e strutture di diverse specie, si potrà



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

approfondire il concetto di adattamento degli organismi ai diversi ambienti, aereo, terrestre e acquatico. L'interazione con i reperti naturalistici, il riconoscimento, l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di alcuni esemplari del museo permetteranno inoltre una riflessione sui meccanismi dell'evoluzione biologica in relazione a specifici adattamenti.

- **I FOSSILI E L'EVOLUZIONE DELLA VITA**

Un laboratorio per osservare resti fossili di animali e vegetali, che propone un ragionamento sul valore scientifico dei fossili come reperti che testimoniano l'esistenza e il cambiamento degli ambienti e delle forme di vita nel tempo. La manipolazione, le attività di modellizzazione e disegno favoriranno una comprensione più approfondita del significato funzionale delle forme esaminate, cercando di metterle in relazione con l'ambiente di vita degli organismi fossili osservati.

- **MICROSCOPICA VITA**

Gli studenti avranno la possibilità di realizzare e osservare i loro preparati al microscopio, potranno in tal modo esaminare alcuni tessuti vegetali e analizzare le principali caratteristiche di microrganismi unicellulari e pluricellulari acquatici. Saranno così stimolati a riflettere sulla complessa organizzazione dei microrganismi e sulle modalità di espletamento delle loro funzioni vitali.

- **VIVENTI E BIODIVERSITÀ**

Qual è il significato del termine Biodiversità? Come si manifesta la diversità dei viventi? Il Museo di Zoologia, che conserva e studia testimonianze della diversità biologica, fornisce attraverso le sue esposizioni una panoramica sulle varie manifestazioni ed espressioni della varietà della vita sulla Terra. Mediante sperimentazioni che prevedono comparazioni ed osservazioni di reperti naturalistici, i ragazzi potranno verificare esempi di diversità inter e intra-specifica e riflettere sul valore adattativo della biodiversità.

- **EVOLUZIONE DEI VERTEBRATI**

Il concetto di evoluzione è centrale nella biologia dei Vertebrati, in quanto fornisce una chiave di lettura filogenetica della diversità che possiamo osservare nei Vertebrati attualmente viventi. In questo percorso si propone, attraverso la riflessione sulle evidenze dell'unitarietà della struttura dei vertebrati, di esplorare le diversità ed i principali percorsi evolutivi di questa classe.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ DI SIMULAZIONE

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Descrizione e svolgimento del percorso*

Sono esperienze ideali per conoscere il lavoro di ricerca che si svolge al Museo di Zoologia. Grazie alle esposizioni, agli allestimenti didattici e alle risorse del museo, gli studenti vengono invitati a "vestire i panni" dello scienziato, sia esso zoologo o paleontologo, vivendo attivamente il suo lavoro, simulando le attività, le metodologie e il ragionamento che lo accompagnano (lo scavo paleontologico, l'osservazione microscopica, l'analisi di reperti ecc.).

Sono attività altamente partecipative e coinvolgenti, basate sull'esperienza diretta dei ragazzi, che contribuiscono a sviluppare atteggiamenti riflessivi, di ascolto, creativi e cooperativi.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• COME UN PALEONTOLOGO

Un gioco di ruolo e una simulazione di scavo paleontologico per sperimentare le tecniche di estrazione, riconoscimento, catalogazione e studio dei reperti fossili. Un'attività che consente di approfondire con modalità coinvolgenti diversi argomenti tra cui il concetto di tempo geologico, l'origine e le trasformazioni della Terra, i fossili e i loro processi formativi.

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• BOTANICO PER UN GIORNO

Qual è il lavoro di questo scienziato? Cosa studia con precisione e con quali strumentazioni? ... Scopriamolo in maniera attiva attraverso un gioco di simulazione. Fra osservazioni al microscopio delle strutture delle piante, affascinanti esperimenti sulla fotosintesi e l'estrazione di pigmenti ci avvicineremo al mondo dei vegetali con gli occhi del botanico.

• SCIENZIATO PER UN GIORNO

Sperimentiamo insieme come lavora uno scienziato, utilizzando metodologie scientifiche e strumenti di laboratorio (microscopi, provette e vetrini) per esaminare e analizzare diversi reperti naturalistici: ossa, scheletri, penne, piume, tessuti e cellule di animali e vegetali.

• ZOOLOGI IN AZIONE

Peli, piume, aculei, pigne rosicchiate, orme e impronte rappresentano i segni della presenza degli animali negli ambienti in cui vivono. Il Museo di Zoologia si trasforma in un ambiente naturale: come moderni zoologi e muniti di pinzette, lenti, stereo microscopi e guide da campo esaminiamo reperti e tracce per scoprire le abitudini di vita degli animali a cui appartengono, mettendoli in relazione al loro ambiente di vita.



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

ATTIVITÀ SPERIMENTALI E COOPERATIVE LEARNING

Dove

MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA
Via Ulisse Aldrovandi, 18

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI III, IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

Descrizione e svolgimento del percorso*

Queste attività permettono agli studenti di provare l'emozione del "fare scienza", attivando le proprie abilità, e facilitando così la comprensione di "come funziona la scienza". Sono attività che si basano sul lavoro di gruppo, sulla condivisione di idee e ipotesi e la successiva verifica dei risultati, sulla cooperazione fra studenti nel mettere in pratica dei protocolli di sperimentazione scientifica su specifici argomenti. Il coinvolgimento e l'impegno attivo dei ragazzi viene favorito dall'utilizzo di diverse strumentazioni (scientifiche, multimediali, sussidi didattici ecc.) e dal contatto visivo, tattile, esperienziale con i reperti del museo, facilitando in tal modo la comprensione di alcuni fenomeni e processi biologici e la costruzione di competenze e capacità scientifiche.

Durata 120 minuti (visita al museo inclusa)

• EVOLUZIONE ALLA PROVA

Le forme viventi cambiano! La biodiversità presente sul nostro pianeta, le testimonianze fossili, le forme e le strutture degli organismi sono solo alcune delle prove a sostegno dell'evoluzione. Le attività sperimentali previste in questo modulo permetteranno agli studenti, divisi in gruppi di lavoro, di effettuare analisi e osservazioni funzionali nel percorso del museo, confronti e comparazioni di forme e strutture estinte e attualmente viventi, esperimenti e indagini microscopiche. I ragazzi potranno verificare in maniera attiva e ragionativa i cambiamenti degli organismi viventi nel tempo per fare ipotesi e riflettere su teorie e processi evolutivi.

• REAZIONI DELL'ALIMENTAZIONE

Questo percorso è dedicato a esaminare in maniera attiva e partecipativa la composizione chimica del nostro cibo (proteine, grassi, carboidrati) e riflettere sulle necessità nutritive degli organismi in base alle funzioni vitali. Un'esperienza stimolante per sperimentare i processi digestivi e di assorbimento e realizzare interessanti esperimenti con alimenti, enzimi e sostanze presenti nel nostro organismo. I ragazzi potranno inoltre interagire e osservare preparati a fresco, denti, crani e becchi per riflettere su alcuni aspetti dell'anatomia e della morfologia legate all'alimentazione.

• VERTEBRATI E INVERTEBRATI: GROUP INVESTIGATION

Sul nostro pianeta esistono moltissime specie di organismi animali che presentano delle caratteristiche comuni. Ma quanti e quali sono i criteri di classificazione adottati dagli scienziati per catalogarli e studiarli? Saranno proprio i ragazzi, gli assoluti protagonisti di questa attività, a individuare le caratteristiche distintive del gruppo dei vertebrati e degli invertebrati (forma del



CONOSCERE ATTRAVERSO IL "FARE"



MUSEO CIVICO DI ZOOLOGIA

corpo, presenza di tessuto osseo, modalità di respirazione, etc...). Un'attività per esaminare con varie strumentazioni scientifiche materiali freschi e preparati naturalistici di varie specie, riflettere sulla diversità o sulle similitudini delle strutture, e trovare dei criteri di classificazione condivisi per metterli a confronto con i criteri adottati dagli scienziati

Destinatari
SCUOLA SECONDARIA I e II

*Gruppi (max 25): attività per più gruppi
in contemporanea

• **EXPERIMENTA ACQUA: DALLA FISICA ALLA BIOLOGIA**

L'acqua è il composto più versatile del nostro pianeta ed è fondamentale per lo sviluppo e il sostentamento della vita, grazie alla sua composizione chimica e alle sue straordinarie proprietà. L'attività proposta prevede di analizzare e sperimentare in maniera attiva, in gruppi di lavoro collaborativi, alcune di queste proprietà per comprendere come abbiano influenzato, e tutt'ora influenzano, la vita degli organismi viventi presenti sul nostro pianeta.

• **MUFFE, LIEVITI E MICRORGANISMI**

Osserviamo con occhio scientifico muffe, lieviti, alghe e batteri utilizzando vetrini, microscopi e reagenti. I ragazzi saranno coinvolti nell'analisi e riconoscimento del microcosmo che ci circonda... potranno confrontare diversi organismi viventi, individuare ed esaminare le loro principali caratteristiche, sfruttando le potenzialità delle strumentazioni scientifiche che li rendono visibili.



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Lettura di opere in cinque musei (Musei Capitolini, Museo di Roma, Museo Napoleonico, Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Galleria d'Arte Moderna): tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede.

P **Si** **Sn** Osservare, Comprendere, Comunicare
attraverso l'arte.

112



OSSERVARE, COMPRENDERE, COMUNICARE ATTRAVERSO L'ARTE

Dove

MUSEI CAPITOLINI

MUSEO DI ROMA

MUSEO NAPOLEONICO

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA

GALLERIA D'ARTE MODERNA

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Tre domande per imparare a guardare e quindi a descrivere ciò che l'occhio vede. Un metodo innovativo (VTS) per avvicinarsi all'arte in condivisione e partecipazione, all'interno di un gruppo. Una esperienza che accresce la consapevolezza ed il rispetto reciproco tra gli studenti.

Il metodo VTS (Visual Thinking Strategies) è stato avviato nella Sovrintendenza Capitolina grazie alla collaborazione con Vincenza Ferrara (Università Roma La Sapienza).

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Gli studenti grandi e piccoli, attraverso la descrizione dell'arte verranno incoraggiati ad usare le capacità di osservazione e riflessione, e a confrontarsi e rispettarsi nel gruppo. L'applicazione di tale metodo risponde alle indicazioni nazionali sull'utilizzo del Patrimonio culturale per la promozione di una didattica innovativa che integri contenuti formali, informali e non formali per la creazione del curriculum dello studente ed è un valido strumento per lo sviluppo delle competenze di base.





UN LIBRO APERTO SULLA STORIA

Itinerari e narrazioni realizzati con i ragazzi per scoprire insieme le trasformazioni della storia attraverso testimonianze imponenti e piccoli segni. In sintonia con i temi affrontati in classe, la città diventa un libro di immagini da "sfogliare", in cui rintracciare i momenti diversi della storia: "Roma antica", "Roma medievale", "Roma moderna", "Roma nell'800" e "Roma nel '900".

ROMA ANTICA: "TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO 114

- SI SII "Todo Cambia"... Dal Foro di Traiano all'insula dell'Ara Coeli 114
- SI SII "Todo Cambia"... Dalla Pianura Aventina al Monte Testaccio 115

ROMA MEDIOEVALE 117

- SI SII Vivere a Roma nel Medioevo. Itinerario tra case, torri, palazzi del potere e complessi nobiliari 117

ROMA MODERNA 119

- SI SII La nuova concezione dello spazio urbano: la Piazza del Campidoglio e Michelangelo 119
- SI SII La città che cambia. Una storia per immagini 120

ROMA NELL'800: DALLA REPUBBLICA ROMANA ALLA CITTÀ CAPITALE 121

- SI SII Roma durante l'occupazione francese dal Pincio a Piazza del Popolo al Museo Napoleonico 121
- SI SII Un giardino patriottico: il Gianicolo e gli Eroi della Repubblica Romana del 1849 122
- SI SII La città e le vicende di storia nazionale. Dal complesso monumentale di Porta Pia a Villa Torlonia 123

ROMA NEL '900 124

- SI SII Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: l'EUR 124
- SI SII Trasformazione e sviluppo della città contemporanea: il quartiere della Garbatella e l'archeologia industriale nell'area Ostiense 125
- SI SII Segni della Memoria e della Storia: Roma 1943-1944 127

I Scuola dell'infanzia | **P** Scuola primaria | **SI** Scuola secondaria I | **SII** Scuola secondaria II



ROMA ANTICA

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



"TODO CAMBIA"... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO.

DAL FORO DI TRAIANO ALL'INSULA DELL'ARA COELI

Dove

FORO DI TRAIANO,
COLONNA TRAIANA,
INSULA DELL'ARA COELI
Appuntamento davanti la
Colonna Traiana/Foro di
Traiano (di fronte alle chiese
della Madonna di Loreto e del
SS. Nome di Maria) nello slargo
tra vicolo di San Bernardo
e vicolo di Sant'Eufemia.

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I due itinerari proposti mirano, pur diversità dei monumenti e delle aree prescelte, a far emergere il filo conduttore di questo progetto, che è quello delle modifiche apportate all'ambiente e al paesaggio della città antica per mano dell'uomo. Le differenze tra i vari contesti trovano la loro sintesi nella comune creazione di nuovi segni nel tessuto urbano antico apprezzabili ancora oggi.

1- "Todo cambia"... Dal foro di Traiano all'Insula dell'Ara Coeli

Ultimo in ordine di tempo ad essere edificato per insufficienza di spazi occupati dagli altri fori, ai piedi dei colli Quirinale e Capitolino, il grandioso complesso del foro di Traiano venne inaugurato nel 112 d.C., finanziato con il bottino ricavato dalla conquista della Dacia (attuale Romania). Il racconto di quest'impresa è istoriato sulla colonna Traiana, inaugurata nel 113 d.C., che illustra i momenti salienti delle campagne militari dell'imperatore avvenute in due successivi momenti (101-102 d.C. e 105-106 d.C.). Oltre ad illustrare i fasti dell'impresa militare, la colonna, nell'iscrizione apposta sul suo alto basamento che ospiterà le ceneri dell'imperatore, ne ricorda un'altra: quella dell'asportazione delle pendici del colle Quirinale, plasticamente rappresentata dalla sua altezza, corrispondente a quella del monte. L'opera, a fortissimo impatto ambientale, realizzata con l'impiego di numerosissime maestranze (una media di 1000 persone al giorno ipotizzando l'asportazione in un anno di lavoro), proseguì con la regolarizzazione su sei livelli di questo enorme taglio. Ed è su questa regolarizzazione che venne poi edificato il mirabile complesso traiano, legato al nome dell'architetto Apollodoro di Damasco, ingegnere militare che aveva accompagnato Traiano nella guerra vittoriosa contro i Daci. Il percorso, costeggiando il Monumento ai caduti in piazza Venezia, prosegue con la visita dell'Insula dell'Ara Coeli. Il monumento rappresenta uno dei pochi esempi di edilizia abitativa intensiva della Roma imperiale. L'elevata altezza con la quale si conserva, rende quest'insula particolarmente importante nel panorama romano, perché testimonia della diversa distribuzione degli spazi interni, che diventano progressivamente più angusti e bui man mano che si sale di livello. La casa, il cui piano terreno originario si trova a 9 m di profondità dall'attuale piano stradale, si sviluppa per altri cinque livelli in altezza. Per l'edificazione del caseggiato, databile agli inizi del II sec. d.C., furono apportate profonde modifiche al substrato geologico delle pendici del Campidoglio attraverso il taglio e la regolarizzazione della parete tufacea del colle.

Durata 180 minuti



ROMA ANTICA

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



Finalità didattica

La visita si propone di far riflettere, attraverso esempi famosi, su come le azioni dell'uomo abbiano già in antico, modificato, alterato sensibilmente i tratti peculiari dell'ambiente e del paesaggio della città. Il carattere di queste modifiche, talmente radicali nel disegnare nuovi segni nel tessuto urbano antico, giunge inalterato sino a noi. Gli itinerari consentono di scoprire e comprendere chiaramente, come le trasformazioni della morfologia e del substrato geologico avvenute già in antico, agiscono profondamente sull'immagine contemporanea della città. Questo itinerario, inoltre, offre una panoramica mirabile sulle differenti tipologie di interventi effettuati in antico sul substrato geologico della città, restituendoci esempi sia dell'edilizia pubblica (foro di Traiano), sia di quella privata di epoca romana (Insula dell'Ara Coeli).

"TODO CAMBIA" ... ARCHEOLOGIA DELLE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO URBANO.

DALLA PIANURA AVENTINA AL MONTE TESTACCIO

Dove

PORTICUS AEMILIA,
MONTE TESTACCIO

Appuntamento in
Via Rubattino angolo con
Piazza Santa Maria Liberatrice

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I due itinerari proposti mirano, pur diversità dei monumenti e delle aree prescelte, a far emergere il filo conduttore di questo progetto, che è quello delle modifiche apportate all'ambiente e al paesaggio della città antica per mano dell'uomo. Le differenze tra i vari contesti trovano la loro sintesi nella comune creazione di nuovi segni nel tessuto urbano antico apprezzabili ancora oggi.

2- "Todo cambia"... Dalla Pianura Aventina al Monte Testaccio

Inglobate nei palazzi del popolare quartiere di Testaccio le strutture superstiti della Porticus Aemilia, imponente opera di architettura civile legata al nome della gens Aemilia, dispiegano la loro presenza tra le vie Rubattino e Franklin. Il quartiere mantiene inalterata la sua vocazione di quartiere commerciale e mercantile, legata sin da epoca romana alla presenza del Tevere, lungo il quale risalivano le navi per lo scarico delle merci. Proprio a questo importante ruolo giocato dal fiume si lega il destino della pianura compresa tra il Tevere e il colle Aventino. Nel corso dell'età repubblicana (III sec. a.C.), l'abbandono del primitivo porto della città, ubicato nella zona del foro Boario (piazza Bocca della Verità), portò alla creazione di un nuovo porto fluviale in quest'area (inizi del II sec. a.C.). Sorse così nella pianura l'Emporium, un vero e proprio quartiere commerciale e di stoccaggio delle merci, come ci testimoniano i resti monumentali ancora visibili, quali la Porticus Aemilia e altri magazzini. Tali resti offrono un'idea, seppur parziale, della grandiosità dell'edificio, che parallelo al Tevere, era simile nell'aspetto ad un enorme capannone digradante verso il fiume.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA ANTICA

L'itinerario prosegue con l'ascesa al "Monte dei Cocci" collocato nel cuore dell'odierno Testaccio. Il Monte, collina artificiale alta 54 m e della circonferenza di 1 km ca., è il risultato dell'attività svolta nei magazzini dell'Emporium, nel corso di almeno tre secoli (I-III sec. d.C.). Le modalità di formazione di questo monte artificiale, prevalentemente formato da frammenti di anfore contenenti olio e provenienti dalla Spagna e dall'Africa mediterranea, sono di grande interesse per il metodo utilizzato: progressive scariolate di anfore ridotte in frammenti (testae) depositate attraverso una rampa e degli stradelli, che nel corso dei secoli hanno dato origine a un monte laddove un tempo vi era una pianura.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

L'itinerario consente di approcciare lo stesso argomento delle modifiche del paesaggio urbano per addizione e non per sottrazione: laddove c'era una pianura ora c'è un monte (Monte Testaccio). Nonostante i suoi continui riusi, rifunzionalizzazioni, succedutesi nel corso dei secoli, anche questo "monte" entra prepotente nella costruzione di una nuova immagine della città. La visita è l'occasione, dunque, per riflettere e ripensare monumenti e aree conosciute da un peculiare punto di vista: abituandoci a immaginare i luoghi oggi "familiari", come luoghi "differenti", riflettendo sui meccanismi della trasformazione.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA MEDIOEVALE

VIVERE A ROMA NEL MEDIOEVO. ITINERARIO TRA CASE, TORRI, PALAZZI DEL POTERE E COMPLESSI NOBILIARI

Dove

Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGLIO NEL MEDIOEVO

Dal 1143 il Comune cittadino ha sede sul colle Capitolino, che diviene il nuovo polo civile della città e registra il capovolgimento delle strutture e dell'accesso principale. Al contrario delle strutture romane aperte verso i Fori, infatti, il palazzo del Comune si rivolge verso un abitato ormai notevolmente ristretto e concentrato in direzione del Tevere. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; alla descrizione dell'esterno del Palazzo Senatorio, sorto sulle strutture dell'antico Tabularium; alla chiesa di S. Maria in Ara Coeli (esterno) e alla sua scalinata trecentesca.

• IL MERCATO CITTADINO

La localizzazione del mercato più importante della città, ai piedi del colle capitolino, è testimoniata dalla denominazione della chiesa di S. Biagio de mercato, posta alla base della scalinata dell'Ara Coeli, di cui rimane visibile il campanile romanico.

• EDILIZIA CIVILE ABITATIVA

Percorso nell'attuale tessuto urbano attraverso gli edifici medioevali sopravvissuti (edifici a più piani, case con portico al piano terreno, torri come elemento distintivo di potere di casate importanti, grandi complessi nobiliari insediati su strutture antiche). L'itinerario si snoda nell'area tra il Campidoglio ed il rione S. Angelo, attraverso via Tribuna di Tor de' Specchi, via Margana (resti di porticati a colonne al piano terreno), piazza Margana (con la sua torre ancora appartenente ad un esteso complesso), via dei Delfini e via Tribuna Campitelli, fino alla torre dei Grassi presso il Portico d'Ottavia (il cui propileo, trasformato in facciata ed accesso monumentale alla chiesa di S. Angelo in Pescheria, ospitava il mercato del pesce cittadino). Dopo un momento di sosta (dai 15 ai 30 minuti) si prosegue passando nei pressi della Casina dei Vallati e dell'ex Albergo della Catena, per osservare poi il Teatro di Marcello, trasformato in residenza fortificata dei Savelli con la chiusura delle arcate antiche. Il percorso si conclude presso la Casa dei Crescenzi in via Luigi Petroselli, un edificio abitativo unico per la preziosità della sua decorazione architettonica e per le sue adiacenze (il Tempio di Portuno, il Tempio di Ercole e la chiesa di S. Maria in Cosmedin). Il percorso si conclude nei giardini di piazza Bocca della Verità.

Durata 180 minuti



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA MEDIOEVALE

Finalità didattica

Attraverso l'individuazione dei fenomeni più caratteristici della città medievale (il riuso dell'antico come reimpiego di intere strutture o di materiali costruttivi ed elementi scultorei, le tipologie abitative nobiliari, popolari e della classe mercantile, la prima definizione dei palazzi del potere comunale, la centralità della funzione del mercato, l'articolazione del tessuto viario) si intendono fornire gli strumenti per la lettura delle sopravvivenze nell'edilizia civile in una delle zone di Roma più ricche di testimonianze del medioevo. La visita intende, inoltre, stimolare una lettura complessiva delle evidenze monumentali e di alcune testimonianze "di architettura minore" della città, sollecitando lo spirito di osservazione e di riconoscimento di emergenze che appaiono tra loro diversamente accostate, in un assetto verticale/orizzontale. Inoltre, attraverso un'analisi di contesti pur fortemente trasformati nel tempo, si intende mettere a fuoco e ricostruire alcuni aspetti della vita quotidiana e della struttura urbana di Roma negli ultimi secoli del medioevo.



ROMA MODERNA

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



LA NUOVA CONCEZIONE DELLO SPAZIO URBANO: LA PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO E MICHELANGELO

Dove

Appuntamento in
Piazza del Campidoglio
(sotto la statua di Marco Aurelio)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

• IL CAMPIDOGGIO NELL'EPOCA MODERNA

La sistemazione della piazza del Campidoglio, completata tra il Cinquecento e il Seicento, consolida il ruolo del colle capitolino come luogo della memoria e della politica cittadina. Decisivo sotto questo aspetto è l'intervento di Michelangelo Buonarroti, che con la nuova scalea monumentale rivolge il colle verso la Roma moderna, mentre il trasferimento al centro della piazza della statua equestre del Marco Aurelio consacra l'immagine simbolica del Campidoglio. Il percorso porta all'affaccio sul Foro Romano con lettura del rapporto del colle con l'antico centro della città; descrizione e lettura dall'esterno del Palazzo Senatorio, del Palazzo dei Conservatori e del Palazzo Nuovo; alla scalea di Michelangelo e alla balaustra.

• I SIMBOLI IDEALI DEL POTERE

Si osserverà l'attenta sistemazione di statue e iscrizioni simboliche che consolidano la struttura gerarchica del potere, dai papi (iscrizione di Clemente VIII, stemma di Paolo III sul basamento del Marco Aurelio) alle autorità municipali.

• I SIMBOLI DELLA MEMORIA

Attraverso l'osservazione e la lettura del complesso della piazza si ricostruisce il percorso ideale della storia di Roma così come veniva interpretata nel Cinquecento.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Attraverso la lettura della piazza del Campidoglio si intende fornire gli strumenti per la comprensione del complesso ideologico e simbolico che nel Rinascimento ha consolidato l'immagine di Roma come città della storia, del potere e della memoria, diventando in tal senso il principale modello del mondo occidentale.

La visita intende, inoltre, portare gli studenti a collegare la lettura storica con i presupposti ideologici, in modo da stimolare la capacità di interpretazione critica al di là del dato immediatamente visibile.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA MODERNA

LA CITTA' CHE CAMBIA. UNA STORIA PER IMMAGINI

Dove

PIAZZA NAVONA

Appuntamento di fronte al
Museo di Roma,
Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario si propone un'osservazione delle caratteristiche architettoniche e spaziali di una delle più importanti piazze romane, esemplificazione di uno spazio fortemente connotato in epoca barocca attraverso fondamentali trasformazioni subite nel corso dei secoli e documentate da alcune delle opere esposte nel vicino Museo di Roma. Saranno descritti:

- Dimensioni, forma e origini della piazza
- Il mercato e le residenze nei secoli XV e XVI
- L'acquedotto Vergine e la realizzazione delle fontane monumentali
- Piazza come "teatro" e luogo di intrattenimento laico e religioso
- Innocenzo X Pamphilj (1644-1655) e la trasformazione barocca
- Il Settecento e palazzo Braschi
- Le vicende artistiche e architettoniche della piazza attraverso le immagini delle collezioni del Museo di Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Scopo della visita è quello di analizzare le caratteristiche varie e diverse di un ambito urbano: in particolare, una piazza con lunghe e complesse vicende storiche rilevabili dall'osservazione diretta, ma anche dal confronto con un materiale iconografico che ha fissato il suo aspetto nel corso dei secoli. Il collegamento con le opere del museo intende far comprendere agli studenti come un dipinto, un disegno, una scultura, un affresco, un plastico avessero, nel passato, il compito di narrare una storia, rappresentare luoghi della città o ritrarre personaggi famosi, un po' come oggi si fa attraverso le fotografie o i filmati. Inoltre mettere a confronto opere d'arte di epoche diverse, e le stesse con la situazione attuale, permetterà agli studenti di comprendere come uno spazio urbano, una chiesa o un palazzo possa cambiare nel tempo, mutare fisionomia o, a volte, anche la destinazione d'uso.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NELL'800

ROMA DURANTE L'OCCUPAZIONE FRANCESE DAL PINCIO A PIAZZA DEL POPOLO AL MUSEO NAPOLEONICO

Dove

Appuntamento
in Piazzale Napoleone I

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone una rilettura di alcuni dei luoghi maggiormente interessati dalla politica urbanistica dell'amministrazione francese a Roma. Partendo dal Pincio e da Piazza del Popolo, sfiorerà anche alcuni punti della città al centro del dibattito urbanistico di quegli anni (in primis la zona del Porto di Ripetta), per concludersi al Museo Napoleonico, dove sarà possibile ammirare alcune significative testimonianze visive relative alla presenza francese a Roma. Il percorso comprende:

- Introduzione generale e descrizione della Passeggiata
- Piazzale Bucarest: cenni sull'obelisco di Antinoo, cenni sulle vicende storiche e architettoniche della Casina Valadier (esterno)
- Affaccio su Piazza del Popolo con introduzione generale
- Discesa dal Pincio
- Arrivo in Piazza del Popolo con descrizione della piazza e delle prospettive architettoniche del Pincio
- Spostamento da Piazza del Popolo al Museo Napoleonico percorrendo via Ripetta, piazza Augusto Imperatore e via di Monte Brianzo
- Accoglienza e percorso nel museo
- Piazza del Popolo come sfondo dell'ingresso delle truppe francesi in città in un'incisione esposta al Museo Napoleonico
- Le feste repubblicane, che caratterizzarono il primo periodo di occupazione, raccontate attraverso dipinti e incisioni.

Per le feste, che si tennero nelle principali piazze cittadine, furono stilati programmi ricchi di simbolismi e di rimandi all'antica Roma, e vennero realizzati imponenti apparati effimeri, a cui collaborarono architetti e artisti, folgorati dall'esperienza giacobina. Sale dedicate al Re di Roma e alla presenza dei francesi a Roma.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Lettura integrata delle testimonianze monumentali di una particolare stagione della storia, dell'urbanistica e dell'architettura della città, quella dell'occupazione francese. Si tratta dell'unico esempio duraturo di gestione laica e centralizzata dell'amministrazione municipale dopo secoli di governo ecclesiastico e prima dell'annessione di Roma al nuovo Regno d'Italia. Nel quinquennio napoleonico viene sviluppata a Roma l'ipotesi di razionalizzazione degli spazi di interesse pubblico e, in particolare, la realizzazione di luoghi specificamente destinati al benessere della cittadinanza, come le pubbliche passeggiate. La conoscenza di questa fase della storia cittadina, che mostra una visione urbanistica già moderna, consente di riflettere sugli usi attuali della città e di stimolare la consapevolezza dell'importanza dei luoghi di libera aggregazione della cittadinanza, quali la piazza, il giardino e la passeggiata. Il percorso di visita si concluderà nelle sale del Museo Napoleonico, dove sarà possibile approfondire alcuni argomenti trattati attraverso le testimonianze visive conservate al suo interno, con particolare riguardo ad alcuni dei protagonisti di quella stagione storica.



ROMA NELL'800

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



UN GIARDINO PATRIOTTICO: IL GIANICOLO E GLI EROI DELLA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849

Dove

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta San Pancrazio

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone l'incontro, dapprima virtuale all'interno del museo e poi concreto, attraverso le testimonianze monumentali incontrate lungo la passeggiata del Gianicolo, con alcuni dei protagonisti delle vicende della Repubblica Romana del 1849, che proprio sul colle vide sopraffatto dalle armi francesi il sogno, nella Roma dei papi, di un governo laico repubblicano.

- Appuntamento alle 10.00 davanti al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina. Accoglienza degli studenti, introduzione generale e descrizione della passeggiata
- Illustrazione davanti a Porta San Pancrazio della topografia del colle con cenni sulle Mura Gianicolensi, la viabilità antica e i luoghi verso villa Pamphilj teatro degli scontri del 30 aprile e del 3 giugno
- Illustrazione della monumentale Porta San Pancrazio con rievocazione delle sue varie fasi architettoniche
- Illustrazione e veduta dall'atrio del museo dei luoghi interessati dalla battaglia finale del 30 giugno e cenni sul Mausoleo Ossario Garibaldino
- Ingresso e visita al museo
- Dopo una breve pausa, inizio della passeggiata nel parco monumentale del Gianicolo con soste presso: Statua di Ciceruacchio, Statua di Righetto, Busti dei Patrioti, Statua di Garibaldi, Muro della Costituzione, Statua di Anita
- Conclusione della visita e congedo dai ragazzi

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita integrata del museo e del territorio circostante fornisce la chiave per guardare al Gianicolo con nuova consapevolezza e profondità storica: alla comune nozione del colle come splendido affaccio su Roma si affianca la rievocazione del suo essere stato in epoca moderna un vero e proprio campo di battaglia, teatro di cruenti scontri tra eserciti. La breve ma importante esperienza della Repubblica Romana del 1849 viene ripercorsa in veste spettacolare ed emotiva nel museo allestito all'interno di Porta San Pancrazio, essa stessa teatro degli avvenimenti narrati. La visita permette di comprendere l'importanza storica che la breve stagione repubblicana di metà '800 ebbe nel percorso che portò al compimento dell'unità nazionale italiana e contestualmente avvicina alla sacralità del Gianicolo, come luogo di testimonianza storica e di sacrificio nel 1849 di alcuni dei patrioti che furono protagonisti di primo piano del nostro Risorgimento.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NELL'800

LA CITTÀ E LE VICENDE DI STORIA NAZIONALE. DAL COMPLESSO MONUMENTALE DI PORTA PIA A VILLA TORLONIA

Dove

PORTA PIA
E VILLA TORLONIA

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario propone la lettura di una parte di città tra il dentro e il fuori le mura: si attraverseranno luoghi simbolici fortemente influenzati dagli eventi ottocenteschi e dai personaggi più significativi della storia nazionale.

- L'itinerario partirà con un momento di accoglienza nel cortile interno di Porta Pia, con la narrazione del significato storico e artistico del monumento michelangiotesco nell'ambito dell'Unità d'Italia. Simbolo dell'anticlericalismo, la Breccia di Porta Pia rappresenta la fine del potere temporale del Papa re. Oltre Porta Pia, il Monumento al Bersagliere realizzato da Publio Morbiducci offrirà uno spunto di riflessione sul contesto in cui si colloca la scultura monumentale, fra rappresentazione storica e committenza pubblica durante il fascismo. L'iniziativa di realizzare un'opera che celebrasse il corpo dei bersaglieri si concretizza solo dopo la mutata situazione politica nei rapporti tra Stato e Chiesa, con la firma dei Patti Lateranensi.

- L'itinerario proseguirà alla volta di Villa Torlonia, complesso che rispecchia in pieno le tendenze stilistiche dell'architettura dei primi dell'Ottocento a Roma. Sono qui rappresentate le tendenze neoclassiche, già presenti nella seconda metà del Settecento, poi superate dalle tendenze architettoniche che tendevano al recupero di "stili" di epoche precedenti (in particolare il Medioevo, come presunta culla delle identità nazionali). L'Ottocento è caratterizzato dall'ecllettismo storicista, dove tutti i gusti possono essere simultaneamente presenti nell'opera di uno stesso progettista. Questo fino all'avvento dell'Art Nouveau, il primo movimento architettonico non storicista e pertanto moderno.

- Nell'itinerario verranno presi in considerazione l'ingresso dei Propilei, il Casino dei Principi, il Villino Medievale, la Serra Moresca, il Teatro, la Casina delle civette e il Casino Nobile.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Le vicende della storia nazionale analizzate durante l'itinerario possono integrare il programma scolastico di storia e letteratura: l'atto conclusivo dell'epopea risorgimentale e della fine del potere temporale del Papa, il racconto del cambiamento epocale della città divenuta capitale nel 1870, fino al fascismo con la visita alla villa che fu residenza di Mussolini. La trasformazione della città e del suo suburbio è chiaramente leggibile a partire dall'isolamento e monumentalizzazione di Porta Pia, con la demolizione di due brevi tratti delle mura a cui era collegata senza soluzione di continuità; in questo senso è doveroso menzionare la profonda metamorfosi dell'agro romano rappresentata da Villa Torlonia, che, con le sue architetture e la raffinata progettazione del verde, da residenza suburbana di una delle ultime grandi famiglie di mecenati, diviene con l'espansione ottocentesca parte integrante della città.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: L'EUR

Dove

QUARTIERE EUR

Appuntamento a Viale America
(di fronte al laghetto)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Nell'introduzione verranno fornite informazioni di base sullo sviluppo storico e urbanistico del quartiere: l'espansione della città verso il mare; la dialettica tra architettura razionalista, architettura del '900 e classicismo durante il ventennio fascista; le vicende della progettazione dell'EUR e il completamento del quartiere dopo la guerra; il sistema del verde di Raffaele De Vico e il laghetto; le nuove architetture e la loro integrazione nel disegno urbano:

- Il grattacielo dell'ENI, il nuovo Palazzo dei Congressi (di Massimiliano Fuksas), i grattacieli di Renzo Piano, i grattacieli di Franco Purini.

La visita si articolerà nel seguente percorso:

- Da Via Cristoforo Colombo, passando davanti al Nuovo Palazzo dei Congressi, a Piazza Guglielmo Marconi, dove sarà analizzata la Stele a Marconi con i bassorilievi. Visione dall'esterno del Museo Preistorico Etnografico Pigorini (ex palazzo della Scienza Universale), dove sarà osservato il mosaico Le Professioni e le Arti di Fortunato Depero e del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e Museo dell'Alto Medioevo sul quale è posto il mosaico Le Corporazioni di Enrico Prampolini.
- Viale della Civiltà Romana fino a Piazza Giovanni Agnelli.
- Viale dell'Arte e visione esterna Palazzo dei Congressi di Adalberto Libera.

Dopo una sosta in Piazza John Kennedy si proseguirà il percorso giungendo a:

- Piazzale delle Nazioni Unite dove sorgono il Palazzo dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e il Palazzo delle Assicurazioni con i bassorilievi di Mirko Basaldella.
- Viale della Civiltà del Lavoro sul quale sorge il Palazzo degli Uffici e dove è collocato un bassorilievo di Publio Morbiducci.
- Il Palazzo della Civiltà del Lavoro: l'architettura e le sculture.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita ha l'obiettivo di far conoscere dal vivo e percepire nel gigantismo degli spazi, nella monumentalità delle architetture e delle decorazioni, la città "nuova" concepita dal fascismo e altrimenti completata nel secondo dopoguerra. Le vicende storiche e urbanistiche di Roma durante il ventennio fascista determinano una nuova forma della città come fabbrica del consenso in cui confluiscono posizioni diverse sull'architettura e sulla formulazione di un linguaggio moderno in rapporto alla tradizione classica e al mito della romanità. L'idea della città nuova trovava la sua connotazione nei tre fori, Foro Mussolini, Foro Italico e soprattutto l'E42. Quest'ultima realizzazione vedrà il suo compimento soltanto dopo la guerra e sarà ultimata negli anni Sessanta. Relativamente agli interventi del Ventennio, sarà analizzata tra l'altro la funzione celebrativa e propagandistica di architettura e arti figurative su scala monumentale, e le diverse formulazioni di un linguaggio adeguato alla modernità.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NEL '900

TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DELLA CITTÀ CONTEMPORANEA: IL QUARTIERE DELLA GARBATELLA E L'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NELL'AREA OSTIENSE

Dove

Appuntamento in Piazza Brin

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La storia del quartiere della Garbatella sarà inquadrato dal punto di vista storico e urbanistico: dall'evoluzione dell'insediamento al rapporto con la zona industriale di via Ostiense, in un difficile equilibrio tra decadenza e nuove funzionalità.

Il percorso all'interno del quartiere toccherà edifici esemplificativi delle diverse tipologie edilizie (residenziale, servizi collettivi, edilizia scolastica, edilizia religiosa, abitazioni collettive, edilizia industriale), che caratterizzano l'insediamento progettate dai maggiori architetti del periodo.

Uscendo dal quartiere si percorrerà il ponte Settimia Spizzichino, dedicato all'unica donna, tra le vittime della deportazione del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, che era sopravvissuta ad Auschwitz e che abitava proprio nel quartiere della Garbatella. Il ponte sovrappassa la linea della Metro B e la ferrovia Roma-Ostia, raggiungendo la via Ostiense e l'area della città in cui, secondo le destinazioni dei Piani Regolatori, si è concentrata l' "area industriale" nei primi decenni del '900.

Numerosi sono i complessi di archeologia industriale tuttora conservati tra la via Ostiense e la riva del Tevere, la cui nascita fu favorita dalla vicinanza del fiume (all'epoca navigabile) e della ferrovia: l'area era infatti servita anche dal collegamento Roma-Civitavecchia, che raggiungeva la Stazione Termini. Dal ponte Spizzichino sono visibili i Mercati Generali (oggi in corso di trasformazione), l'ex edificio ENEL, il complesso dell'Italgas e il Gazometro, struttura che connota profondamente questa parte della città.

Sulla via Ostiense troviamo il museo archeologico della Centrale Montemartini. La ex Centrale elettrica, ora intitolata a Giovanni Montemartini, è stata il primo impianto pubblico per la produzione dell'elettricità. All'interno del museo sono conservate strutture e macchinari testimonianza del passato industriale.

Attraverso la via Ostiense, passando per piazza del Gasometro, si raggiungeranno le grandi costruzioni dei Magazzini Generali, la sede della Reale Dogana ed infine il Ponte dell'Industria. Al di là del ponte sono visibili altri edifici industriali come i Molini Biondi e la sede della ex Mira Lanza.

Il percorso è caratterizzato da numerosi esempi di street art, realizzati da autori noti non solo ai giovani (Sten & Lex, Brus, Borondo ecc.). In questa parte della città, per le sue stesse caratteristiche di ex zona industriale in continua trasformazione, si sono concentrati interventi di riqualificazione tramite pitture murali di vario genere, tecniche queste volte alla realizzazione di un nuovo sogno urbano.



UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NEL '900

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La visita si propone di avvicinare i ragazzi, tramite l'osservazione diretta e la percezione di spazi urbani e architettonici, ad una parte della città che si definisce a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento, in concomitanza con i primi insediamenti industriali a Roma. I punti focali saranno quelli degli insediamenti industriali e delle nuove funzionalità legate ad una diversa visione dell'abitare. Il quartiere popolare della Garbatella, tramite il suo rapporto con la vicina area industriale Ostiense, permette di affrontare un racconto complessivo di storia della città, con riflessione sulle trasformazioni sociali e urbane nel corso del Novecento. L'insieme dei complessi tuttora visibili pone, inoltre, il problema del recupero degli esempi di archeologia industriale a Roma e del loro riutilizzo anche come spazi culturali e collettivi. Ancora di rilievo la considerazione dell'attuale diverso rapporto tra la città e il fiume.

La visita inoltre offre numerosi spunti di riferimento letterari e cinematografici per successivi approfondimenti in classe.





UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



ROMA NEL '900

SEGNI DELLA MEMORIA E DELLA STORIA: ROMA 1943-1944

Dove

Area verde
Via Raffaele Persichetti
(Porta San Paolo,
lato ingresso museo)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

L'itinerario si snoda per quelli che sono i punti simbolo della città e della memoria storica del 1943 – 1944. Il percorso si apre su piazzale Ostiense, dove ebbero luogo i combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi fascista, proseguendo per il Tevere, sino a giungere al Ghetto. Su via Ostiense e nel vicino parco della Resistenza tra viale Aventino, via Marmorata e via Gelsomini, si trovano molteplici monumenti e lapidi dedicate a partigiani, gente del popolo e militari. Piazzale Ostiense nei primi decenni del XX secolo era anche centro nevralgico della realtà industriale della città, servita dalla linea ferroviaria Roma – Ostia. L'itinerario toccherà le seguenti tappe:

-Le mura Aureliane, edificate nel III secolo d.C., sulle cui strutture hanno trovato collocazione, in momenti diversi, le numerose lapidi che commemorarono la Resistenza, sottolineando la partecipazione anche delle donne e degli alleati. Le stesse mura portano anche il segno vistoso di un bombardamento del 1944 che ha procurato il crollo della porzione lungo l'attuale via Raffaele Persichetti.

-Una colonna spezzata e una stele, presso la porta lungo via Persichetti, si elevano sul piazzale, mentre una installazione più recente, realizzata nel 1995 ricorda le vittime oggetto di persecuzione nei campi di concentramento nazisti.

-Il Cimitero acattolico, che dal XVIII secolo accoglie le spoglie di persone non cattoliche, tra le quali importanti poeti inglesi, tra cui Shelley, e le ceneri di Antonio Gramsci. La Porta Ostiense conserva al suo interno ancora il vecchio edificio del dazio e un'interessante edicola sacra del XVI secolo con la figura di S. Pietro.

-Il viale Aventino, risistemato nei primi decenni del '900, congiungeva la porta con la zona del Circo Massimo, mentre all'inizio di via Marmorata, già tra il 1933 ed il 1935 era stato edificato il palazzo delle Poste, interessantissimo esempio di architettura razionalista progettato da Adalberto Libera e Mario De Renzi. Sul retro viene sistemata l'area verde che prende il nome di "Parco della Resistenza dell'8 settembre".

-Percorrendo Lungotevere Aventino, realizzato negli anni '20 del Novecento, si raggiunge piazza della Bocca della Verità, risultato di un esteso sventramento di epoca fascista per isolare i templi antichi di Portuno e di Ercole Vincitore.

-L'area archeologica del Teatro di Marcello e del Portico D'Ottavia, risultato anch'essa dello sventramento realizzato a partire dal 1926. La via, creatasi sin dall'alto medioevo lungo il colonnato del Portico D'Ottavia, ha costituito per secoli il limite esterno dell'antico Ghetto ebraico di Roma. Quest'ultimo fu istituito da papa Paolo IV nel 1555: in questa area della città in cui già a partire dal XII secolo si era concentrata gran parte della comunità ebraica;



ROMA NEL '900

UN LIBRO APERTO SULLA STORIA



delimitato da mura e porte, divenne residenza obbligata per gli ebrei romani. Il consistente addensamento edilizio protrattosi nei secoli con gravi conseguenze di sovraffollamento e degrado, nonostante il Ghetto fosse stato definitivamente aperto da Pio IX nel 1848, determinarono con l'avvento di Roma Capitale la decisione della sua completa demolizione, avvenuta nel 1888. Sulla sua area sono sorti quattro grandi isolati, uno dei quali occupato dalla Sinagoga Maggiore. Successivamente, la promulgazione delle leggi razziali e, quindi, gli eventi bellici e l'occupazione tedesca hanno reso l'area del ghetto testimone dei più tragici atti di violenza e deportazione nei confronti degli ebrei romani. Ne restano testimonianze in alcune lapidi che ricordano in particolare il rastrellamento del 16 ottobre del 1943, poste sulla Casina dei Vallati, l'intitolazione della piazza di fronte ai propilei del Portico D'Ottavia, la lapide a memoria dello sterminio nei campi di concentramento della famiglia di Settimo Calò e in via del Tempio, il ricordo degli allievi delle scuole ebraiche che subirono il medesimo destino. La memoria del rastrellamento e della deportazione degli ebrei romani si concretizza soprattutto grazie alla collocazione, nei luoghi ove questi hanno vissuto, delle pietre d'inciampo, progetto nato a Colonia nel 1995, voluto dall'artista tedesco Gunter Demning. Grazie a questo progetto a Roma, a partire dal 2010, sono state posizionate in tutta la città, ma soprattutto nelle strade del Ghetto, 206 pietre d'inciampo (Stolpersteine) in memoria di deportati razziali e politici. L'itinerario quindi proseguirà lungo le strade del Ghetto soffermandosi davanti ad alcune di queste pietre e narrando le storie delle persone cui sono dedicate.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

Il percorso si svolge attraverso luoghi e spazi della città rimasti sostanzialmente immutati rispetto al periodo storico preso in esame.

L'obiettivo è quello di raccontare, servendosi di testimonianze epigrafiche, elementi monumentali, osservazioni del paesaggio urbano e interventi artistici contemporanei, un momento cruciale della storia del XX secolo. Partendo dall'analisi dei segni della memoria presenti nel percorso, si potrà approfondire la conoscenza e stimolare la riflessione sul particolare momento storico. La trattazione dei singoli avvenimenti, accaduti tra l'8 settembre '43 e i primi mesi del '44, sarà basata sulla restituzione di un palinsesto di testimonianze storiche, orali e memorie.



LEGGERE LA CITTÀ

Doppio appuntamento con il museo e la biblioteca per sviluppare in bambini e ragazzi capacità, competenze e collegamenti e per abituarli a fruire del patrimonio culturale. Un'esperienza di partecipazione attiva ai servizi e alla vita culturale della città. Una mattinata alla scoperta del museo dopo aver trovato in biblioteca gli argomenti della visita attraverso i libri.

P	Leggere e scrivere nell'antichità	130
P Si	Parole in viaggio	132
P Si SiII	Passeggiando sulla storia: conoscere, sentire, scoprire. La Repubblica Romana del 1849 tra Porta S. Pancrazio e Villa Doria Pamphilj	135
P Si SiII	Passeggiando sulla storia: conoscere, sentire, scoprire. Il cammino degli elefanti	138
SiII	L'area industriale di Roma Capitale tra fine '800 e primi decenni del '900	141



LEGGERE LA CITTÀ

LEGGERE E SCRIVERE NELL'ANTICHITÀ

Dove

BIBLIOTECA CENTRALE
RAGAZZI

Via San Paolo alla Regola, 15/18

MUSEO DI SCULTURA ANTICA
GIOVANNI BARRACCO
Corso Vittorio Emanuele, 166/A

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione e svolgimento del percorso

Doppio appuntamento, biblioteca e museo, per sviluppare nei bambini la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. L'itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il "museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

• BIBLIOTECA CENTRALE DEI RAGAZZI

L'attività didattica si svolge il mercoledì mattina iniziando dalla Biblioteca Centrale Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale al primo piano.

I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, mostre di libri, incontri con gli autori). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta; in particolare, la Biblioteca Centrale Ragazzi è nata per soddisfare le esigenze di istruzione, informazione, cultura e tempo libero degli utenti più giovani, che vengono avviati al piacere della lettura intesa come momento di apprendimento e di svago. La biblioteca è inoltre molto attenta alla dimensione multi-etnica del nostro Paese e possiede un notevole patrimonio librario di carattere interculturale.

I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si parlerà poi nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno collettivamente alla biblioteca come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

• ITINERARIO DALLA BIBLIOTECA AL MUSEO BARRACCO

A conclusione della visita in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che guiderà i bambini nel percorso verso il Museo Barracco e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i



LEGGERE LA CITTÀ

bambini riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano lungo il percorso e si conoscerà l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come dentro e fuori del museo sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

• MUSEO BARRACCO

La visita comprende un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo Barracco.

Successivamente verrà spiegata ai bambini la nascita della comunicazione scritta, con particolare riferimento alla civiltà egizia e alle civiltà mesopotamiche. Il filo conduttore che legherà tra loro le opere del museo sarà quello della tematica prescelta. In questo modo saranno faraoni, scribi ed alti dignitari (N. Inv. 1-3-11-13-17-19-31) a guidare i piccoli visitatori attraverso un viaggio lungo il Nilo e le sontuose architetture dell'antico Egitto e verso la nascita di una civiltà culturalmente all'avanguardia nei campi della scrittura e delle scienze (N. Inv. 1-3-27). Un breve focus sui geroglifici consentirà di apprendere gli elementi base della scrittura per immagini, stimolando le classi ad un approccio diretto con esso tramite le opere esposte. Sarà ancora una volta la scrittura, "il seme della Storia", a condurre i ragazzi lungo le rive del Tigri e dell'Eufrate per toccare da vicino le civiltà mesopotamiche. Qui saranno arcieri, cavalieri e cacciatori (N. Inv. 47; 52-58) ad invitarci all'interno del Palazzo per scoprire le ricchezze degli Assiri.

Un breve focus sulla scrittura cuneiforme (N. Inv. 229; 342-348) permetterà ai ragazzi di sperimentare un primo approccio con questa affascinante forma di espressione.

Durata 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'Itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo Barracco)

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i bambini, alla scoperta delle testimonianze



LEGGERE LA CITTÀ

archeologiche, storiche e artistiche, potranno approfondire il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. La visita alla biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.

Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei bambini la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Il contatto diretto con le opere del museo, permetterà ai bambini di familiarizzare con le tematiche scolastiche; gettando le basi per la sensibilizzazione nei confronti dei monumenti e dei beni culturali. Fornendo alla classe le linee generali della comunicazione e dei linguaggi antichi, i ragazzi verranno invitati, in modo divertente, ad apprendere l'importanza della lettura e della scrittura come componenti avanzate ed indispensabili per la nascita delle civiltà.

PAROLE IN VIAGGIO

Dove

BIBLIOTECA CENTRALE
RAGAZZI

Via San Paolo alla Regola, 15/18

MUSEO DI ROMA
PALAZZO BRASCHI
Piazza S. Pantaleo, 19
e Piazza Navona, 2

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

Doppio appuntamento: biblioteca e museo, per sviluppare nei bambini e nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. L'itinerario per spostarsi tra i due luoghi, biblioteca e museo, all'interno del centro storico, mette in contatto con il "museo diffuso": strade, piazze, monumenti, emergenze storiche, testimonianze di luoghi che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo tra gli abitanti e la città.

• BIBLIOTECA CENTRALE DEI RAGAZZI

L'attività didattica si svolge il mercoledì mattina iniziando dalla Biblioteca Centrale Ragazzi, dove la classe verrà accolta dai bibliotecari nel salone centrale al primo piano. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (letture ad alta voce, proiezione di film e documentari, laboratori, mostre di libri, incontri con gli autori). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta; in particolare, la Biblioteca Centrale Ragazzi è nata per soddisfare le esigenze di istruzione, informazione, cultura e tempo libero degli utenti più giovani, che



LEGGERE LA CITTÀ

vengono avviati al piacere della lettura intesa come momento di apprendimento e di svago. La biblioteca è inoltre molto attenta alla dimensione multietnica del nostro paese e possiede un notevole patrimonio librario di carattere interculturale. I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si parlerà poi nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno collettivamente alla biblioteca come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia.

- **ITINERARIO DALLA BIBLIOTECA AL MUSEO DI ROMA**

A conclusione della visita in biblioteca la classe incontrerà l'operatore didattico che guiderà gli alunni nel percorso verso il Museo di Roma e nella visita successiva. Dopo le presentazioni, i bambini e i ragazzi riceveranno una piantina in fotocopia per meglio orientarsi e seguire il percorso alla scoperta di piazze e strade, una passeggiata attraverso il centro di Roma, vero e proprio museo all'aperto, durante la quale verrà stimolata in particolare l'osservazione delle architetture che si incontrano e si conoscerà l'evoluzione dell'uso del palazzo. Verranno brevemente illustrati alcuni luoghi significativi dal punto di vista artistico e storico: Palazzo Spada, edificio cinquecentesco famoso per la galleria prospettica di Borromini e oggi sede del Consiglio di Stato; Palazzo Farnese, dove è intervenuto anche Michelangelo e dove ha dipinto Annibale Carracci, oggi Ambasciata di Francia; Campo de' Fiori, centro di uno dei più antichi mercati cittadini; Piazza Navona, l'antico stadio per le gare atletiche, poi trasformato nel "salotto" della città dal genio di Bernini e Borromini. Attraverso l'osservazione del tessuto storico della città che emerge lungo il percorso sarà messo in evidenza come, dentro e fuori del museo, sia indispensabile partire da ciò che resta del passato per ricostruire la storia dei luoghi in cui viviamo.

- **MUSEO DI ROMA**

All'arrivo a palazzo Braschi, bambini e ragazzi verranno accolti nel cortile. Dopo un primo momento introduttivo sulla funzione del museo come raccolta di beni culturali di fruizione pubblica e sul concetto di collezione, con particolare riguardo alla storia del Museo di Roma, verrà focalizzata l'attenzione sull'affaccio verso piazza Navona, che offre una prospettiva privilegiata per introdurre il tema del viaggio a Roma nei secoli, con particolare riferimento alla moda del Grand Tour (XVIII secolo). Il flusso continuo di visitatori anche solo di passaggio nel cortile, tra piazza Navona e



LEGGERE LA CITTÀ

Corso Vittorio, farà capire agli studenti la posizione strategica del palazzo e la sua visibilità anche in termini di memoria visiva per stranieri e viaggiatori di ogni tempo. Prima di salire lo scalone il gruppo sosterrà davanti alla carrozza di gala di Sigismondo Chigi, fatta appositamente allestire per le sue seconde nozze nel 1776. La carrozzeria francese e il sistema di ammortizzatori in cinghie di cuoio di manifattura inglese attestano l'alto profilo della committenza e denunciano nell'eleganza dei particolari l'utilizzo del mezzo esclusivamente per brevi tragitti urbani (non è insomma una carrozza da viaggio, bensì di gala). Salendo lo Scalone d'onore, potranno osservare gli stucchi con simboli araldici ed allegorici riferiti al casato Braschi Onesti, come fossero biglietti da visita per i viaggiatori ospitati a palazzo. La visita si concentrerà quindi nelle Sale del primo piano che ospitano quadri legati al tema del viaggio di formazione a Roma nel XVIII secolo.

Durata 180 minuti (di cui 60 minuti in Biblioteca; 60 minuti per l'itinerario, comprensivo di una pausa ricreativa; 60 minuti al Museo di Roma).

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi, alla scoperta delle testimonianze archeologiche, storiche e artistiche, potranno approfondire il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore. Il doppio appuntamento con il museo e la biblioteca è l'occasione per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire dei servizi culturali che Roma offre ai suoi cittadini. Il contatto diretto con le opere del museo, permetterà ai ragazzi di familiarizzare con le tematiche scolastiche, gettando le basi per la sensibilizzazione nei confronti dei monumenti e dei beni culturali.



LEGGERE LA CITTÀ

PASSEGGIANDO SULLA STORIA: CONOSCERE, SENTIRE, SCOPRIRE. LA REPUBBLICA ROMANA DEL 1849 TRA PORTA S. PANCRAZIO E VILLA DORIA PAMPHILJ

Dove

BIBLIOTECA VILLINO CORSINI
Largo III Giugno 1849

MUSEO DELLA REPUBBLICA
ROMANA E DELLA MEMORIA
GARIBALDINA
Largo di Porta S. Pancrazio

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso*

Doppio appuntamento: museo e biblioteca, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. La storia della Repubblica Romana e del suo cruento assedio al Gianicolo della primavera-estate del 1849 viene raccontata dall'allestimento multimediale, di sicuro impatto, al Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina e approfondita grazie agli strumenti forniti dalla Biblioteca Villino Corsini di Villa Doria Pamphilj. L'itinerario di spostamento tra il museo e la biblioteca, costituisce una piacevole passeggiata nel verde tra la Porta San Pancrazio e il Villino Corsini, poco lontano dal luogo della celebre battaglia del 3 giugno 1849 nel corso della quale cadde ferito Goffredo Mameli, il giovanissimo autore del nostro Inno Nazionale. Il percorso si configura così come un arricchimento delle conoscenze acquisite al museo attraverso il "riconoscimento" sul territorio delle testimonianze monumentali gianicolensi coinvolte nei fatti bellici del '49. L'itinerario si articola in tre momenti:

- **MUSEO DELLA REPUBBLICA ROMANA
E DELLA MEMORIA GARIBALDINA**

La peculiarità offerta dalla visita al museo è quella di consentire un approfondimento dell'esperienza storico-politica della Repubblica Romana del 1849 all'interno di un monumento intimamente connesso con gli avvenimenti narrati. L'antica porta di San Pancrazio infatti fu epicentro degli scontri che videro opporsi sostenitori e nemici della nuova forma di governo insediatisi nella città eterna a seguito della fuga di Pio IX a Gaeta. La vicenda della Repubblica Romana del 1849 fu un breve e rivoluzionario esempio di governo repubblicano di aspirazioni nazionali. Nato sulle ceneri dell'illusione di un papa liberale sensibile alle istanze dell'unificazione della penisola, malgrado la brevità di vita di pochi mesi, contribuì significativamente a creare i presupposti politici, militari e morali della futura nazione italiana. Le dense vicende che videro protagonisti personaggi della statura di Garibaldi, Mazzini, Pisacane, Mameli, Manara e tanti altri, rivivono nel corso della visita grazie alle suggestioni offerte da un ricco apparato multimediale, attivando nei ragazzi percorsi di conoscenza partecipata ed emozionale agli eventi storici. In particolare, i video consentono di entrare in contatto con la gioventù indomita e ricca di ideali che si batté al Gianicolo in difesa delle aspirazioni nazionali italiane e di un governo laico sostenuto dai principi di una carta costituzionale all'avanguardia dell'Europa. I touch-screen permettono ulteriori percorsi di approfondimento legati al '48 europeo, al clima di apertura della Roma dei primi tempi del pontificato di Pio IX e dei vari personaggi che accorsero a Roma nella calda primavera-estate



LEGGERE LA CITTÀ

del '49 per difendere la Repubblica dagli attacchi delle nazioni giunte in armi per riportare Pio IX al governo temporale della città. Ampiamente illustrati da video e plastici, i luoghi e gli episodi salienti dell'assedio (culminato nel bombardamento della città proprio dagli spalti del Gianicolo) saranno poi visti e riconosciuti dai ragazzi nel percorso di avvicinamento alla biblioteca.

- **ITINERARIO TRA MUSEO (PORTA S. PANCRAZIO E BIBLIOTECA (VILLINO CORSINI)**

L'itinerario di trasferimento alla biblioteca Villino Corsini consentirà ai ragazzi di ritrovarsi proprio nel cuore del campo di battaglia, che ebbe il proprio epicentro tra Porta San Pancrazio e il Casino dei Quattro Venti (ora Arco dei Quattro Venti a Villa Doria Pamphilj), distante poche centinaia di metri dalle mura. Lungo l'asse corrispondente all'attuale Via di Porta S. Pancrazio, Largo III giugno 1849 e Viale Battaglione della Speranza si consumarono infatti gli episodi più tragici degli scontri che opposero Francesi e difensori della Repubblica determinando un numero impressionante di caduti in relazione alle armi in uso all'epoca. Particolare attenzione sarà dedicata alle Mura Gianicolensi (con le "brecce" ancora ben leggibili), a Villa Aurelia (la storica Villa Savorelli, che ospitò il quartier generale di Garibaldi), al "Vascello" (la bizzarra villa secentesca a forma di nave sui flutti che costituì l'avamposto fuori le mura mai espugnato dei difensori della repubblica, difeso strenuamente dalla legione di Giacomo Medici), a Casa Giacometti (l'attuale Ristorante Scarpone, ove morì Emilio Morosini) e l'Arco dei Quattro Venti (ricostruito sulle rovine dell'antico Casino già di proprietà dei Corsini). Lungo il percorso non mancheranno di essere segnalate ai ragazzi le peculiarità paesaggistico-monumentali di un territorio rimasto sostanzialmente inalterato dall'ottocento ad oggi, oltre alla presenza di lapidi monumentali e testimonianze degli scontri (le palle di cannone incastonate sullo Chalet Svizzero di Villa Pamphilj).

- **BIBLIOTECA VILLINO CORSINI**

La classe sarà accolta dai bibliotecari al piano terra del Villino Corsini. I ragazzi seguiranno la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano (come letture, incontri, laboratori, proiezioni di film e documentari). Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta. I bibliotecari spiegheranno ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. In occasione della visita guidata, gli alunni troveranno una vetrina di libri che trattano gli argomenti di cui si è



LEGGERE LA CITTÀ

parlato nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo.

I ragazzi potranno prendere in prestito un libro a scelta; prima della visita dovrà essere effettuata l'iscrizione alla biblioteca, per singolo alunno o per classe:

- per singolo alunno: il genitore potrà effettuare l'iscrizione on line attraverso il portale delle Biblioteche di Roma. Sulla pagina <https://www.bibliotechediroma.it/opac/page/register> dovranno essere inseriti i dati del minore e i riferimenti del documento del genitore; in alternativa il genitore dovrà preventivamente compilare il modulo di iscrizione allegando la fotocopia del proprio documento;
- per la classe: l'insegnante dovrà preventivamente compilare il modulo di iscrizione allegando la fotocopia del proprio documento; in tal caso la responsabilità della restituzione dei libri è in carico all'insegnante.

Durata 180 minuti (di cui 60 di visita al museo, 60 di itinerario comprensivo di pausa ricreativa e 60 in biblioteca)

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi alla scoperta del museo potranno completare il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia.

L'approfondimento delle vicende della Repubblica Romana del 1849 consente di integrare le conoscenze scolastiche sull'argomento con un'esperienza emotivamente coinvolgente capace di rendere la materia storica viva e "vicina".

Particolarmente efficaci in questo senso sono i video del museo, in cui il complesso intreccio dei dati storici è trasmesso mediante il racconto diretto e partecipato degli stessi protagonisti degli avvenimenti. Stupirsi, ridere, commuoversi diventano così, secondo le più moderne teorie dell'apprendimento, i presupposti per un apprendimento condiviso profondo ed incisivo. Il progetto mira inoltre all'incremento nei ragazzi delle competenze specifiche legate alla storia e alla conoscenza della città e migliorarne la capacità di osservazione e di consapevolezza del patrimonio. I ragazzi completeranno l'approfondimento grazie ai volumi messi a disposizione dalla biblioteca, imparando anche ad usufruire dei servizi offerti. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.



LEGGERE LA CITTÀ

PASSEGGIANDO SULLA STORIA: CONOSCERE, SENTIRE, SCOPRIRE. IL CAMMINO DEGLI ELEFANTI

Dove

MUSEO DI CASAL DE' PAZZI
Via Egidio Galbani, 6

BIBLIOTECA
"FABRIZIO GIOVENALE"
Via Fermo Corni, snc

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA I e II

*La visita al museo può essere effettuata da non più di trenta persone per volta.

Descrizione e svolgimento del percorso*

Doppio appuntamento: museo e biblioteca, per sviluppare nei ragazzi la capacità di collegamenti interdisciplinari e per abituarli a fruire del patrimonio culturale e dei servizi che Roma offre ai suoi cittadini. Una "rete" di strutture interconnesse dalla vicinanza territoriale e da collegamenti tematici e di funzione, che permette di ampliare conoscenze e consapevolezza delle risorse ereditate dal passato. Un mondo scomparso e sconosciuto viene raccontato nel Museo di Casal de' Pazzi, dove resti di antiche faune e di strumenti di pietra paleolitici sono conservati in situ e descritti da un suggestivo percorso di visita supportato da suoni, voci ed immagini. Una visita breve, ma intensa, sarà seguita da un momento laboratoriale che fa toccare con "mano" le capacità di astrazione degli uomini di Neanderthal, che li vivevano 200.000 anni fa. Con l'uso di coloranti naturali (ocra, carbone, limonite) si potranno "decorare" parti del corpo realizzando una "Body Art" ante litteram. L'uso di queste materie è infatti una delle prime testimonianze archeologiche di un pensiero complesso e simbolico, che a distanza di centinaia di migliaia di anni sarà poi espresso dalla scrittura. Con questa entriamo nella "storia", oggi rappresentata anche dal patrimonio di idee, fantasia e sapienza conservato nei libri. L'itinerario di spostamento tra il museo e la biblioteca costituisce una piacevole passeggiata nel verde del Parco regionale urbano di Aguzzano, che collega il museo al quartiere di San Basilio, dove sorgeva una storica tenuta agricola. Dopo la bonifica dell'agro romano avvenuta dopo l'Unità d'Italia (1870), ospitò numerosi casali, ancora oggi presenti nell'area del parco. Dal punto di vista naturalistico il Parco è caratterizzato dalla presenza del Fosso di San Basilio, che lo percorre per tutta la sua lunghezza prima di confluire nel Fosso di Casal de' Pazzi e quindi nel fiume Aniene. Alcune piante ed animali presenti in questo frammento di natura, certamente molto antropizzato, caratterizzavano anche il paesaggio del Pleistocene. Il percorso si configura anche come un arricchimento delle conoscenze acquisite al museo attraverso il "riconoscimento" sul territorio di elementi presenti nel museo.

L'itinerario si articola in tre momenti:

• MUSEO DI CASAL DE' PAZZI

Il museo conserva un'ampia porzione dell'alveo di un antico fiume, che circa 200.000 anni fa scorreva proprio dove ora sorge la struttura museale. Lo scavo del giacimento, svolto nella prima metà degli anni '80, ha portato alla luce numerosi reperti geologici, paleontologici ed archeologici che permettono di conoscere ed immaginare un paesaggio preistorico, molto diverso da quello attuale, caratterizzato da grandi faune, antichi vulcani e gruppi di uomini cacciatori-raccoglitori. Nel deposito sono esposti imponenti resti di Elefante antico, le cui zanne raggiungevano i 4 m di lunghezza, ed inoltre fossili di rinoceronti, ippopotami, uri, cervi, daini, iene, lupi, cavalli, cinghiali ed uccelli acquatici. La flora fossile



LEGGERE LA CITTÀ

è rappresentata da foglie di *Zelkova crenata*, una ulmacea oggi diffusa in area caucasica, che può essere però vista dal vivo nel «giardino pleistocenico», che accoglie anche altre piante tipiche dell'epoca. La presenza dell'uomo è documentata da numerose pietre scheggiate e da un frammento di cranio.

Primo passo del percorso di visita è la visione dall'alto dei 300mq di deposito conservato. Osservando il letto del fiume, anche con il supporto di suggestive ricostruzioni virtuali, ci si può immergere nell'antico paesaggio pleistocenico. Nella sala espositiva, è possibile osservare da vicino alcuni dei reperti, toccare e manipolare oggetti di pietra riprodotti con le tecniche antiche, e inoltre giocare con la «Pleistostation», una postazione che contiene anche alcuni videogiochi che mettono a confronto la vita attuale con quella paleolitica. Il breve momento laboratoriale che seguirà la visita ("Neanderthal Body Art"), permetterà una riflessione sulle notevoli capacità culturali, tecniche ed estetiche dei nostri antichi cugini europei. Inoltre la visita finale al "Giardino pleistocenico", effettuata prima della passeggiata per recarsi in biblioteca, darà lo spunto per osservare dal vivo e nel contesto urbano attuale alcune piante che caratterizzavano il territorio già dal Pleistocene medio.

- **ITINERARIO DAL MUSEO DI CASAL DE' PAZZI ALLA BIBLIOTECA FABRIZIO GIOVENALE**

L'itinerario di trasferimento alla biblioteca, consentirà ai ragazzi di ritrovarsi nel cuore di un'area verde, che testimonia la trasformazione della campagna romana, poiché conserva aspetti caratteristici del tradizionale paesaggio dell'agro romano, quasi ovunque però sostituito dall'urbanizzazione delle periferie. Il Parco, nato nel 1989, ospita interessanti fitte macchie di rovi, ricca vegetazione a ridosso del Fosso di San Basilio e residui e frammentati habitat naturali, che, benché fortemente segnati dalla presenza e dalle attività umane, ospitano una flora e una fauna sempre di grande interesse gli appassionati di natura.

- **BIBLIOTECA FABRIZIO GIOVENALE**

La classe verrà accolta dai bibliotecari e inizieranno una visita guidata, che comincerà con la visione di una scelta di libri che trattano gli argomenti di cui si è parlato nel museo, mentre agli insegnanti verrà consegnata una bibliografia di supporto redatta dai bibliotecari per approfondire le tematiche affrontate nel museo. I ragazzi seguiranno poi la visita guidata alla biblioteca per conoscere la sua storia e il suo funzionamento, il patrimonio librario e audiovisivo che possiede, i servizi offerti, le attività che si organizzano. Agli alunni verranno spiegati il valore e la funzione delle biblioteche pubbliche, spazi in cui si acquisiscono le conoscenze e le informazioni attraverso i libri e i documenti audiovisivi. Compito della biblioteca pubblica è la promozione della lettura, che dovrebbe diventare un'attività costante nella vita dei ragazzi e accompagnarli nell'età adulta. I bibliotecari spiegheranno



LEGGERE LA CITTÀ

ai ragazzi come fruire degli spazi a disposizione, in modo che si sentano autonomi e a loro agio, e possano orientarsi da soli nella ricerca dei documenti. Alla fine della visita i ragazzi si iscriveranno alla biblioteca individualmente o come classe, e potranno prendere in prestito un libro a scelta, oppure in base alla suddetta bibliografia. **Durata** 180 minuti (di cui 60 di visita al museo, 60 di itinerario comprensivo di pausa ricreativa e 60 in biblioteca)

Finalità didattica

La collaborazione tra museo e biblioteca ha una finalità didattica importante: i ragazzi, alla scoperta del museo potranno completare il percorso conoscitivo attraverso i libri, appagando la loro naturale curiosità e stimolando la fantasia.

L'approfondimento di temi legati ad un mondo così lontano dal nostro, sia a livello culturale che temporale, attraverso un'esperienza emotivamente coinvolgente può senz'altro permettere di riconoscere "uguaglianze" nelle "diversità".

Il percorso museale, coinvolgente ed accattivante, porterà i ragazzi ad una spontanea solidarietà verso gli uomini, le donne e i bambini di allora, portandoli anche a riflettere sulla nostra spontanea diffidenza verso i "diversi", che nel caso del mondo pleistocenico sono costituiti proprio dalla nostra specie attuale.

I ragazzi completeranno l'approfondimento grazie ai volumi messi a disposizione dalla biblioteca, imparando anche ad usufruire dei servizi offerti. La visita della biblioteca è anche importante per conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma con i suoi molteplici servizi che costituiscono una risorsa preziosa per la vita di ogni lettore.



LEGGERE LA CITTÀ

L'AREA INDUSTRIALE DI ROMA CAPITALE TRA FINE '800 E PRIMI DECENNI DEL '900

Dove

VIA OSTIENSE, 127
(area antistante la sede della
Croce Rossa)
e BIBLIOCAFFÈ LETTERARIO,
VIA OSTIENSE, 95

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Un itinerario attraverso i numerosi complessi di archeologia industriale tra la via Ostiense e la riva del Tevere, in una zona destinata dai primi Piani Regolatori di Roma Capitale ad "area industriale" della città, in quanto caratterizzata dal facile raccordo con la linea ferroviaria e dalla vicinanza del fiume, allora navigabile e importante via di trasporto per le materie prime. Vi si concentrano, pertanto, fin dai primi anni del '900 strutture di produzione industriale e di servizio pubbliche e private, come la prima Centrale Elettrica Comunale, i Mercati Generali, i Magazzini Generali, la Dogana, il nuovo porto fluviale, ecc. Gli insediamenti industriali hanno dunque caratterizzato fortemente il territorio, fino a segnare anche lo stesso panorama della città con l'imponente gabbia metallica del Gazometro. La visita illustrerà la storia dei diversi complessi dislocati lungo un tratto di via Ostiense, via del Commercio, via del Porto Fluviale dal ponte dell'Industria fino al suo incrocio con la via Ostiense. Da qui il gruppo raggiungerà autonomamente il Bibliocaffè Letterario, dove i ragazzi saranno accolti dagli operatori e guidati nella biblioteca attraverso un percorso conoscitivo degli spazi e dei servizi offerti. Il Bibliocaffè Letterario rappresenta un progetto innovativo che vede la biblioteca pubblica all'interno di un Caffè letterario privato con cui condivide spazi e attività. La biblioteca si apre ad un pubblico diverso, proponendo orari prolungati di apertura, attività di formazione, in uno spazio polifunzionale che offre momenti di incontro, zone di ristorazione, libreria, aree espositive, iniziative ed eventi culturali. I ragazzi potranno sperimentare direttamente mediante BiblioTu le modalità di ricerca dei documenti posseduti dalle biblioteche. Attraverso l'approfondimento dei contenuti del sito potranno anche prendere visione di tutti i servizi e di tutte le offerte culturali messe in atto dalle biblioteche di Roma e saranno incoraggiati ad iscriversi singolarmente e a frequentare la biblioteca del loro territorio. I bibliotecari allestiranno una vetrina di film e libri inerenti il tema oggetto della visita guidata, di cui potranno essere letti anche alcuni brani. I ragazzi saranno invitati anche ad integrare la ricerca attraverso la consultazione del catalogo on line per verificare la disponibilità di altri testi presenti in biblioteche diverse, utili ad approfondire la conoscenza dell'argomento.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

L'attività propone, attraverso un itinerario integrato territorio/biblioteca, la lettura di un'area della città che per la sua vocazione industriale presenta aspetti particolari, ma al tempo stesso permette di affrontare il tema complessivo della storia della



LEGGERE LA CITTÀ

città, riflettendo sulle trasformazioni sociali e urbane dei primi decenni del '900, sulla trasformazione del territorio, sul problema attuale del riutilizzo delle strutture con diversa funzione e infine anche sul rapporto della città con il fiume. L'attività inoltre ha come obiettivo quello di far conoscere il Sistema delle Biblioteche di Roma, quale risorsa cittadina diffusa e facilmente fruibile, e di stimolare la ricerca di testi in ambito multidisciplinare per corredare e consolidare le conoscenze acquisite durante la visita, creando una sinergia tra biblioteca e museo.





VIENI IN BIBLIOTECA, TI RACCONTO IL MUSEO

Un appuntamento dedicato ai più piccoli per raccontare che cos'è e come funziona un museo. Un invito, in un luogo pieno di libri e di storie, per avvicinarsi ad altri luoghi della città ricchi d'arte e di immagini. Attraverso attività ludico-didattiche i bambini potranno facilmente comprendere che il museo non è un'entità astratta, ma un luogo di tutti e per tutti, come la biblioteca. Da frequentare per divertirsi, imparare e stare insieme con gli altri.

Gli incontri, dedicati alla scuola primaria, si svolgeranno presso la Biblioteca Centrale dei Ragazzi, la Biblioteca dei Bimbi e la Biblioteca Collina della Pace e saranno curati dai responsabili del Museo dell'Ara Pacis, del Museo Napoleonico, del Museo di Casal de' Pazzi e della Centrale Montemartini.

I Scuola dell'infanzia · **P** Scuola primaria · **SI** Scuola secondaria I · **SII** Scuola secondaria II



TRA LUOGHI E CARTE

Un itinerario integrato tra territorio e Archivio Capitolino per avvicinarsi alla storia della città e alla ricerca d'archivio.

- **SII** L'Archivio Storico Capitolino nel complesso dei Filippini: memoria viva della città 145
- **SI** ● **SII** Piazza Navona: storia e trasformazioni attraverso la "lettura" dei luoghi e dei documenti d'archivio 146

I Scuola dell'infanzia · **P** Scuola primaria · **SI** Scuola secondaria I · **SII** Scuola secondaria II



TRA LUOGHI E CARTE

L'ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO NEL COMPLESSO DEI FILIPPINI: MEMORIA VIVA DELLA CITTÀ

Dove

ARCHIVIO STORICO
CAPITOLINO - CONVENTO
DEI FILIPPINI
Piazza dell'Orologio, 4

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA II

Descrizione e svolgimento del percorso

Dopo una visita guidata al grande complesso dei Filippini alla Chiesa Nuova, condotta secondo la modalità di un dialogo "ideale" tra Francesco Borromini e i suoi committenti, saranno analizzati la storia dell'edificio, i suoi caratteri stilistici e il suo significato nel contesto urbano.

Durante questa prima parte della visita sarà illustrata la vita attuale dell'edificio, occupato oggi da importanti istituzioni culturali, tra le quali vi è l'Archivio Storico Capitolino. Questo è il luogo deputato alla conservazione della produzione istituzionale dell'amministrazione capitolina e della documentazione inerente la storia della città.

Durante la seconda parte della visita i ragazzi, suddivisi in tre gruppi, saranno guidati alla ricerca bibliografica e archivistica attraverso il sistema informativo in uso presso l'Archivio e sull'Opac SBN, per individuare la documentazione più significativa su tre focus specifici:

- la ricostruzione delle diverse fasi della storia dell'edificio e delle diverse funzioni da esso assunte nei secoli;
- le trasformazioni avvenute nell'intorno del grande complesso e i diversi significati urbani da esso assunti;
- l'analisi dei rapporti tra l'amministrazione municipale della Roma preunitaria e quella centrale, con particolare riferimento al ruolo del sovrano Pontefice.

Una volta recuperato il materiale gli studenti saranno invitati a riprodurre con mezzi propri tutti gli elementi che potranno colpire la loro attenzione, stimolare la loro immaginazione e curiosità ed arricchire il loro patrimonio di conoscenze.

I risultati delle ricerche dei piccoli gruppi saranno condivisi collettivamente per ricomporre in un discorso unitario i diversi aspetti affrontati.

Durata 45 minuti visita guidata; 90 minuti per la ricerca del materiale; 60 minuti per la fase finale.

Finalità didattica

- conoscenza di uno dei più significativi edifici dell'età barocca
- lettura delle stratificazioni storiche e dei diversi significati assunti dal complesso architettonico anche attraverso l'analisi della toponomastica
- lettura ed analisi dei mutamenti urbanistici ed architettonici dell'immediato intorno del complesso come esempio di lettura di un brano di città
- individuazione di metodologie utili per la ricerca storica
- riflessione sull'importanza di un luogo deputato alla conservazione della documentazione amministrativa e alla salvaguardia e valorizzazione delle testimonianze storiche della cultura della città.



TRA LUOGHI E CARTE

PIAZZA NAVONA: STORIA E TRASFORMAZIONI ATTRAVERSO LA "LETTURA" DEI LUOGHI E DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO

Dove

PIAZZA NAVONA
ARCHIVIO STORICO
CAPITOLINO

Appuntamento in
Piazza Navona, 2
(ingresso Museo di Roma)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

Si tratta di un percorso integrato tra una parte centrale della città e l'Archivio Capitolino dove i ragazzi entreranno in contatto con i documenti storici della città e consulteranno, attraverso la guida degli operatori, carte e documenti inerenti la visita. In particolare il progetto propone la conoscenza e l'approfondimento della storia di Piazza Navona – celebrata come massima realizzazione dell'arte a architettura barocca – attraverso l'illustrazione della sua formazione e trasformazione nel tempo e delle sue emergenze monumentali. Parallelamente si intende porre attenzione anche al particolare uso dell'area: da stadio in epoca romana, a luogo di contese cavalleresche nel medioevo, a sede della residenza di importanti famiglie cittadine, ad area di feste e di mercato nell'età moderna e fino all'avvento della Capitale a Roma. Il tema della fruizione del luogo dal XVI al XIX secolo con attività di tipo e carattere diverso e la parallela necessità dell'Amministrazione Capitolina di tutelare e salvaguardare l'area della piazza, costituisce motivo di un approfondimento attraverso la consultazione di alcuni documenti dell'Archivio: il materiale conservato comprende piante storiche, ma anche editti e regolamenti che dettavano le norme per l'attività del mercato, normative e regole per la gestione di particolari eventi, come l'allagamento della piazza nella stagione estiva, progetti per il decoro e l'arredo all'indomani del trasferimento a Roma della Capitale.

Durata 180 minuti complessivi così articolati: 90 minuti visita della piazza, 30 minuti di pausa ricreativa e spostamento verso l'Archivio Storico Capitolino (piazza dell'Orologio, 4)

Finalità didattica

Rafforzare la comprensione della storia e dell'urbanistica di un sito monumentale centrale nella città integrando la lettura delle emergenze storiche e architettoniche con la lettura e l'uso delle fonti archivistiche, di cui si sottolinea il ruolo indispensabile per la ricostruzione della storia dei luoghi. Effettuare una ricerca d'archivio tramite richiesta diretta e consultazione dei documenti. Rilettura ed analisi del passato anche in funzione di un confronto con il presente, al fine di sviluppare un senso di appartenenza alla città e di rispetto dei beni culturali, patrimonio comune.



SALVA [e] GUARDA IL PATRIMONIO

Visite ai luoghi più significativi della città per sviluppare la partecipazione e la cura al nostro straordinario patrimonio culturale e ambientale. Una iniziativa che unisce Sovrintendenza e scuola per educare insieme alla condivisione e alla salvaguarda del patrimonio.

SI	SIII	Un Patrimonio comune da salvaguardare e conservare: Piazza di Spagna	<u>148</u>
SI	SIII	Fontana di Trevi: turismo e uso della città. Una convivenza difficile	<u>148</u>
SI	SIII	A passeggio per Villa Borghese tra storia, arte e natura	<u>149</u>
SI	SIII	I Fori Imperiali: città antica e città moderna. Una convivenza difficile	<u>150</u>



SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO

UN PATRIMONIO COMUNE DA SALVAGUARDARE E CONSERVARE: PIAZZA DI SPAGNA

Dove

PIAZZA DI SPAGNA.

Appuntamento ai piedi della Scalinata di Trinità dei Monti, vicino al Museo di Keats e Shelley (Piazza di Spagna, 26)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

I ragazzi visiteranno l'area monumentale di Piazza di Spagna, dove sono presenti emergenze monumentali datate tra il XVII e il XIX secolo: monumenti che richiamano numerosi visitatori, e di cui sarà illustrata la storia. Verranno descritti i recenti restauri della scalinata di Trinità dei Monti (1723-1726) e della Barcaccia (1626-1629), con lo scopo di trasmettere la conoscenza delle moderne procedure di manutenzione e conservazione delle superfici lapidee. In particolare saranno spiegate le problematiche provocate dal contatto con l'acqua e le conseguenze dell'azione degli agenti inquinanti. Verranno anche illustrati i più comuni danni antropici e atmosferici sui monumenti. I ragazzi saranno inoltre invitati all'osservazione ravvicinata di alcune superfici (pietra, laterizi, marmo) per distinguere i segni del trascorrere del tempo, degli atti vandalici e delle attività conservative.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della corretta conservazione del nostro patrimonio culturale e dello spazio urbano, per promuovere una maggior consapevolezza di tale Patrimonio come bene comune da consegnare integro alle future generazioni.

FONTANA DI TREVI: TURISMO E USO DELLA CITTÀ. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove

PIAZZA DI TREVI

Appuntamento presso l'edicola sacra di palazzo Castellani, (angolo con Via del Lavatore)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La Fontana di Trevi, recentemente restaurata, è tra i più celebri monumenti di Roma, noto anche come scenario di film d'eccezione tra cui "La dolce vita". Il monumento diventa il punto di partenza per far comprendere agli studenti i principi generali di conservazione e di manutenzione delle superfici lapidee a contatto con l'acqua e con tutti gli agenti inquinanti di natura antropica e atmosferica. Gli studenti effettueranno la visita in occasione della raccolta delle monetine derivanti dal tradizionale lancio, dunque assisteranno alle operazioni di svuotamento della vasca e al successivo recupero delle monete. Coinvolgendoli nei lavori "dietro le quinte", si vuole rendere partecipi i ragazzi delle attività di manutenzione ordinaria che vengono realizzate periodicamente e che sono necessarie per il funzionamento e la salvaguardia di un monumento così importante. Saranno inoltre illustrate le misure recentemente adottate per consentire a turisti e cittadini di visitare la fontana settecentesca senza comprometterne la conservazione e il decoro.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Obiettivo della visita è illustrare agli studenti i principi generali di conservazione del nostro patrimonio culturale, in un'esperienza di partecipazione attiva alla cura e salvaguardia dei monumenti.



SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO

A PASSEGGIO PER VILLA BORGHESE TRA STORIA, ARTE E NATURA

Dove

VILLA BORGHESE

Appuntamento di fronte al Portale di Flaminio Ponzio in Via Pinciana (all'altezza di piazzale E. Sienkiewicz)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La realizzazione della Villa e biografia del suo ideatore, il cardinale Scipione Borghese, saranno illustrate nell'introduzione alla visita nel piazzale E. Sienkiewicz e nel piazzale del Museo Borghese. Il percorso proseguirà nel Primo, Secondo e Terzo Recinto alla ricerca dei luoghi più suggestivi come i Giardini segreti, il Parco dei Daini, la Valle dei Platani e il Giardino del lago. Con l'aiuto di riproduzioni fotografiche, di stampe e dipinti d'epoca gli alunni saranno coinvolti in un affascinante percorso storico, artistico e naturalistico che li porterà ad ammirare edifici, fontane, arredi, piante antiche, preziose e rare e a comprendere le trasformazioni della villa nei secoli. La visita sarà caratterizzata da una serie di attività mirate all'apprendimento di informazioni di carattere storico-artistico e architettonico, così come alla scoperta di caratteristiche ambientali della villa, con particolare riferimento alla sua composizione vegetazionale e alla presenza delle specie animali che la abitano.

Il percorso darà la possibilità di visitare alcuni luoghi esclusivi, come ad esempio il secondo Giardino Segreto.

Durata 180 minuti

Finalità didattica

La finalità didattica del progetto è quella di far conoscere e apprezzare ai romani e in particolare ai giovani lo straordinario patrimonio culturale e ambientale della città. Come primo percorso sperimentale è stata scelta Villa Borghese, in quanto esempio fra i più significativi e raffinati di villa suburbana per ricchezza di collezioni antiquarie, zoologiche e floreali e per il perfetto inserimento in un contesto ambientale di eccezionale pregio. Gli studenti avranno l'opportunità di comprendere l'importanza del recupero, della tutela e della valorizzazione non solo del patrimonio artistico, ma anche di quello naturalistico che ha sempre caratterizzato questa villa storica, realizzata nel primo decennio del XVII secolo e diventata pubblica all'inizio del XIX secolo. Gli operatori che accompagneranno gli studenti nel percorso saranno di formazione sia storico-artistica che scientifica e naturalistica. L'obiettivo della visita è quello di sviluppare negli studenti, attraverso la conoscenza, l'amore e il rispetto per lo straordinario patrimonio culturale della città di Roma: la sua salvaguardia sarà realmente possibile solo quando tutti saranno sensibili e consapevoli della sua importanza.



SALVA (e) GUARDA IL PATRIMONIO

I FORI IMPERIALI: CITTÀ ANTICA E CITTÀ MODERNA. UNA CONVIVENZA DIFFICILE

Dove

FORI IMPERIALI
Appuntamento alla Colonna di Traiano (ingresso area archeologica, piazza Foro Traiano)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita all'area dei Fori Imperiali costituirà l'occasione per avvicinare gli studenti alle problematiche di gestione e conservazione di un sito archeologico posto nel cuore di Roma. Nell'introduzione si spiegherà come è nata l'area archeologica dei Fori Imperiali, dai primi sterri ottocenteschi fino agli scavi del Grande Giubileo del 2000. Si passerà a descrivere le attività quotidiane che interessano i Fori Imperiali in quanto zona nevralgica della città, soggetta al passaggio quotidiano di cittadini e turisti: la rimozione dei rifiuti buttati costantemente dai passanti che percorrono la soprastante via dei Fori Imperiali, il decoro del verde, la rimozione di scritte vandaliche, la manutenzione ordinaria e tanto altro. Allo stesso tempo si illustreranno le misure di manutenzione e conservazione adottate per prevenire e limitare i danni provocati dagli agenti inquinanti come lo smog, gli attacchi biologici e le deiezioni animali sulle strutture antiche. Si mostrerà poi come sia possibile mettere in relazione città antica e città moderna anche attraverso una serie di percorsi e accessi progettati per essere ugualmente fruiti da persone con disabilità motorie che, fino a non molto tempo fa, erano solitamente escluse dalle visite nelle aree archeologiche.

Esemplificativo, infine, di come la città moderna "difficilmente" conviva con la città antica, è il problema costituito dai lavori per la realizzazione della tratta della Metro C, che stanno interessando il sottosuolo di via dei Fori Imperiali e che hanno reso necessaria tutta una serie di accorgimenti per preservare il patrimonio archeologico.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Scopo dell'esperienza è far comprendere agli studenti i principi generali della tutela, della conservazione, della valorizzazione e della fruibilità del nostro patrimonio culturale. Promuovere una maggior consapevolezza di tale patrimonio come bene comune da salvaguardare servirà a garantire la sua trasmissione alle generazioni future.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

Visite in occasione delle principali esposizioni allestite nei Musei Civici. Laboratori per bambini e famiglie condotti da artisti e da curatori.

MUSEI CAPITOLINI CENTRALE MONTEMARTINI 152

- Si ● Sii Colori degli Etruschi. Tesori di terracotta alla Centrale Montemartini 152
- P La bottega di Euphrasios. Pittori etruschi per un giorno 153

MUSEO DELL'ARA PACIS 154

- Si ● Sii Claudio. L'uomo, l'Imperatore 154
- I ● P Dove si è nascosto l'Imperatore Claudio? 155
- P ● Si Io sono l'Imperatore Claudio! 156

MUSEI DI VILLA TORLONIA 157

- I ● P Il Giardino degli Elfi. Realizziamo magici talismani con fiori, foglie, rametti, corteccia e... 157

L'AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITÀ PER LE MOSTRE SARÀ PUBBLICATO SUL WEB

● I Scuola dell'infanzia ● P Scuola primaria ● Si Scuola secondaria I ● Sii Scuola secondaria II



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

COLORI DEGLI ETRUSCHI. TESORI DI TERRACOTTA ALLA CENTRALE MONTEMARTINI

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita seguirà le sezioni della mostra, in un percorso che offrirà al giovane pubblico l'opportunità di conoscere alcune eccezionali testimonianze della pittura etrusca: le lastre parietali figurate e le decorazioni architettoniche in terracotta, provenienti dal territorio di Cerveteri, l'antica *Caere*.

I reperti furono recuperati nel 2016 a Ginevra dai Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale: erano stati illegalmente sottratti dall'Italia e portati all'estero, dove erano stati accumulati in frantumi in numerose casse, senza più alcun ordine coerente.

Le lastre dipinte, databili tra il 530 e il 480 a.C., sono mostrate al pubblico divise per soggetti rappresentati: le fatiche di Ercole e altri miti, le danze e i giochi, gli atleti e i guerrieri. Seguendo i temi proposti, illustrati da preziosi materiali di confronto, come ad esempio i vasi attici a figure nere e rosse appartenenti alla Collezione Castellani dei Musei Capitolini, i ragazzi potranno scoprire quali erano i temi figurativi amati dagli Etruschi e il loro significato.

La sezione relativa ai contesti di provenienza delle lastre (santuari, tombe familiari, ma anche grandi case aristocratiche), sarà invece opportunità di approfondire la storia e la cultura dell'antica *Caere*.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Arricchire la conoscenza dei ragazzi della civiltà etrusca attraverso l'osservazione delle lastre dipinte e delle loro tecniche di realizzazione. Educarli alla tutela del patrimonio archeologico italiano: la mostra, con una sezione appositamente dedicata, vuole anche rappresentare il dovuto riconoscimento all'infaticabile attività svolta dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, impegnato quotidianamente nella sua azione di contrasto al traffico illegale di opere d'arte del nostro Paese.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

LA BOTTEGA DI EUGRAMMOS. PITTORI ETRUSCHI PER UN GIORNO

Dove

MUSEI CAPITOLINI
CENTRALE MONTEMARTINI
Via Ostiense, 106

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)

Descrizione e svolgimento del percorso

Racconta Plinio il Vecchio che gli Etruschi impararono l'arte della pittura da tre artigiani greci, approdati in Italia da Corinto: Eucheir (il "pittore"), Eugrammos (il "disegnatore") e Diopos ("colui che plasma l'argilla"). I bambini, accolti dagli artigiani, saranno accompagnati alla visita della mostra "Colori degli Etruschi. Tesori di terracotta alla Centrale Montemartini". Al termine del percorso si svolgerà la parte pratico-laboratoriale.

Ammirando le bellissime lastre parietali figurate e le decorazioni architettoniche in terracotta provenienti dal territorio di Cerveteri, l'antica Caere, i bambini scopriranno quale era la funzione di questi particolari manufatti, le tecniche di esecuzione, i temi figurativi più amati dagli Etruschi e il loro significato.

Terminata la visita il gruppo sarà accompagnato nella bottega di Eugrammos: qui i bambini, come dei veri e propri artisti-artigiani, divisi in squadre a seconda delle "competenze", armati di colori, pennelli e diversi materiali, si cimenteranno nella riproduzione di una scena figurata o di un fregio geometrico/vegetale. Attraverso le diverse fasi esecutive impareranno le tecniche della pittura etrusca.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Comprendere la funzione e la tecnica di esecuzione delle lastre dipinte etrusche, arricchendo la conoscenza della civiltà etrusca. Lo scopo del laboratorio didattico è inoltre educare i bambini alla tutela del patrimonio archeologico italiano, approfondendo la tematica degli scavi archeologici clandestini e del traffico illegale di opere d'arte che provocano la perdita di tutte le informazioni relative al contesto di provenienza dei reperti archeologici e conseguentemente di tutti i dati riguardanti la loro funzione originaria.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

CLAUDIO. L'UOMO, L'IMPERATORE.

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA SECONDARIA I e II

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita permetterà ai ragazzi di entrare in contatto diretto con la figura dell'imperatore Claudio, esplorandone la complessità. La capacità amministrativa e il riformismo dell'imperatore, l'arte oratoria in cui pare Claudio eccellesse, tanto da riuscire in gioventù a stupire perfino Augusto, saranno presentate ai ragazzi, attraverso le testimonianze in mostra. Nel corso della visita, ai ragazzi sarà chiesto di "parlare in pubblico" dinanzi al proprio gruppo classe, attivando così un vivace confronto all'interno del gruppo stesso su tematiche quanto mai attuali che l'imperatore Claudio seppe portare all'attenzione del dibattito politico a lui contemporaneo: il rapporto di Roma con 'lo straniero', da sempre inteso in senso costruttivo e positivo, l'integrazione all'interno del corpo civico e politico dei cittadini dell'Impero non romani, come i Galli; ma anche problematiche dal più spiccato carattere pratico, come il riscatto degli schiavi malati abbandonati dai loro padroni e la costruzione di opere pubbliche, rivolte soprattutto al bene comune sia a Roma che nel resto dell'Impero.

Durata 90 minuti

Finalità didattica

Accompagnare i ragazzi nell'acquisire familiarità con le vicende legate all'imperatore Claudio attraverso la storia della sua famiglia, della sua ascesa al potere e delle sue gesta. Permettere ai giovani partecipanti di "entrare" come protagonisti nella vita di Claudio, conoscendone debolezze e potenzialità, vestendone i panni per un giorno.



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

DOVE SI È NASCOSTO L'IMPERATORE CLAUDIO?

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
(ULTIMO ANNO)
SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI I, II e III)

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita che precederà il laboratorio sarà strutturata come una caccia al tesoro itinerante e coinvolgente nelle sale espositive della mostra. Partendo dalla prima sala "Una famiglia al potere", i bambini saranno sollecitati, attraverso una serie di indizi e narrazioni interattive a conoscere la storia dell'imperatore e delle sue gesta. L'attività proseguirà in laboratorio dove i bambini restituiranno attraverso il disegno e i colori i concetti recepiti. La possibilità quindi di interiorizzare durante la visita e poi restituire nella parte laboratoriale permetterà loro di ricordare l'esperienza didattica al Museo dell'Ara Pacis.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Favorire familiarità con la figura dell'imperatore Claudio e della sua famiglia; favorire l'interazione con lo spazio espositivo attraverso gli indizi della caccia al tesoro.





LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

IO SONO L'IMPERATORE CLAUDIO!

Dove

MUSEO DELL'ARA PACIS
Lungotevere in Augusta
(angolo via Tomacelli)

Destinatari

SCUOLA PRIMARIA
(CLASSI IV e V)
SCUOLA SECONDARIA I

Descrizione e svolgimento del percorso

La visita permetterà ai ragazzi di conoscere la storia dell'imperatore Claudio e della sua ascesa al potere. Gli oggetti presenti in mostra consentiranno di riflettere sull'importanza della comunicazione per il potere e di come possa essere fondamentale o, al contrario, controproducente diffondere alcune immagini o alcuni messaggi. Al termine della visita, ognuno dei partecipanti dovrà immedesimarsi nell'imperatore Claudio per un giorno e scegliere quale episodio della propria storia sottolineare e con che tipologia di supporto farlo, tra quelli che saranno messi a disposizione dagli operatori.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

L'immedesimazione nel personaggio di Claudio e la scelta di come 'fare propaganda' di se stessi aiuterà a capire quanto il linguaggio delle immagini possa essere funzionale alla diffusione di precisi messaggi. La visita prima e questo tipo di attività laboratoriale poi faranno conoscere gli eventi che hanno caratterizzato l'ascesa al potere dell'imperatore, i monumenti e le opere pubbliche da lui realizzate e gli strumenti di propaganda (come le monete e i cammei).



LE MOSTRE PER APPROFONDIRE E NON SOLO...

IL GIARDINO DEGLI ELFI. REALIZZIAMO MAGICI TALISMANI CON FIORI, FOGLIE, RAMETTI, CORTECCIA E...

Dove

MUSEI DI VILLA TORLONIA
CASINA DELLE CIVETTE
DIPENDENZA
Via Nomentana, 70

Destinatari

SCUOLA DELL'INFANZIA
SCUOLA PRIMARIA

In occasione della mostra
**Il Giardino delle meraviglie. Opere
dell'artista canadese Garth Speight,**
12 ottobre 2019/19 gennaio 2020

Descrizione e svolgimento del percorso

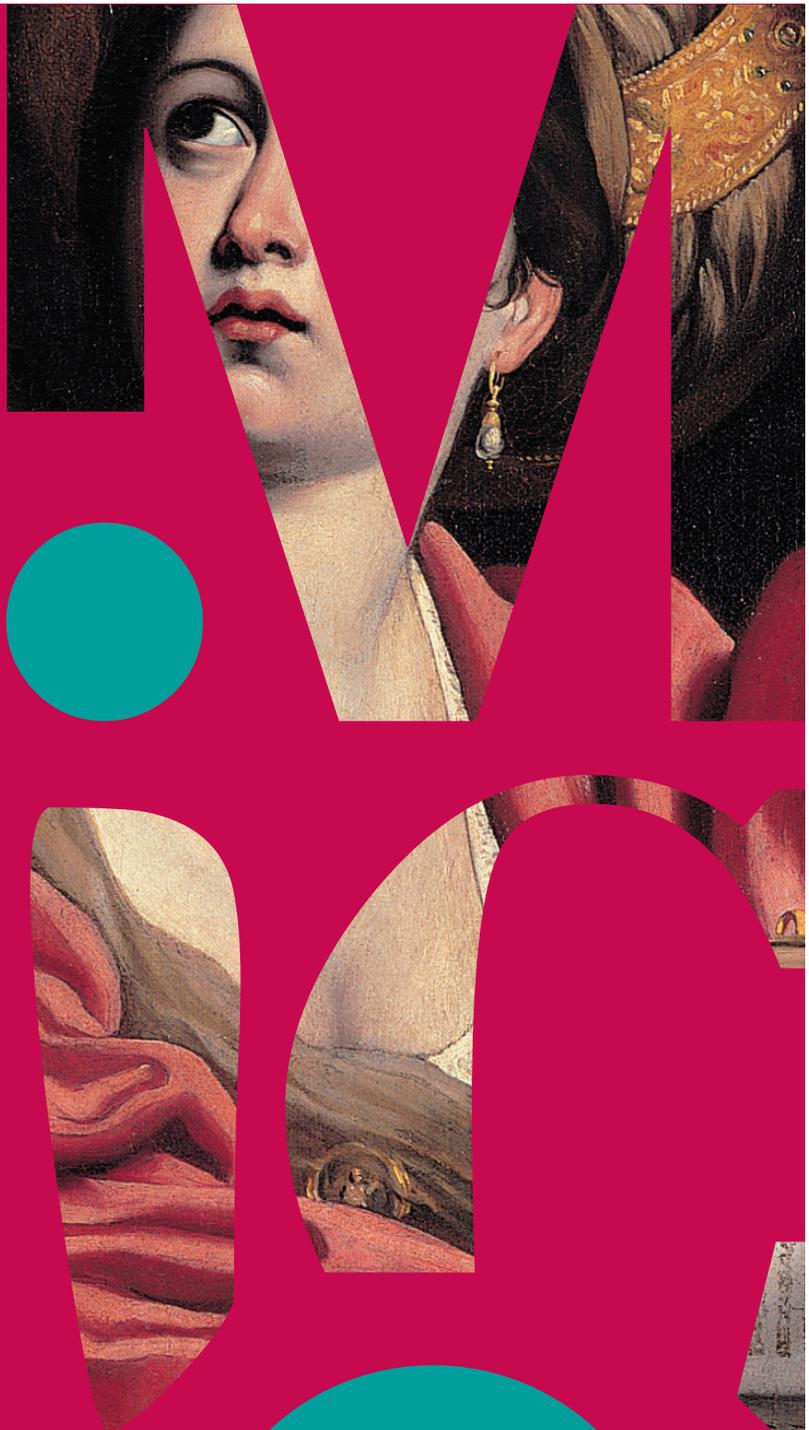
Il percorso laboratoriale si articolerà a partire dall'esterno della Casina delle Civette, nella Sala della Dipendenza, dove i bambini potranno osservare e commentare le immagini naturalistiche esposte in mostra: fiori, alberi, uccelli, ripresi dall'artista nelle sue passeggiate a Villa Torlonia, affiancate ad ambienti naturali tipicamente nordici, provenienti dalla sua terra d'origine, il Canada. Si passerà quindi all'interno della Casina, per individuare gli stessi elementi naturalistici presenti in alcune delle vetrate del Museo, poi si uscirà nel Giardino per raccogliere materiali della natura (fiori, foglie, rametti, corteccia, sassi ecc.), da riportare nella Dipendenza, dove i bambini li assembleranno per creare ognuno il proprio talismano, usando come supporto piccoli fogli di carta e colla.

Alla fine, ogni bambino narrerà la storia dei poteri che gli elfi, piccoli spiriti della Natura che si nascondono nel Giardino, hanno conferito al suo talismano.

Durata 120 minuti

Finalità didattica

Osservazione della natura nei quadri esposti, rilevando le differenze fra i paesaggi nordici e quelli europei / conoscenza della storia dell'edificio e della decorazione con particolare riferimento alle decorazioni zoomorfe e naturalistiche delle vetrate / elaborazione di piccoli manufatti con elementi naturali scelti e raccolti a partire dagli stimoli ricevuti.



ABBIAMO UNA MIC IN COMUNE

LA CARD
PER ACCEDERE
AI MUSEI
IN COMUNE

Per chi vive o studia a Roma

IN VENDITA

in tutti i Musei del Sistema
i Tourist Infopoint
online su www.museiincomuneroma.it

info 060608
www.museiincomuneroma.it
Musei in Comune Roma su    YouTube
#MICRomaCard

5 EURO
1 ANNO

Stifilo Cumena, Domenichino, 1622 - Musei Capitolini

ACCEDI AL CATALOGO
DELL'**OFFERTA EDUCATIVA 2019/2020**
INQUADRANDO IL **QR CODE**
CON IL TUO SMARTPHONE



VISITE E LABORATORI DIDATTICI **GRATUITI**
per le scuole di ogni ordine e grado
fino ad esaurimento della disponibilità.

Prenotazione obbligatoria allo **060608**
Info dettagliate sulle singole attività allo **060608**
e su **scuole.museiincomuneroma.it**

Il programma è suscettibile di variazioni che saranno indicate sulle pagine web della Sovrintendenza e del Sistema Musei Civici e comunicate tramite e-mail.